

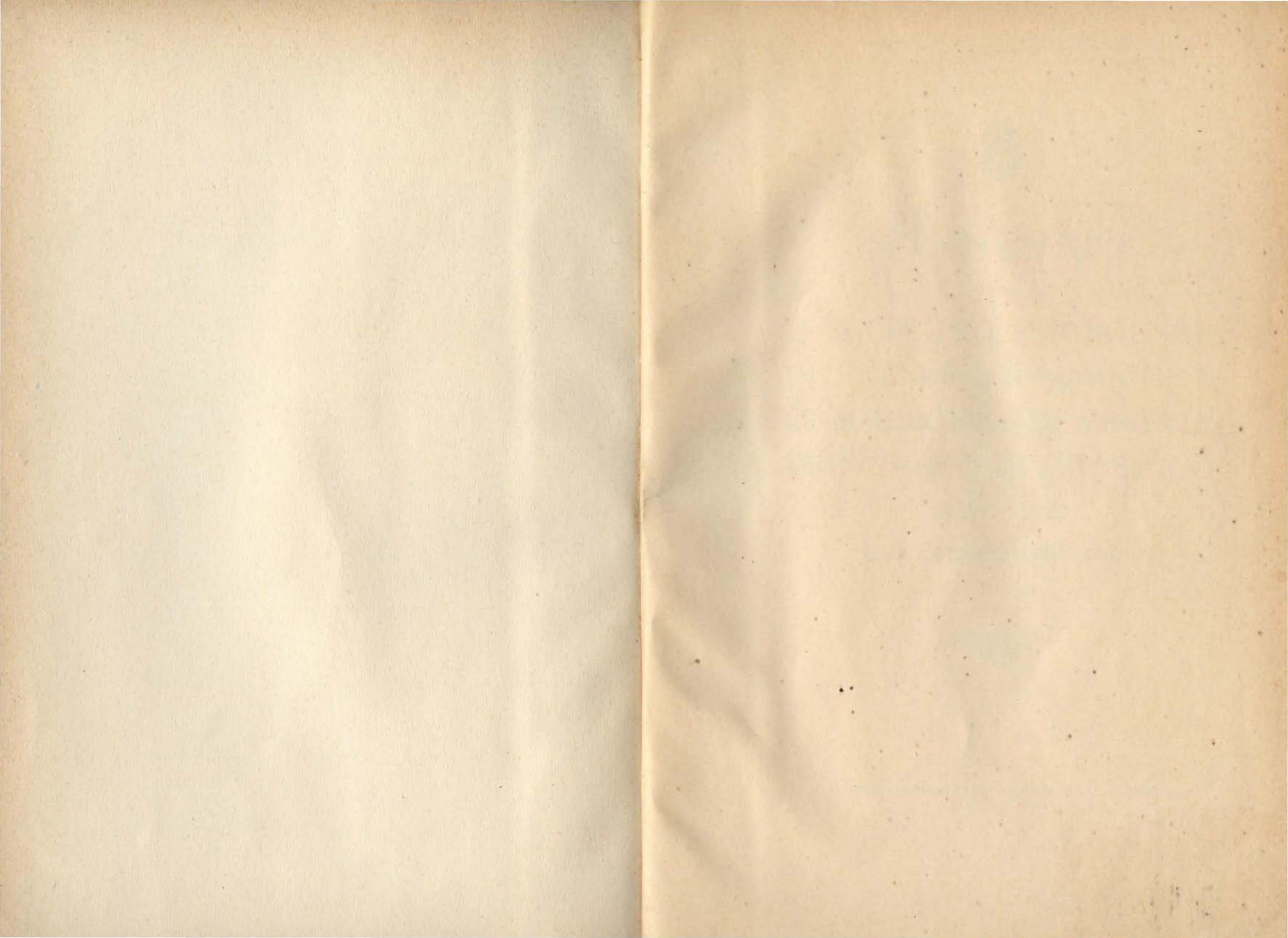
R. ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE
ECONOMICHE E COMMERCIALI
Venezia

ANNUARIO

1929 - 30



BIBLIOTECA
R. ISTITUTO SUPERIORE DI
PUBBLICAZIONI UFFICIALI
540 / 1
ECONOMIA E COMM.
VENEZIA





ANNUARIO

DEL

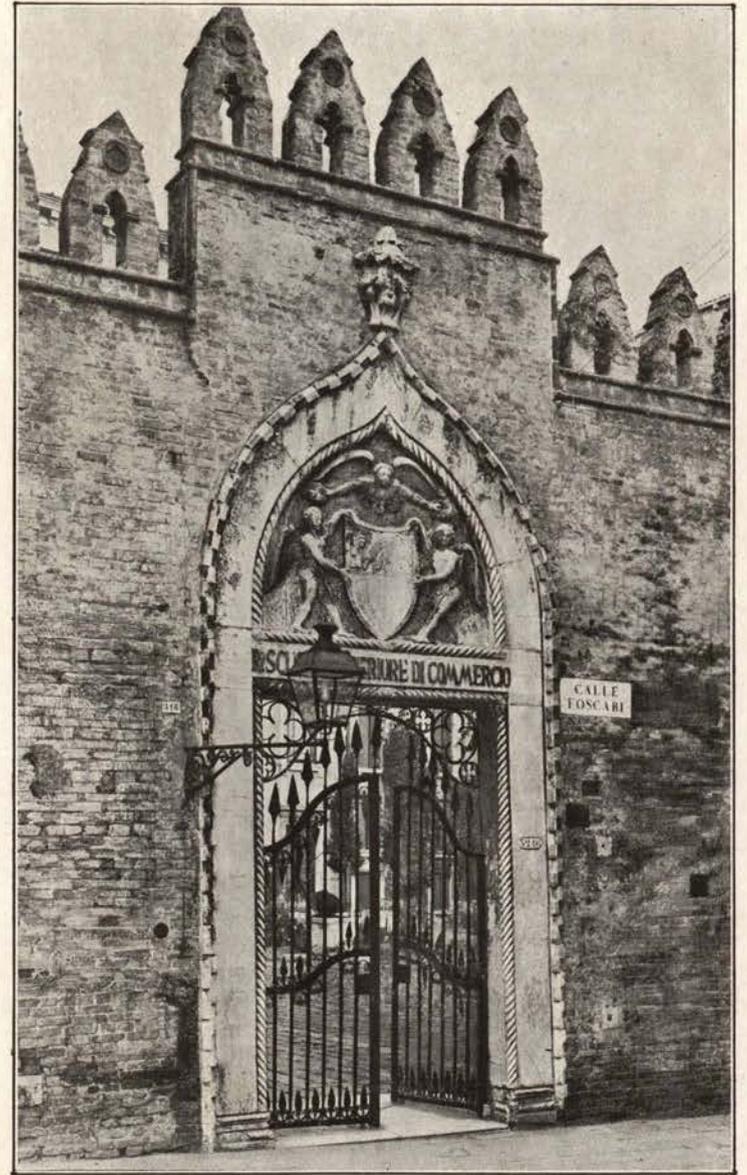
R. ISTITUTO SUPERIORE
DI SCIENZE ECONOMICHE E
COMMERCIALI DI VENEZIA
PER L'ANNO ACCADEMICO

1929 - 1930

LXII DALLA FONDAZIONE



LIBRERIA EMILIANA EDITRICE - VENEZIA
1930 - VIII E. F.



INGRESSO DA CALLE FOSCARI

BIBLIOTECA
R. ISTITUTO SUP.
SCIENZE ECON. E COM.
VENEZIA

INAUGURAZIONE
DELL'ANNO ACCADEMICO 1929-1930

RELAZIONE
DEL R.° COMMISSARIO DOTT. DAVIDE GIORDANO
SENATORE DEL REGNO
SU L'ANNO ACCADEMICO 1928-1929

Potrà parere singolare una inaugurazione di anno accademico senza gli scolari, ma i loro fischi che salgono dal cortile fanno intendere come essi piuttosto che essere presenti con dignità, preferiscono essere assenti: e perciò quella di oggi sarà meno disturbata di quella dello scorso anno, che vide però puniti i disturbatori principali.

In un recente discorso S. Ecc. BENITO MUSSOLINI pronunciò superbe parole non solo « a sfida », come Egli volle limitarsi a dire, ma a confusione « di coloro i quali da molti, sia pure gravi sintomi, prevedono un'eclissi dello spirito, che sembra ormai rivolto soltanto a conquiste di ordine materiale ». Tra tali sintomi era il discredito in cui taluno voleva porre le feste dello spirito — ed è lo sciopero odierno degli studenti — con cui periodicamente si inizia, con inaugurazione solenne, l'anno accademico degli studi. Solennità di inaugurazione che appare invece aumentata dalla parola del Duce, frequente e severa ammonitrice che l'Italia sarà grande se i corpi forti degli Italiani saranno retti da menti colte e poderose.

E nell'iniziare questo nuovo anno di studi, possiamo affermare che il nostro Istituto non ha tradito in quello decorso la sua missione, come dimostrano nella apparente monotonia, ma convincenti, le cifre, che sto per riferire.

Le iscrizioni nell'anno accademico 1928-1929 ammontarono ad 825, superando così di 89 le 736 dell'anno precedente; ed esse appaiono già bene avviate per quest'anno, nel quale tuttavia dobbiamo logicamente ritenere saranno inferiori di numero a quelle dell'anno precedente, poichè l'apertura di un Istituto di studi affini a Bologna ci toglierà naturalmente buona parte del contributo cospicuo che dava l'Emilia alla nostra popolazione scolastica. La quale popolazione scolastica fu rappresentata lo scorso anno da 516 iscritti alla Facoltà di Scienze economiche e commerciali, 74 alla Sezione di magistero per la Ragioneria, 70 a quella di economia e diritto, 91 a quella di Lingue straniere, e 74 alla Sezione Consolare. Di tali studenti 98 appartengono alla città di Venezia, mentre provengono 223 dalla terraferma vicina, 25 dalla Venezia Giulia, 37 dalla Tridentina. Altri 76 ci vengono dalla Lombardia, 30 dal Piemonte, 8 dalla Liguria, 75 dall'Emilia, 19 dalla Toscana, 35 fra Marche, Umbria ed Abruzzo; 14 vengono dal Lazio, 70 dalle provincie meridionali; un buon nucleo, come è ormai consuetudine di cui ci allietiamo, cioè 68 dalla Sicilia, 14 dalla Sardegna e 3 dalla Dalmazia. Dall'estero convengono alla nostra Scuola 27 studenti, 15 dei quali italiani, la cui famiglia risiede all'estero: stranieri sono gli altri 12, 1 francese, 2 svizzeri, 2 austriaci, 2 ungheresi, 2 greci, 2 jugoslavi, ed uno dalla Turchia europea.

Nella sessione autunnale di esami, che chiudeva l'anno accademico 1927-1928, ma era ancora aperta quando si inaugurò l'anno 1928-1929, si sono presentati 772 studenti, i quali complessivamente sostennero 5218 esami speciali. E nella prima sessione dell'anno accademico 1928-1929 si presentarono 849 studenti, per sostenere 7720 esami. Occorre appena avvertire, tanto il fenomeno ormai si ripete, che se il numero

degli studenti che si presentano agli esami supera quello degli iscritti, ciò è dovuto agli esaminandi che vengono cimentarsi alla prova in ritardo, essendo già fuori corso.

Dal Novembre 1928 al Luglio 1929 si ebbero 111 Lauree, delle quali 63 per la Facoltà di Scienze Economiche Commerciali, 12 per la Sezione Consolare, 11 della Sezione di Magistero per la Ragioneria, 9 per la Sezione di Magistero per l'Economia e Diritto, e 16 per la Sezione delle Lingue estere. E non voglio tacere avere notato con soddisfazione, che parecchi laureandi, ed in particolar modo tra quelli della Sezione Consolare, sostennero Tesi ispirate alla direttiva del Regime, con felice e chiara comprensione di questo.

Dodici fra i laureati si segnarono perchè conseguirono la Laurea coi pieni voti assoluti, e inoltre due, i Dottori MASIA MASSENZIO e TENDERINI DIONISIO, riportarono anche la lode.

Di particolare soddisfazione è il pensiero che nessuna perdita, nè di professori, nè di studenti, è venuta a conturbare di lutto il passato anno accademico.

Un pensiero di mesta gratitudine, per il lavoro a lungo qui fedelmente adempiuto, quale Segretario generale dell'Istituto, va alla memoria del Cav. DEMETRIO PITTEI, che nel febbraio 1929 andò a raggiungere i figli donati alla Patria in guerra, dopo che da un anno soltanto aveva ottenuta la pensione regolamentare.

* * *

Un anno fa, segnalavo come la Biblioteca dell'Istituto fosse ormai ricca di 48086 volumi. Possiamo oggi annoverare fra acquisti e doni, un aumento di 1025, che porta il nostro patrimonio librario a 49111 volumi, dei quali durante l'anno,

1396 furono dati a prestito e 10100 vennero consultati nella sala di lettura.

È poichè la produzione di opere tecniche pertinenti alle materie che si insegnano nell'Istituto è all'estero ed in Italia cospicua, (e confidiamo anche rispondente ai fini per essere proficua) è notevole la richiesta di nuovi libri per parte di docenti, specie delle Sezioni di magistero, onde è importante il sacrificio imposto al bilancio della Scuola, che cerca mantenersi al corrente con le produzioni di qualche valore intrinseco (essendo sempre alto il valore librario!) perchè agli studenti non venga meno la facilità di consultare le pubblicazioni recenti. In tale spesa ci fu di valido aiuto il generoso concorso dei Consigli Provinciali dell'Economia della Regione.

* * *

Accennai, nella relazione dello scorso anno, alla probabile perdita di che era minacciato il nostro Istituto, per il passare ad altri di due valorosi insegnanti: il Professore GINO ZAPPA, titolare della cattedra di Ragioneria, trasferito all'Università Commerciale « Luigi Bocconi » di Milano, ed il Professore FELICE VINCI, titolare di Statistica trasferito a Bologna. Questi, che ha tenuto l'incarico durante lo scorso anno, si distacca ora completamente dalla Scuola, per la quale gli impegni che lo vincolano nella nuova residenza, non gli consentono continuare a coprire l'incarico. Dal prof. ZAPPA invece abbiamo ottenuto la promessa, di che gli siamo grati, di conservare almeno per quest'anno accademico 1929-1930 l'incarico dell'insegnamento della Ragioneria, sulla cui importanza per la Facoltà di magistero, non ho bisogno di insistere. Quanto

poi all'insegnamento della Statistica, il Consiglio accademico ne offriva l'incarico al prof. GAETANO PIETRA, dell'Università di Padova, che ha cortesemente accettato.

Per l'Economia politica fu affidato l'incarico al prof. Avv. ALDO CROSARA, pure dell'Università di Padova, per il biennio di corso magistrale: mentre pel corso generale fu confermato il prof. de PIETRI-TONELLI, del nostro Istituto.

Il « Diritto Corporativo » che fu, se non creato, certamente attuato su salde basi di dottrina e di pratica dal Regime, parve subito imporsi quale indispensabile materia di insegnamento al nostro Istituto: ed appena se ne ebbe la affermazione nella vita nazionale, il prof. LODOVICO BARASSI si era sobbarcato, due anni or sono, ad illustrarlo con dotte lezioni, che gli uditori non hanno dimenticato.

Nello scorso anno annunciavo come l'Avv. PIETRO MARSICH, ardente Capitano nelle lotte del fascismo nel suo periodo iniziale ed eroico, avrebbe dettato con la competenza e la passione, che gli conoscevamo, un corso organico su tale materia. Egli non potè, ahimè! dare inizio al corso vivamente atteso: lo spirito ardente e forte evase dal fragile involucro, che egli aveva portato e costretto a faticose e per lui eccessive battaglie.

Nell'angoscia della perdita dolorosa, ci ricordammo però come Venezia possedeva un uomo degno, dotto e probo, il cui valore se non scemava pel nostro cuore la perdita del MARSICH, assicurava la nostra mente che il « Diritto corporativo » avrebbe avuto tuttavia un commentatore ed interprete pari alla fama della Scuola. AMEDEO MASSARI, vi ha dimostrato con che mente, acume e dottrina egli sappia esporvi, come cosa per lungo uso sperimentata, una scienza nuova: ed a giusto riconoscimento di tali doti di insegnante, un decreto ministeriale gli ha

confermato per quest'anno l'incarico di tale insegnamento, che per essere pubblico, attrarrà senza dubbio uditori anche non iscritti all'Istituto, il quale pertanto potrà farsi centro di diffusione del nuovo Diritto, a profitto della cultura nazionale, della quale, come dissi in principio, tanto si preoccupa il Regime.

* * *

Il numero così grande di esami nelle cifre esposte, dà una idea della somma enorme di lavoro speso dai professori preposti all'insegnamento di tante materie. Ad essi tutti va la gratitudine della Scuola, da cui prendono, ed a cui danno fama. Unico cambiamento, oltre a quelli già ricordati, abbiamo in ciò che il prof. FRANCESCO CARNELUTTI, incaricato di Diritto commerciale, ha tenuto da solo, con valore e col consueto disinteresse, il corso di lezioni, avendo rinunciato alla collaborazione antecedentemente avuta dal prof. AGEO ARCANGELI di Bologna, impedito dal continuarla perchè chiamato ad alti doveri politici.

* * *

Come negli anni precedenti, le borse di studio in onore degli studenti di Ca' Foscari morti in guerra, vennero anche nello scorso anno 1928-1929 assegnate secondo le disposizioni regolamentari della Fondazione, a studenti che frequentino la Scuola.

Col 1° Luglio 1928 il nostro Istituto era passato dalle dipendenze del Ministero dell'*Economia Nazionale* a quello della *Pubblica Istruzione*, oggi *Educazione Nazionale*. Ora

poi, dalla competenza della Direzione Generale della Istruzione Tecnica Professionale, passò alla giurisdizione della Direzione Generale dell'Istruzione Superiore, con sanzione più appariscente perciò della sua struttura ed essenza di vero Istituto universitario.

* * *

Il tempo urge; e vorrei concludere, ma non devo tacere di talune manifestazioni, che se non appartengono alla regolare vita didattica dell'Istituto, le stanno tuttavia in margine.

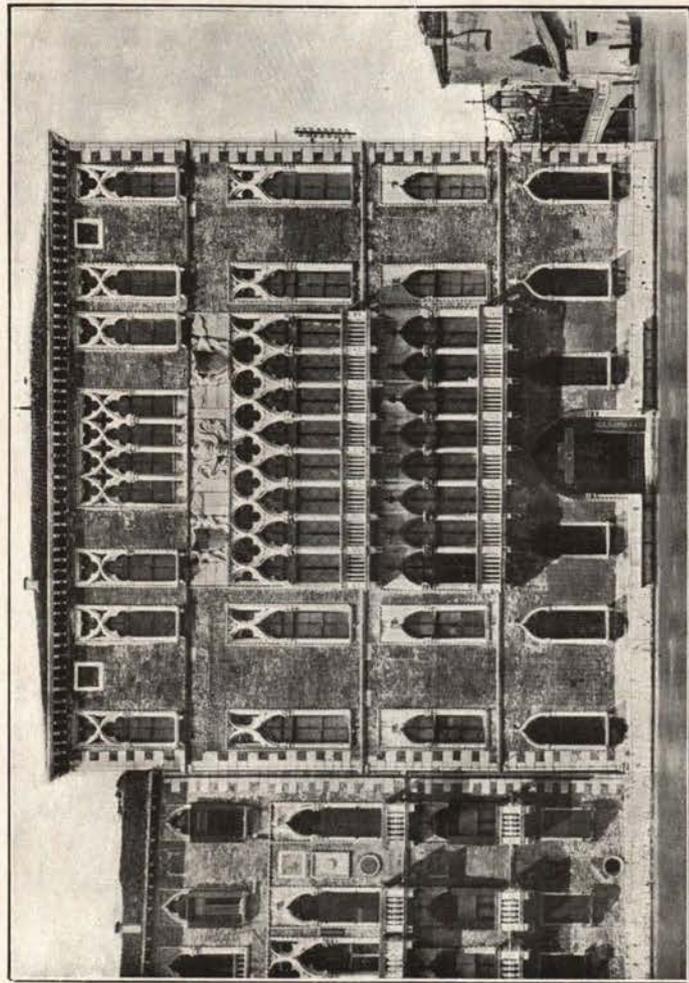
Oltre alla parte attiva presa da varî professori a Congressi scientifici svolti durante le vacanze, piace ricordare che al Congresso Internazionale degli alti studi Commerciali tenuto in Amsterdam, il Ministero della Educazione fu rappresentato dal nostro professore PIETRO RIGOBON.

Come negli anni precedenti anche, con una affluenza di uditori ed efficacia di insegnamenti varî e di attrazioni, che a noi pare corrano da sè e senza difficoltà, ma sono fatica silenziosa dell'On. Professore PIETRO ORSI, si tennero nella nostra sede, con un discorso inaugurale del Senatore GIOVANNI GENTILE, quei *Corsi di cultura per stranieri e connazionali*, che l'Istituto Interuniversitario Italiano ha disciplinati e coordinati, poichè si erano affermati ormai in varie sedi, per iniziative di varie città, tra le quali appunto primeggiò Venezia.

Più intimamente connessa alla vita del nostro studio, fu l'*adunata nazionale* che questa stessa Aula vide il 1° Maggio di quest'anno, *dei Dottori e dei Laureandi commercialisti*. Prima adunata nazionale, perchè manifestazione anch'essa del nuovo spirito, per cui la esperienza dei veterani si cimenta all'entusiasmo dei neofiti; ed a quelli scema lo sconforto delle

disillusioni e cresce l'ardore al lavoro : ed a questi dovrebbe procurare maggior saggezza e praticità di metodo e di indirizzo. Codesta adunata, riuscita bella di per sè, fu magnifica per la funzione ad essa abbinata, della inaugurazione del busto al fascista, nostro Scolaro, FRANCO GOZZI. Vibra ancora nell'animo nostro il fremito che in quel giorno vi fecero passare coi loro discorsi il Segretario del Gruppo Universitario Fascista, Dott. MARINO, che seppe trovare gli accenti patetici, che commuovono e che voglio per dovere storico ricordare, anche se il fatto di oggi di tanto stona dalla parola di quel giorno : e il Podestà di allora, Conte ORSI, con le parole eloquenti di salda fede, e S. Ecc. AUGUSTO TURATI, con la sua orazione travolgente ed incitatrice.

E chi oggi entra nel recinto merlato di questo vecchio Palazzo de' *Foscari*, tosto si accorge che il vero baluardo non è nella materiale pretesa delle mura ; il marmo di FRANCO GOZZI nel cortile, la Lapide agli Studenti Caduti nella grande guerra, in cima alla Scala d'onore, ammoniscono che se qui faticano i giovani intelletti per prepararsi alle opere della pace, — anche malgrado ingiustificate ed inspiegabili eclissi di coscienza — bolle nel cuore un sangue impetuoso, pronto a versarsi quando alcuno voglia impedire l'ambito perfezionamento od il giusto godimento di tali opere, tanto se la prepotenza venga in campo aperto da coloro che riconoscono e servono loro patrie alla nostra nemiche, che in vili agguati da criminali senza patria.



CA' FOSCARI - FACCIATA SUL CANAL GRANDE

« IL CAMPO E L'INDIRIZZO
DELLA GEOGRAFIA ECONOMICA »

LETTURA INAUGURALE
DEL PROF. LEONARDO RICCI

Dappoichè alle mie modeste forze dal Consiglio Accademico fu conferito l'onorifico incarico di rivolgermi la parola in questa fausta cerimonia iniziale dell'anno scolastico, piuttosto che trattare qualche argomento particolare, ho ritenuto fosse opportuno e quasi doveroso da parte mia intrattenermi sul programma di studio della scienza che professo, cercando di formularne alcuni criterî fondamentali e qualche fattezza specifica entro il quadro delle scienze geografiche. Quadro pressochè sterminato — come è ben noto e non è il caso qui di dilungarsi a chiarire — in quanto, oltre a studiare l'intero orbe terracqueo, toccando per gli immancabili rapporti anche i più lontani spazi celesti, si estende, quasi senza limite di materia, a occuparsi dei più svariati oggetti, esseri, attività che sulla Terra si riscontrano, per compiere il suo intento, che è precisamente l'accertamento e l'esplicazione della distribuzione spaziale dei singoli elementi presi in considerazione.

So bene che all'udire enunciata quest'affermazione di sterminatezza i più dei non geografi non possono trattenermi dal pensar subito quanto sia vezzo comune dei cultori di qualsiasi disciplina, per un'inevitabile piega del loro spirito, di veder ingrandita la portata della loro branca di studio, onde il geografo, non meno del naturalista o del matematico o dello storico o del giurista e via dicendo, considera rispettivamente

la geografia o le scienze naturali o la matematica o la storia o le istituzioni giuridiche ecc. come la trafilata necessaria alla comprensione e all'applicazione di tutto quanto è oggetto di speculazione mentale e norma di pratica azione.

Ebbene oserei quasi dire — non appaia presunzione — che per nessuna scienza quest'esagerata opinione dei suoi cultori è meno ingiustificata che per la geografia: non certo nel senso che attraverso di essa sia veramente assimilabile e reso applicabile tutto lo scibile umano, poichè essa non basta da sola a costituire una elevata coltura che non sia unilaterale e incompleta, nè essa ha d'altronde il vero carattere di scienza di applicazione pratica immediata; bensì nel senso che la geografia ha una così larga parte, diretta e più sovente indiretta, in ogni ramo dell'umana attività, sia materiale, sia spirituale (a mo' d'esempio negli affari commerciali come nella stessa letteratura, nella più corrente pratica agricola come nell'alta politica... ecc.), che la sua imperfetta valutazione e, peggio, la sua ignoranza rendono monca e inefficace qualunque anche vasta e approfondita dottrina e abilità in tutti gli altri campi del sapere e dell'operosità umana.

Scienza necessaria, insomma, se pur non totalmente sufficiente, e che per la sua universalità fu sempre variamente ritenuta dai suoi stessi cultori. Cosicchè, per rifarci alle fonti, apparve ad Erodoto essenzialmente ausiliaria della storia, mentre Strabone, il sommo geografo dell'antichità, precorritore per molti punti di vista dei tempi nostri, con più ampia veduta, la concepì come scienza descrittiva dei varî paesi con l'intento di chiarire le condizioni degli abitanti, e Plinio vide in essa e accentuò il solo lato naturalistico, ed Eratostene e Tolomeo la trattarono come disciplina cartografica con fondamento essenzialmente matematico.

Come si vede, fin dal suo nascere, in rapporto con la molteplicità delle sue fonti e aderenze, si manifestò la natura assai comprensiva della geografia, che in tempi di bassa cultura la fece degenerare in una semplice raccolta di notizie, le più svariate, raccolta farragginosa e priva, di fatto, di consistenza organica (quale del resto la concepiscono tuttora la maggior parte dei profani), da cui solo a Rinascimento avanzato risorse a nuova vita, acquistando forma e personalità di esistenza autonoma.

Non intendo qui certo passare in rassegna le vicende del concetto che della geografia ebbero i suoi cultori nel corso dei secoli. Solo mi premeva rilevare quanto sia antica la impronta dualistica, che la fece ondeggiare ora verso le scienze sociali e storiche, ora verso le scienze fisiche e naturali, a seconda che prevaleva l'influenza dei progressi che si andavano compiendo nell'uno o nell'altro dei due gruppi di scienze, e rammentare la vivace discussione, vera battaglia scientifica, iniziata nella prima metà del secolo XIX tra i fautori dell'indirizzo naturalistico e quelli dell'indirizzo storico. Controversia che durò più di mezzo secolo e in un certo senso rimase aperta e non fu risolta del tutto — come non poteva esserlo — con la vittoria dell'uno o dell'altro, ma risultò invece composta quando potè chiarirsi l'equipollenza dei due fattori nella reciproca integrazione e stabilirsi un accordo di armonico equilibrio, frutto peraltro ben più dell'evolversi delle conoscenze e della organizzazione razionatrice del pensiero umano che non delle interminate discussioni metodologiche. Delle quali del resto è riconosciuta ormai quasi da tutti la pratica sterilità in quanto, ragionando sul contenuto e i limiti delle varie scienze o branche di scienza, tendano a fissare tra l'una

e l'altra rigide frontiere e quasi a interdire il passaggio ai cultori di questa nel campo di quella.

Di fronte all'odierna concezione dell'unità della scienza, conseguenza immediata dell'unità della vita e del pensiero umano, le disquisizioni in parola tornano proficue invece se si ispirano allo stesso principio pratico ed efficiente secondo cui in un'officina si discute, per attuarla, intorno alla migliore suddivisione del lavoro, sulla collaborazione più efficiente secondo la legge del minimo sforzo.

In un simile ordine di idee presenta un netto rilievo la posizione singolare in cui trovasi la geografia. Una volta che sia definito suo compito il « descrivere la superficie della Terra e localizzare su di essa tutte le forme, gli esseri, i fenomeni fisici e umani e metterne in luce le scambievoli relazioni di causalità in quanto risultino dalla distribuzione spaziale », è implicitamente affermato che la geografia è scienza che vive col contributo di tante altre, da potersi dire che l'elenco delle scienze sue ausiliarie le comprende tutte. Ma del pari illimitato è l'elenco delle discipline a cui essa è chiamata a collaborare, e il contributo che essa porta è di natura diversa da quello che riceve. Si tratta di un vero scambio: uno scambio di fatti contro idee e di idee contro fatti. Così una ricerca geografica studia un problema sugli elementi di fatto forniti da altre scienze, e da queste classificati secondo i principî teorici e i metodi loro peculiari. Il geografo per parte sua, applicando i propri metodi di indagine, perverrà a conclusioni che volta a volta confermano o modificano o infirmano quelle che le altre scienze hanno ottenuto seguendo la loro specifica via. Reciprocamente, ad opera delle altre scienze, l'identico processo si svolge in direzione inversa in confronto con la geografia.

Si è parlato di un metodo geografico: evidentemente questo non si identifica coi fatti geografici. Ecco dunque appena appianato un dualismo sorgerne un secondo, che non sarà affatto l'ultimo, poichè anzi, facendoci a ricercare l'indole e i caratteri delle attività geografiche, constateremo appunto una catena ininterrotta di dualismi.

Qui intanto il dualismo è tra geografia-dottrina e geografia-metodo, e non è un contrasto isolato perchè trova riscontro in quello che esiste, per esempio, tra statistica-materia e il metodo aritmetico che dalla statistica prende il nome.

Ma, se vi ha un metodo geografico, in che cosa esso consiste? E, si dirà, come è applicato alle varie, ben note, branche della geografia, così disformi di origine e di finalità, che vanno dalla geografia astronomica alla geografia fisica, alla geografia botanica e zoologica, alla geografia umana (o antropogeografia) con tutte le sue ampie divergenti sottobranche?

Prima di rispondere a questa domanda avvertiamo anzitutto che le suddivisioni testè accennate ammettono un raggruppamento in due sole più comprensive: un gruppo fisiogeografico e uno biogeografico; e che inoltre, al di fuori e al di sopra di queste, ha un peso non meno grande l'altra dualistica distinzione metodica tra la considerazione d'insieme della geografia generale, che ha compito esplicativo e procedimento analitico, e quella particolare della corografia, che ha compito descrittivo e procedimento sintetico.

Ma poi — per arrivare direttamente a quello che è uno dei nostri intenti di oggi, saltando ogni minuziosa riesposizione di nozioni elementari da tutti risapute in argomento — la fondamentale, forse, fra tutte le suddivisioni della geografia è un'altra ancora. Fondamentale è la distinzione tra una geografia *pura*, speculativa, di carattere strettamente culturale,

filosofico, se così si vuol chiamare, mirante all'accertamento della verità assoluta, della verità teorica, e una geografia *applicata*, che potrebbe chiamarsi pratica, insomma una geografia utilitaria, rispondente a una tendenza che solo in limitata misura può ritenersi patrimonio comune di tutta l'umanità, scarseggiando essa negli stadi meno evoluti (ove se mai presenta l'impronta dell'istinto incosciente) e in razze spiritualmente diverse dalla nostra. Una tendenza che è la ragion prima, per la sua vivacità fattiva, della indiscussa preminenza di fatto nel mondo attuale della civiltà occidentale in confronto con le civiltà orientali come la cinese e l'indiana, le quali ultime vediamo infatti, mutando l'indirizzo originario, far tesoro ogni giorno più dei risultati, e anche appropriarsi i metodi della scienza applicata occidentale.

Se per geografia applicata intendiamo in sostanza quella che considera la Terra dal punto di vista speciale dei vantaggi molteplici che l'uomo ne trae o può ritrarne e in prima linea la Terra in rapporto ai bisogni materiali dell'umanità — base necessaria anche dei bisogni di ordine superiore — non è chi non veda come con essa possa identificarsi la geografia economica concepita nella sua più vasta, che è anche la più razionale, accezione. Per altri la geografia economica è considerata come un ramo, sia pure il più importante, della geografia umana (o, per usare della espressione ratzeliana, dell'antropogeografia pura), accanto alla geografia demografica, alla geografia politica, alla geografia della civiltà e via dicendo. Ma una simile concezione — ancorchè affermata (affermata, veramente, piuttosto che rigorosamente seguita) da trattatisti di grande valore quali il Friedrich — appare ingiustificatamente restrittiva, e tale da condurre, se non proprio ad isolare, a tener distinta la complessa e multiforme vita economica dell'uma-

nità da molti aspetti del mondo in cui vive e di cui vive, relegando la considerazione di questo in un piano accessorio e con funzioni quasi occasionali.

Accettando invece la concezione più larga, riconosceremo che tutti i rami della geografia vivificano di contributo prammatico e dottrinale il campo della geografia economica, il quale potrà quindi definirsi l'applicazione integrale di tutta la geografia (con particolare riguardo alla geografia umana) a beneficio del commercio, quando questo termine commercio sia inteso nel suo significato più comprensivo.

Compito specifico della geografia economica si delinea insomma la considerazione esplicativa del quadro economico del mondo attuale, sia nelle sue condizioni di *produzione*, sia in quelle del *traffico*, sia in quelle del *consumo*, onde da questi tre tipici momenti prendono impronta e nome le maggiori branche in cui si suddivide, di : *geografia della produzione* dei beni (merci), comprendente anche la loro rielaborazione industriale ; geografia delle comunicazioni, cui spetta la qualifica di *geografia commerciale* propriamente detta in quanto vie e mezzi di trasporto e punti di sosta e di convergenza e irradiazione (mercati) sono trattati nell'effettivo loro impiego per le varie operazioni degli scambi e dei traffici ; e *geografia dei consumi*, vale a dire del vario grado di impiego e godimento dei beni economici.

Non è certo il caso di dilungarsi qui intorno alle ora accennate e alle minori suddivisioni della geografia economica e alle sue particolari aderenze con le singole branche della geografia pura e con la statistica, alla quale ultima accenneremo più avanti.

Non può tacersi peraltro che con due scienze particolarmente essa viene ad aver rapporti di reciproca connessione : con la merceologia, da cui ritrae copia di nozioni tecnologiche es-

senziali, che essa ricambia con indicazioni, le quali sono il necessario complemento di quelle agli effetti della utilizzazione dei prodotti; e con la economia politica, da cui riceve luce di concezioni teoriche basilari, per fornirle in cambio la esemplificazione dimostrativa delle concezioni stesse, per quanto riguarda il presente, come la storia economica ne rifornisce per quanto riguarda il passato.

È doveroso inoltre rammentare che a sistematico sostegno del nostro studio la geografia pura, anche senza uscire dal proprio ambito, rivendica l'originalità di una teoria propria, felicemente concepita, e della quale, per ora, nulla di meglio è stato escogitato. Alludo alle idee del Ratzel, il fondatore dell'antropogeografia, secondo il quale la base geografica di tutto lo sviluppo economico e civile dell'umanità può riassumersi nella formula della *lotta per lo spazio*, beninteso se tale spazio si concepisce non come una pura designazione geometrica, bensì come un'entità avente caso per caso determinati caratteri geografici che occorre definire.

In accordo con questa teoria, raccolta e caccia, allevamento del bestiame, agricoltura nelle forme via via più evolute, industria e commercio, rappresentano altrettanti stadi (successivi se si considera lo svolgimento storico degli avvenimenti per un singolo popolo, ma contemporanei se si considerano, come è il caso della geografia economica, gruppi umani di paesi diversi nella stessa epoca) della conquista dello spazio, intesa non tanto come occupazione di spazi nuovi quanto come capacità delle varie società umane, sia di utilizzare in misura sempre maggiore lo spazio su cui vivono intensificando lo sfruttamento delle risorse naturali, sia per vivere sempre più accentrate e con maggior numero di uomini in spazi ristretti. Il commercio vero e proprio, poi, di cui la espressione geografica

sono essenzialmente le vie (comprese le comunicazioni del pensiero che sono il complemento di quest'ultime) rappresenta la maggior vittoria dell'uomo sullo spazio, vittoria tuttora parziale, ma sempre in via di progressivo completamento.

* * *

Per ritornare al metodo geografico, quando si ponga mente alla funzione essenziale così della geografia pura, come della applicata, che è l'indagine spaziale, cioè lo studio della distribuzione dei fenomeni, risulta chiaro come nei vari rami della geografia esso ha, nelle grandi come nelle minori linee, più ragioni di unità e di omogeneità che di spiccate differenziazioni.

La mentalità del geografo, lo spirito geografico metodico, chi ben rifletta, sono sostanzialmente gli stessi in tutti i settori della scienza, perchè in tutti è portato agli stessi caratteristici concetti di considerare di ogni oggetto la posizione nel campo dell'intero mondo terrestre (considerazione ologica) e di perseguire la ricerca dell'ubicazione per lumeggiare le fattezze dell'ambiente, rilevando in particolare la coesistenza, cioè la associazione spaziale dei fenomeni, dalla quale assurgere alla constatazione e previsione delle connessioni genetiche.

Ora quello che è il metodo o, se vogliamo precisare, l'artificio metodico più squisitamente geografico, il cui impiego è il più generale e il più fecondo in tutti i rami della geografia (e in misura relevantissima nella geografia economica) è il metodo *cartografico*.

Pensiamo che per il geografo la cartografia non è soltanto quello che è per es. per le scienze naturali la figurazione degli animali e delle piante o per la tecnica il disegno di una mac-

china o di un apparecchio, ecc. ecc., cioè un mezzo comodo per sostituire gli originali che non si hanno sottomano, ma che si possono trovare a disposizione rispettivamente in musei ed officine. Per il geografo la carta geografica è ben più, è il mezzo unico a disposizione per osservare nel suo insieme e nelle giuste proporzioni una parte grande o piccola della Terra, mentre è risaputo che per visione diretta la frazione di superficie terrestre percepibile da qualsiasi punto eminente del suolo e anche dai più alti punti dell'atmosfera raggiunti con aerei è sempre estremamente ristretta e deformata e osservabile incompletamente e soltanto nel suo aspetto esteriore e momentaneo. Tanto vivo il bisogno di figurazioni ridotte «in pianta», il bisogno insomma di carte geografiche fu sentito fin da epoca remota, che si può dire la geografia vera e propria cominciò come saggio di una carta geografica del mondo.

Del resto è così universalmente riconosciuta questa funzione della carta geografica di fare da tramite insostituibile tra la superficie terrestre e lo studioso di essa, che dal pubblico anonimo se ne trasse lo spunto per la qualifica del geografo come « colui che non sa vedere, pensare e ragionare che attraverso la carta geografica ». La definizione, inutile il dirlo, ha sapore caricaturale, ma questo non significa che sia del tutto fuori della realtà, se è vero che la caricatura felice — spesso più efficace di tanti altri modi di esposizione o di richiamo dell'attenzione — ha le funzioni di una esagerata sottolineatura di una fattezze saliente, alterandola in quantità piuttosto che deformandola in qualità.

Comunque poi, a chiarimento delle funzioni della carta geografica, meritano di esser riportate le parole del Petermann, sommo cartografo e benemerito fautore di studi geografici: «Lo scopo ultimo e il risultato finale di tutte le esplorazioni geo-

grafiche, di tutti i viaggi di scoperta, di tutti i rilevamenti geodetici e topografici ecc. ecc. è in prima linea la rappresentazione esatta della superficie del globo: è in altri termini il disegno delle carte ». La sentenza è pesata, ma mette conto di rilevare ch'essa non qualifica la carta come risultato ultimo della geografia. Se mai è il risultato ultimo della fase di raccolta e coordinamento dei dati di una ricerca geografica. La carta risulta quindi anche prezioso quanto necessario aiuto alle indagini originali, fin da quando, sull'esempio dell'Humboldt (che primo ideò le isoterme e le altre figurazioni di analogo tipo), fu aperto il campo alla rappresentazione cartografica di dati numerici, sostituendo a concezioni astratte percezioni geometriche, e fu con ciò offerto al pensiero un vero e proprio strumento nuovo, lo strumento che permise di rilevare tra i diversi oggetti terrestri legami fin allora ignorati e di metterli chiaramente in luce.

Ma per la trattazione e l'esposizione delle condizioni geografiche di un paese o della intera superficie terracquea, come per lo stesso studio elementare o intensivo della geografia la carta diventa il punto di partenza, non la meta, non la produzione definitiva.

È trafilata necessaria al segno che soltanto da essa, non dal suolo direttamente, ricaviamo la maggior parte delle misure, il cui grado di esattezza resta quindi proporzionato al grado di perfezionamento cartografico. Ma rammentiamo che essa da sola è ben lungi dal costituire tutta la geografia e quindi esige a complemento una trattazione illustrativa dei fenomeni e dei loro rapporti, senza di cui il compito, fondamentale esplicativo, della scienza, non può esser raggiunto nella sua integrità.

* * *

All'infuori del metodo generico della geografia, un punto essenzialissimo da chiarire, è quello che riguarda i contatti e le interferenze della geografia e della statistica. Le due discipline, modernamente e razionalmente concepite, hanno un'analogia duplice natura, come fu già accennato. E anche per tal motivo non possono mai considerarsi lontane e nemmeno disgiunte. Ma, pur procedendo vicine e porgendosi continuamente reciproco aiuto, battono vie differenti e rispondono a due diverse tendenze scientifiche, che non consentono loro di fondersi.

Dal punto di vista della geografia, e più particolarmente della geografia applicata, è il caso di esaminare quanto siano utilizzabili i dati e i procedimenti della statistica e con quali cautele modificatrici si potrà incorporarne i risultati nella geografia economica.

Va da sè che alcune delle valutazioni statistiche d'insieme, come le aree degli stati e il numero dei loro abitanti, ecc. vertono su oggetti di natura spiccatamente geografica. Ma altre, riguardanti, per esempio, le finanze pubbliche, come il valore delle entrate e uscite nel bilancio dello stato o l'importo del debito pubblico, e simili, sono di carattere esclusivamente economico e accolte nelle trattazioni, o meglio nelle esposizioni geografiche per un tal quale eccesso d'ospitalità, contro i cui pericoli metodici non è da oggi che cultori della geografia lanciano l'allarme. Già tre quarti di secolo addietro, infatti, il De Candolle, a cui si deve, come è noto, la prima sistemazione razionale della geografia botanica, giustamente ammoniva: « si dà oggi alla geografia uno sviluppo esagerato ed incomodo col trattare di tutti gli argomenti di tutti i paesi. La cosa è allettante perchè i fatti fisici, naturali, storici, poli-

tici, religiosi, economici si sono sempre manifestati in qualche paese. Ma questo, che è uno dei modi di disporre in ordine i fatti noti, è giustificato solo quando i fatti sono legati particolarmente alla località. Senza di ciò, abbandonandosi troppo a un simil genere di ravvicinamenti puramente casuali, si perdono di vista i rapporti più intimi e più filosofici di molti fatti, si spezzettano scienze che hanno leggi più generali, alle quali lo studio dei fenomeni locali non permette di rimontare ».

Ritornando alle valutazioni statistiche globali, per quanto, specialmente allorchè sono espresse da numeri di molte cifre esse risultino sempre poco comprensibili, è impossibile farne a meno in geografia economica. Questa ha però a disposizione nel metodo cartografico il mezzo più efficace non solo per riconnettere i dati alla Terra, ma per renderli accessibili allo spirito mediante la comparazione.

Il canone fondamentale che le cifre hanno valore non tanto in sè, quanto perchè consentono il confronto di entità ignote con le entità note, è applicato altresì nella pratica di esporre i dati non isolatamente, ma inquadrati in tabelle, nelle quali, tra i molti, vengono a figurare anche elementi che siano famigliari al lettore e gli agevolino la rilevazione del rapporto di misura funzionando da unità.

Inutile insistere sulla necessità, anche per la geografia economica, come per tutte le discipline che ricorrono alla statistica, di attingere a serie di dati sicuri, copiosi, recenti, accessibili, omogenei. Quest'ultima circostanza, l'omogeneità nel grado di esattezza e nella data di rilevazione, che è in geografia forse la più essenziale perchè la sola che assicuri una razionale comparazione, è anche la più difficile a ottenersi per poco che l'indagine si estenda lontano (e in molti casi anche senza uscire dai limiti del nostro paese). Ma chi metterà a con-

fronto come del pari attendibili per es. le statistiche doganali italiane o svedesi con quelle cinesi o venezolane? Basti rammentare per la Cina la incertezza che verte perfino sul dato della popolazione mostrando tra le varie fonti ufficiali o quasi un divario (da 330 a 449 milioni) di oltre 100 milioni, cifra enorme in sè stessa e non meno rilevante se raffrontata al totale, di cui rappresenta il 25 o il 33 %.

Qui appare il contrasto usuale, anzi la vera inversione di criteri tra statistica e geografia, onde è precisamente essenziale per l'una quello che lo è meno per l'altra. In geografia economica l'accertamento esatto del *dove* il fenomeno si riscontra è il compito principalissimo, e pari importanza *non* ha la indicazione della misura numerica, che è invece l'intento precipuo della statistica. In rapporto con ciò è usuale in geografia economica l'arrotondamento dei dati, destinato non tanto a semplificarli rendendoli più facilmente ricordabili, ma piuttosto a metter in rilievo che la valutazione è approssimata, non esatta, e l'ordine di grandezza dell'approssimazione è espresso dall'ultima cifra significativa.

Ma soprattutto il criterio comparativo, non sarà mai ripetuto troppo, domina sovrano in geografia, il criterio di non dar peso a un dato numerico a sè stante nel suo valore assoluto, bensì di considerarlo nel suo quadro spaziale naturale, di ragguagliare per es. una produzione e alla superficie e al numero di abitanti che la forniscono, e ai bisogni (consumi) di questa definita collettività, e di confrontare tale produzione regionale con quella di altri spazi e altre collettività, e innanzitutto con la produzione e col consumo mondiale.

Un altro aspetto delle analogie e divergenze tra statistica e geografia è quella del calcolo e dell'impiego delle *medie*. Anche nel ramo della geografia matematica e fisica

si fa delle medie un largo uso. Per es. per giungere alla scoperta delle leggi di formazione, evoluzione e ripartizione del rilievo terrestre si applica il metodo generale della scienza delle collettività, e da una statistica di tutte le misure geodetiche e topografiche eseguite sul globo si giunge a ricavare e costruire la curva ipsografica che riassume la ripartizione verticale del rilievo subaereo e subacqueo. Del pari, notoriamente, tutti i fatti di distribuzione spaziale degli elementi meteorologici, tutto lo studio e la sintetica esposizione geografica comparativa dei climi poggia sull'utilizzazione di medie riassunti innumerevoli serie di osservazioni strumentali.

Peraltro la geografia umana, e particolarmente la geografia economica è quella che è maggiormente attratta e trascinata a un impiego larghissimo di medie: medie di dati demografici, di produzioni unitarie, di utilizzazioni percentuali di suolo, di densità percentuale della rete di vie di comunicazione, ecc., e questo sia per le grandi unità territoriali sia per piccole regioni o piccolissimi distretti.

Orbene, nel comune intento della geografia e della statistica di studiare i fenomeni della vita dei popoli per trarne la cognizione delle leggi che li regolano, la geografia, strettamente legata al suolo, alla localizzazione, tende immancabilmente ad una funzione *descrittiva* del fenomeno nello spazio, a esporre particolareggiatamente il suo variare *da punto a punto*.

Per la concezione statistica all'incontro, come per la matematica, la media è la *risultante unica* di una data serie di grandezze, che *totalizza* rispetto a vaste collettività il suo studio in una sintesi numerica.

Usualmente poi, in rapporto con gli enti che la procurano, la rilevazione statistica si fa per unità amministrative, delle quali è ben raro possa dirsi corrispondano a regioni naturali,

o tali sono soltanto per qualche rispetto esteriore e mai o quasi mai sono regioni economicamente unitarie.

Di qui il compito della geografia economica di smistare le parti eterogenee di ciascuna entità amministrativa avente limiti convenzionali (provincia, stato, parte del mondo) per riattaccarle a quelle analoghe delle vicine e per determinare le *aree di diffusione* dei varî elementi considerati e fissare per ciascuna di queste il limite periferico, e, nello spazio racchiuso, precisare (se vi ha) il punto o i punti di massima e le aree di diradamento. In altre parole si tratta di definire la rispettiva *regione naturale* (intendendo questa qualifica come sinonimo di reale, esistente in natura), la quale, volta a volta, sarà una regione naturale climatica o agricola o demografica o industriale, e via dicendo.

Tale disamina sbocca nella figurazione complessiva della *zona*, raggruppamento geografico di aree affini, e nella concezione sintetica degli aspetti zionali. Qui ancora la geografia ha una propria fisionomia in quanto si occupa sostanzialmente dei fatti ordinarî, dei fatti correnti, non di quelli eccezionali. La specie arborea dominante in una regione ha ben maggiore interesse che la pianta rara e quindi l'aspetto complessivo della vegetazione, cioè il paesaggio vegetale, ben più che la varietà della flora, come il carattere usuale degli insediamenti umani e anche il tipo comune delle abitazioni (due fatti che sono sempre in stretta dipendenza dalle condizioni geografiche) interessano assai più che singoli edifici monumentali o centri di carattere eccezionale. E similmente, in un campo più specificamente economico, il rendimento generico, usuale, per ettaro della cultura del frumento di un paese importa assai più che il dato eccezionale della raccolta di una singola annata e di un singolo ettaro una volta tanto.

Ora nella considerazione di tal *fatto usuale*, di quello che diremo *il fatto normale per una regione* si ripresenta singolarmente opportuno l'impiego di medie in quanto esse in tal caso vengono a riferirsi non già ad un'area astratta ma reale, e geograficamente unitaria perchè omogenea. Si rivela in tal modo una equivalenza, se non identità, tra la concezione matematica della media e la concezione zonale della geografia economica, secondo cui questa raggruppa gli oggetti del suo studio. Concezione feconda di efficaci sintesi abbraccianti l'intera superficie terrestre con la classificazione sistematica delle forme (usuali) di attività delle collettività umane (popoli), e feconda altresì di tutti i concetti generali (leggi) della geografia applicata alla produzione, alla circolazione, ai consumi, non meno che ai varî rami della geografia pura.

Un'altra faccia del parallelo fin qui adombrato tra geografia e statistica riguarda le rappresentazioni grafiche.

Di natura totalizzatrice e quindi nettamente, esclusivamente statistica (e miranti sostanzialmente a rendere più accessibili per via visiva e più facilmente comprensibili i dati numerici) sono non soltanto i noti grafici a settore (o a quadrati, a cerchi concentrici ecc.), ma altresì quei cartogrammi per es. di produzione che, a fianco della figurazione degli stati del mondo, disegnano figure geometriche di dimensioni proporzionali all'intensità di una data produzione oppure che colorano le varie regioni con tinte di diversa intensità, ciascuna corrispondente a una categoria di grandezza, per es. della quantità di produzione media annua di una data derrata. Chi ripensi ad un simile cartogramma, fatto, per es. per il riso in Italia, che figura con la tinta più carica l'intera provincia di Vercelli dando l'impressione che la coltura del riso si pratichi fino al Monte Rosa, si rende conto che questa non è una vera carta di geo-

grafia economica. Per esser tale, cioè per rappresentare il fenomeno *dove* esso si produce, la figurazione, abbandonando gli artificiali aggruppamenti amministrativi, deve delimitare anzitutto l'area reale della coltura e in via subordinata ricorrere ai soliti artifici di punteggiature o tratteggî o colori per mostrarne il grado di intensità relativa, varia da punto a punto entro i limiti fissati. Canone fondamentale è insomma che la carta sarà veramente geografica se potrà eliminare o ridurre al minimo le medie ricavate da somme di misure riferentisi a *punti diversi dello spazio*, accogliendo invece con larghezza quelle che si ottennero esaminando il fenomeno anche in diversi istanti del tempo. Per queste il necessario complemento grafico misurativo, anche per la geografia, come per la statistica, la offrono le classiche figurazioni dei diagrammi cartesiani.

* * *

Variabilità nello spazio e variabilità nel tempo, ecco due caratteri essenziali dei fatti economici, i quali in realtà si presentano con una fisionomia multipla, non consentendo alla geografia di limitarsi esclusivamente ad accertarne la ripartizione e localizzazione senza occuparsi delle trasformazioni che di continuo subiscono. Non vi è entità collettiva umana (città, provincia, stato) le cui condizioni economiche non siano in movimento, più o meno rapido, ascendente o discendente, ma, può dirsi, ininterrotto. Dell'esistenza e dello stadio di tal movimento deve pertanto occuparsi la geografia, rilevandone il grado (e la conseguente precarietà dei dati statistici) e formulando la previsione che dal passato può trarsi per l'avvenire, almeno a breve scadenza, finchè, cioè, anche a prescindere da avvenimenti storici esteriori, non intervengano circostanze (inno-

vazioni di colture, trasformazioni tecniche ecc.) che possano accelerare o rallentare il ritmo economico dei paesi, spostandone i centri o comunque modificando quei mercati di produzione, o di assorbimento, o di distribuzione, il cui studio (riguardo s'intende alla posizione che occupano e alle funzioni che vi compiono e alle modalità della loro vita economica) resta sempre una delle linee dorsali di una trattazione di geografia economica che abbia intenti di pratica applicazione.

Ma la *situazione* ove si esercita una determinata forma di agricoltura, sorge uno stabilimento industriale, passa una via, si raduna una grande fiera, resta sempre per la geografia l'elemento essenziale, l'elemento fisso e durevole, in nome del quale i fatti economici sono presi in considerazione, anche se per i loro caratteri possano apparire indipendenti dalle condizioni dell'ambiente in cui si avverano.

Certo l'uomo — a quanto si suol dire — tende ad emanciparsi e si emancipa giornalmente dal giogo delle condizioni dell'ambiente. Quella che per l'uomo primitivo è la soggezione incondizionata alle leggi del mondo fisico, man mano queste si rivelano alla intelligenza umana e porgono il destro al suo spirito di resistenza e alla sua iniziativa di sottrarsi ai maggiori danni, si cambia in subordinazione, sempre meno legata quanto più il ritrovato e la cognizione del singolo va diventando scienza comune. Però l'uomo non ha acquistato e non acquisterà forse mai un vero dominio dell'ambiente, anche se ha l'impressione di aver imbrigliato e rivolto a suo vantaggio tante forze naturali: Questo può dirsi, che esso tanto più le domina quanto più le seconda e tanto più le seconda quanto meglio le conosce. Ma dominare significa in sostanza imparare ad adattarsi ad esse piuttosto che ad adattare a sè.

In realtà, se la vita economica dell'umanità sempre più

si svincola dalle dipendenze locali, lo fa per assumere un carattere che può dirsi mondiale, lo fa per subire l'influenza del mercato internazionale, che tanto pesa sulla stessa produzione agricola, pur così strettamente legata al suolo. Ciò dipende, è noto, non soltanto dal crescente predominio del capitale, dall'estendersi delle grandi organizzazioni capitalistiche e dal progresso di tutti i mezzi di comunicazione e di traffico, di tecnica commerciale, ecc., ma anche della tendenza (invano ostacolata dagli impedimenti doganali e di natura politica opposti dagli stati) che la produzione ha sempre più di specializzarsi a seconda delle migliori opportunità regionali. Onde in definitiva l'uomo è sempre più legato — non liberato come si afferma da molti — alle condizioni geografiche, e le società più civilizzate e più potentemente attrezzate, moltiplicando i rapporti con l'ambiente, vengono a subirne l'azione in misura superiore a quelle società primitive, e quasi animalesche, che, a detta di altri, rappresenterebbero il modello dell'uomo plasmato dalle condizioni geografiche.

Ormai si conviene dai più autorevoli cultori che l'espressione *influenza* dell'uomo sulla Terra e della Terra sull'uomo va corretta in quella di mutui rapporti, di *correlazioni*, di *interdipendenza*, di *coesistenza*, poichè per agire sull'ambiente l'uomo, o meglio la società umana, non si colloca al di fuori di esso e l'ambiente a sua volta è stato con immenso ed estremamente vario lavoro umano modificato e trasformato incessantemente. L'uomo prende, ma in certo qual modo restituisce anche, e la natura da parte sua, se da un lato dà, dall'altro riceve.

Ancora, l'adattamento umano alle condizioni geografiche più svariate -- e anche spesso alle più avverse, purchè presentino un andamento regolare e prevedibile — ha un'elasticità che si può classificare come *fattore psicologico* essenziale, dal quale

non si può prescindere nella geografia umana e applicata e che dà anzi ad esse l'impronta differenziale dalla geografia fisica.

In questa vige il determinismo più rigido, e i fatti esposti trovano l'intera loro esplicazione in leggi elementari, nettamente fissate e formulate, sotto cui le varie manifestazioni possono e debbono essere ricondotte.

La legge di gravità, la meccanica dei fluidi, le azioni della termodinamica e via dicendo permettono una classificazione casuale della circolazione atmosferica e acquea, delle condizioni del rilievo, delle azioni geodinamiche, della formazione e delle modificazioni del rilievo ecc. ecc.

Tutt'altro è il caso della geografia umana, ove interviene il fattore psicologico della volontà e della libertà, su cui le condizioni ambientali esercitano un'azione che non è nè assoluta nè immediata, e per contro lenta e complessa e saltuaria è la reazione dell'uomo, cioè la sua capacità e abitudine di utilizzare gli elementi favorevoli e combattere e vincere gli avversi. Quanti secoli e più spesso millenni, e quanti ostacoli, ostacoli di ignoranza, di inveterate abitudini, di dominio tirannico talvolta, prima che la volontà dell'uomo, spinta dal bisogno, sappia piegarsi alle condizioni fisiche per riuscire a valorizzare le ricchezze naturali! Quanto divario tra l'utilizzazione per proprio riparo di una cavità naturale e l'impiego dell'argilla convenientemente trattata, come il clima comporta, per costruire i più poderosi edifici; tra il vivere lungo un corso d'acqua senza saper attraversarlo e il servirsene per la navigazione, trasformandolo per volontà cosciente in una via regolare! Or bene, queste attività elementarissime di ordine economico, ed altre innumeri che ovviamente ricorrono, riguardanti i bisogni non meno elementari del vitto e del vestiario, sono invero in

rapporto di immediata dipendenza dalle condizioni fisiche dell'ambiente in cui si svolsero : non ne sono però la conseguenza necessaria e fatale, tanto è vero che sotto diversi climi storici hanno potuto verificarsi o non verificarsi in uno stesso paese, e nascere, tramontare e risorgere senza che le condizioni naturali si siano modificate.

Le cause fisiche esplicano la loro azione non su una materia inerte, ma su un organismo vitale — la società umana — dotato di molteplice attività propria e capace di creare e produrre a sua volta effetti nuovi, il quale nè passivamente subisce nè reagisce costantemente o con intensità costante. Non si può pertanto, valutando il suo grado di resistenza alle forze, esattamente misurabili, che su di esso agiscono, determinare con pari precisione e quindi prevedere la sua reazione, come fosse una conseguenza meccanica. Si potrà se mai parlare di effetti probabili, riscontrando che nel loro poliedrico aspetto i fenomeni della vita sociale ci presentano il dinamismo di un equilibrio instabile, come in un bilancio in cui di fronte alle partite attive stanno le contropartite passive, ma nè queste nè quelle hanno un carattere immanente, definitivo.

Da un lato, adunque, un ambiente fisico, con la impronta di fattore statico conferitagli dalla immutabilità delle sue leggi, nell'insieme delle sue condizioni mostra tutt'al più una predisposizione generica a render possibili determinati effetti. Dall'altro lato sta il fattore umano, nel quale tanto attiva parte hanno inclinazioni di razza, usi tradizionali, arbitrî capricciosi (tutti elementi che nulla hanno di assoluto), da escludere, perchè non consentaneo alla geografia umana ed economica, quel rigoroso consequenzialismo deduttivo che regna sovrano in geografia fisica, e da far considerare non applicabile senza mitigazioni e

restrizioni la espressione « fatalità geografica », tanto cara un tempo a molti geografi.

* * *

Contuttociò non da altro che dalla geografia fisica può prendere le mosse una trattazione veramente geografica dei fatti economici, e solo la preminenza delle grandi cause ambientali può offrire la norma ordinatrice della materia. Non sarà questo l'ordine perfetto in senso assoluto, restando diverso sia da quello che presceglierebbero, per esempio, la statistica o l'economia politica per comprovare l'esposto delle leggi che formulano, sia da quello preferito dalla scienza merceologica in vista delle pratiche applicazioni. Ma, secondo la mente dei geografi, è quest'ordine il solo che sia naturale in quanto non altera la effettiva disposizione degli oggetti che prende in considerazione, e il solo organico in quanto espone il quadro integrale della realtà presente.

Per citare un esempio dei più palmari : Se consideriamo geograficamente uno qualsiasi dei fatti economici salienti nel mondo, quale la produzione cotoniera, dopo aver preliminarmente accertato mediante la scorta delle nozioni fornite dalla biologia vegetale e dalla scienza agraria quali siano le condizioni di suolo, di calore, di umidità che costituiscono il massimo, il minimo, e l'optimum di esigenze per la crescita e la prosperità della pianta, dovremo stabilire anzitutto in quali aree della superficie terrestre le indicate condizioni si riscontrano, e tali aree coordinare in serie zonale ben definita, la quale risulterà poi di fatto inclusa nell'ambito del clima monsonico, o per qualche rispetto simile al monsonico.

L'analisi delle condizioni geografiche locali rivelerà che

la zona è discontinua e come e perchè poche plaghe risultino veramente elette. Ma saranno i dati tecnologici quelli che ci suggeriranno di non considerare tutte le aree di possibile crescita per limitarci a quelle di *coltura* reale, e a tener graduate anche queste per importanza effettiva o potenziale. Ed ecco allora entrare in considerazione il fattore umano. Se fin qui ci eravamo appoggiati essenzialmente su carte fisiche, su carte climatiche, che hanno il loro riassunto integrativo nelle carte di vegetazione, ora carta fondamentale diventa quella della densità di popolazione e fondamentale indagine quella sulla quantità e qualità della mano d'opera disponibile nei varî paesi, e sulle condizioni di questi come organizzazione civile, e come attitudine e pratica di apprezzare e raggiungere i proprî interessi economici. A questo punto starà la rassegna particolareggiata dei paesi produttori e l'esame della partecipazione di ciascuno al rifornimento del mercato mondiale di oggi, e degli spostamenti e modificazioni che si sono avverati o si vanno avverando, in rapporto col variare e con lo spostarsi dei consumi.

Segue la considerazione dell'utilizzazione del prodotto della coltura, lo studio geografico della grande industria cotoniera, col commercio e i complessi percorsi sia delle materie gregge che ne sono il precedente necessario, sia dei manufatti che ne sono il risultato. E qui l'appoggio offerto dalla statistica diverrà assai più largo e l'indagine localizzatrice mostrerà esempi insuperati di concentrazione manifatturiera e concentrazione commerciale, che appaiono quasi del tutto svincolate dalle condizioni geografiche locali, se pur legate a quelle mondiali per il tramite di organizzazioni capitalistiche. Ma il graduale decisivo sviluppo che le statistiche additano di nuovi distretti cotonieri situati in plaghe adiacenti alle aree di produzione, e perciò in grado di far una concorrenza decisamente vittoriosa ai

vecchi distretti, determinandone o aggravandone la crisi, permetterà di rilevare ancora una volta il peso dei fattori naturali, e la reazione della geografia a una situazione artificiale, antieconomica perchè antigeografica.

L'esempio esposto tende a dimostrare non tanto la perfetta completezza, quanto l'organicità dell'indirizzo geografico economico, e si riferisce piuttosto all'esposizione di fatti acquisiti che all'indagine di nuove nozioni. Il procedimento delle ricerche nuove, degli studi che urge allargare e approfondire in tanti campi intatti, o quasi, della geografia economica di casa nostra non meno che dei paesi lontani, non è necessariamente lo stesso, anzi è usualmente diverso, e soprattutto non può non essere vario a seconda degli argomenti, delle direttive, degli intenti di ogni singola indagine. Questo solo vorrei dire in via generale che, che se vogliono esser proficui i nuovi studi — accennando ai quali penso particolarmente al largo contributo che ad essi possono portare le dissertazioni di laurea — è preferibile siano circoscritti a problemi singoli considerati nello spazio o ad aree ristrette da illustrare integralmente. Minore efficacia di contributi sono avviati a portare gli studi riespositivi di grandi problemi di insieme o descrittivi di vaste regioni, di argomenti insomma a cui la vastità impedisce di sviscerarli.

Non dirò certamente cosa nuova affermando che oggi, come ieri, nel campo della geografia economica, come in quello della geografia fisica o biologica e via dicendo c'è da svolgere una larghissima attività di vera esplorazione in paesi lontani, vicini o vicinissimi, di accertamento e classificazione e misura dell'ampiezza e intensità ed efficacia di forme e azioni, nuove e rinnovate o vecchie, ma trascurate; c'è da trarre da queste ricerche metodiche e minute una grande massa di elementi, base a loro volta di ulteriori rielaborazioni, da rimandarsi però

ad un secondo tempo, a quando la mole dei fatti acquisiti e controllati sarà così ampia da consentire a chi abbia mente adeguata una concezione sintetica di più largo respiro.

Poichè, occorre pur dichiararlo chiaramente, è tutta, si può dire, da rifare la conoscenza scientifica dell'ambiente, e del pari da rifare quella delle fattezze oggettive delle singole società umane, la conoscenza, cioè, di entrambi gli elementi di cui vogliamo studiare le correlazioni che illuminino la vita economica, i quali si trovano alle strette dipendenze di scienze o di rami pullulanti da scienze comprensive, rami giovani e quotidianamente portati a sviluppi nuovi, a intuizioni e scoperte nuove. Si impone perciò una accurata revisione e messa a punto di tutte le proposizioni e affermazioni correnti, spesso inadeguate e quasi sempre arretrate, a mezzo non di uno studio superficiale o di seconda mano, ma di un'indagine nuova, attenta, diretta e minuziosa, a mezzo di un lavoro di ricerca e comparazione, di rilevazione del fatto associativo e di riflessione esplicativa.

Ognuno ammetterà per es. che non è possibile ragionare con efficacia sui rapporti intercedenti fra un determinato clima e una determinata forma di attività d'una qualsiasi collettività umana, finchè quel clima non sarà stato accuratamente definito e studiato sotto tutti gli aspetti, non ad opera di meteorologi, ma di geografi, e con intenti e con metodi perfettamente geografici. Orbene: siamo ancora ai primi passi di simili indagini, indagini che non è concepibile possano progredire fidando sulle intuizioni maravigliose dei genii, il numero dei quali non può essere che ristrettissimo. Debbono poggiare invece sull'opera lunga, insistente, illimitata, degli studi e delle intelligenze della pazienza collettiva, quale fu definita un'altra forma di genio, il genio della collaborazione, una forma, e non certo la meno

utile, del genio umano, quella per l'appunto a cui ciascuno, anche mediamente dotato, può aver la gioia di portare il proprio efficiente tributo personale, purchè si prescriva un compito che eserciti e sproni ma non oltrepassi le sue capacità.

Per quanto riguarda in particolare il rinnovamento della comprensione del vero carattere dei gruppi umani, prodromo allo studio dei rapporti tra ambiente e società contemporanea, non occorrerà, per ottenerlo, il possesso di una piena preparazione nelle scienze sociologiche e storiche, o di una irraggiungibile coltura filosofica, la quale potrebbe pesare sfavorevolmente sull'iniziativa personale suggerita dalla osservazione diretta. Necessario è, essenzialmente, riconoscere e chiarire tutto quanto per fatto dell'uomo si imprime nel suolo o dal suolo emana, e viene pertanto in definitiva ad essere quasi sempre traducibile in rappresentazione cartografica, in quella, che, come fu chiarito, va considerata la sintesi centrale e quasi la spina dorsale della conoscenza e dello spirito geografico.

La più pratica via per accostarsi alla meta consisterà in sostanza in un rifacimento *ab imis fundamentis* della corografia regionale, che parta da un'analisi accurata di tutte le tracce topografiche dell'operosità umana nel campo della produzione, nel reticolato delle vie, nella disposizione e nell'uso degli abitati, ecc., e, risalendo alle origini, offra, della regione previamente illustrata nelle sue fattezze fisiche, una descrizione esplicativa al lume dei fattori etnici, storici, politici, che possono aver contribuito a plasmare la sua specifica fisionomia, descrizione integrata da rilevazioni e valutazioni numeriche (statistiche) delle entità economiche.

In conclusione, per partecipare efficacemente all'auspicata opera di rinnovamento, occorre soprattutto lavorare. Lavorare senza impazienza di risultati, che raramente possono essere gran-

diosi e meno ancora immediati o di sollecita applicazione. Ma lavorare con fiducia e non esitare talvolta ad azzardare delle ipotesi, salvo a criticamente smontarle per rifarne altre più adeguate. L'ipotesi è uno dei mezzi di ricerca scientifica più fecondi, tanto che può dirsi la scala dei progressi scientifici abbia avuto per gradini altrettante ipotesi. Occorre però, specialmente finchè si tratta di ipotesi di lavoro, guardarsi dal considerarle definitive e dal considerare come assodati gli sviluppi di raziocinio ricavati da esse. E guardarsi soprattutto dalle generalizzazioni, sempre premature, come dalle conclusioni sempliciste, le quali con l'attrattiva di brevi formule vanamente illudono di tutto spiegare.

* * *

Un Ministro di fervido ingegno, inaugurando con la consueta eloquenza un congresso geografico tenutosi nel primo anno di questo secolo, con felice spunto iniziò il suo discorso parafrasando la nota apostrofe foscoliana ed esclamò « O Italiani, io vi esorto alla geografia ! »

I quasi trent'anni da allora trascorsi non pare stiano a dimostrare che la parola incitatrice dell'uomo di Stato sia stata adeguatamente ascoltata; onde sarebbe davvero auspicabile che il monito, e forse meglio l'imperativo categorico, fosse oggi ripetuto da alta autorità gerarchica e per immancabile conseguenza tradotto in atto col più lusinghiero successo.

Per parte mia, per restare nell'ambito definito di studi della Scuola nostra, vorrei giungesse non inascoltato il caldo invito che io rivolgo ai giovani che la frequentano di fare un largo posto nel loro spirito alla considerazione dell'elemento spaziale e dei metodi dell'indagine geografica; inoltre a non tra-

scurare, quasi fosse troppo ristretto, anche lo studio personale intensivo del proprio paese, sola base solida su cui possa poggiare la tanto doverosa conoscenza della patria maggiore, che, come è la meta dei nostri pensieri, è il termine di confronto per un'adeguata conoscenza dell'intero mondo in cui siamo chiamati ad esplicitare la nostra attività.

Si tratta di studi che reclamano — come tutti gli studi seri — costanza di proposito e perseverante tenacia nelle ricerche, anche se brigose; e non nascondo che la formulazione dei risultati non è, spesso, agevole nè atta a figurare in ampie relazioni conclusive. Non posso credere peraltro che tali superabili ostacoli basterebbero a giustificare l'abbandono di tali indagini, lasciandole, in quella limitata parte in cui sono eseguite, affidate all'opera discontinua del personale anonimo degli uffici d'ordine, non sempre dotato di adeguata preparazione, nè di quel fervore che deriva dalla spontanea passione per lo studio, sorretto dalla sicura fiducia di contribuire al pubblico bene.

Un buon auspicio è già il non piccolo numero degli studenti di Ca' Foscari che si sono cimentati e si cimentano, in più casi lodevolmente, in simile arringo. Valga per questi, e per tutti quanti, col rinnovato spirito di disciplina fattiva che deve animare la gioventù d'oggi, si dedicano a quest'ordine di studi, l'augurio fervidissimo che sia loro dato di conseguire brillanti risultati, e di assicurare per nuove vie costanza di beneficî per la fortuna d'Italia e a maggior plauso della gente nostra.

La ingiustificabile assenza della maggior parte degli studenti, ai quali il discorso era sostanzialmente indirizzato, rese opportuna nella dizione, per un doveroso riguardo verso il pubblico ascoltante, qualche tenue modifica e soppressione, alle quali naturalmente si è riparato nella presente pubblicazione. Con tali lievissimi cambiamenti non fu però affatto mutata la compagine del lavoro, volutamente breve, dato il suo intento, e circoscritto logicamente a pochi punti su cui ho creduto dover fermarsi l'attenzione fra i moltissimi riguardanti questa, che, al pari di tante altre questioni metodiche, è suscettibile di sviluppo pressochè illimitato, cosicchè nel breve tempo commisurato alla pazienza degli ascoltatori non si riuscirebbe nemmeno a enumerare in uno schema assai sommario i punti di vista dei più autorevoli cultori.

Ad ogni modo poi va da sè che larga parte delle idee e delle formulazioni del mio discorso risultano il riflesso di quelle esposte in svariatissime opere, da me consultate e più o meno largamente messe a profitto. Tra quelle a cui maggiormente ho attinto è doveroso citare: *La géographie humaine* di J. BRUNHES (III ediz., Paris 1925); *La Terre et l'évolution humaine* di L. FEBVRE (II ediz., Paris, 1924), e alcune memorie, ricche di direttive profonde e originali, del compianto O. MARINELLI, quali particolarmente: *Alcune questioni relative al moderno indirizzo della geografia* (Firenze, 1902), *Federico Ratzel e la sua opera geografica* (Firenze, 1905), *Del moderno sviluppo della geografia fisica e della morfologia terrestre* (Roma, 1908).

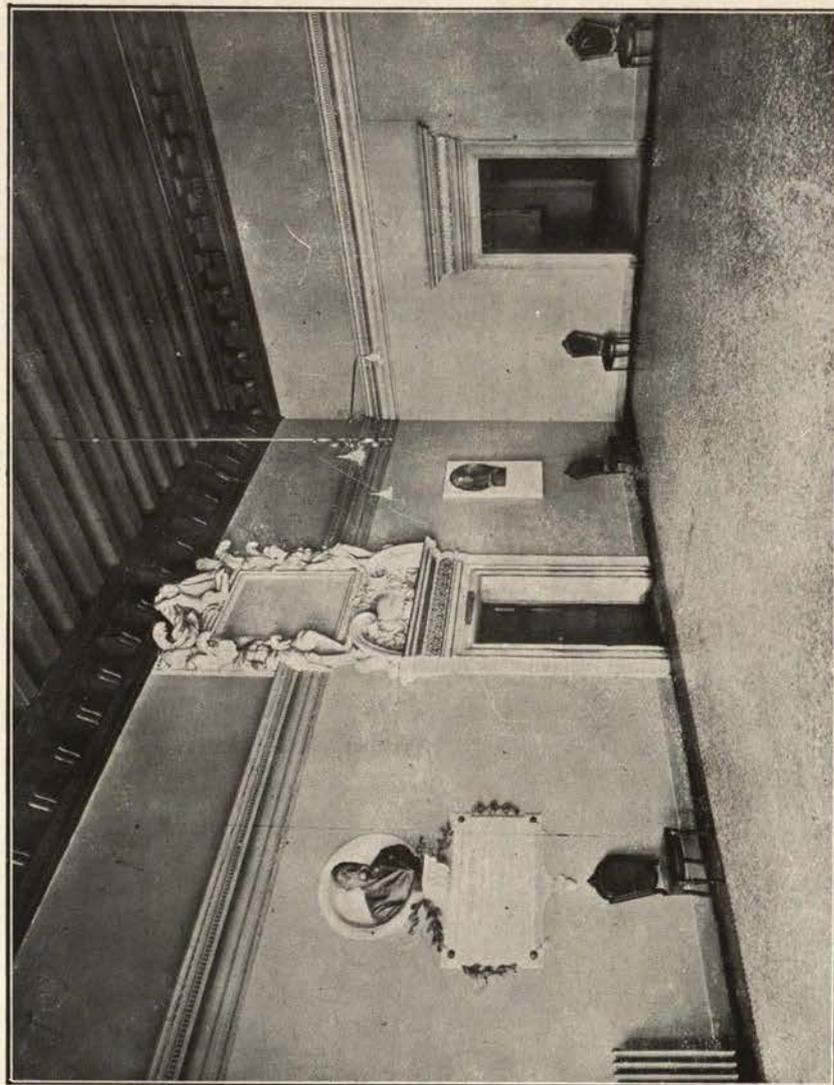
ELENCO DEI DISCORSI INAUGURALI

-
- 1875-1876 — Prof. GIOVANNI BIZIO. — *La scienza nelle sue attinenze col commercio.* — Venezia, tip. Grimaldo e C., 1875.
- 1876-1877 — Prof. GIUSEPPE CARRARO. — *La geografia fisica nelle sue relazioni col commercio.* — Venezia, tip. della Gazzetta, 1876.
- 1877-1878 — Prof. ENRICO CASTELNUOVO. — *Alcune osservazioni sul commercio moderno.* — Venezia, tip. Istituto Coletti, 1878.
- 1879-1880 — Prof. COSTANTINO TRIANTAFILLIS. — *Cenni intorno all'origine del commercio ed ai suoi rapporti con la civiltà dell'antica Grecia.* — Venezia, tip. Visentini, 1879.
- 1880-1881 — Prof. FABIO BESTA. — *La ragioneria* — Venezia, tip. Istituto Coletti, 1880.
- 1894-1895 — ALESSANDRO PASCOLATO ff. di Direttore. — *Per l'inaugurazione dell'anno scolastico, discorso.* — Venezia, tip. Visentini, 1894.
- 1895-1896 — Prof. LUIGI ARMANNI. — *L'insegnamento superiore e l'educazione morale.* — Venezia, tip. Visentini, 1895.
- 1896-1897 — Prof. PRIMO LANZONI. — *Venezia nelle Indie.* — Venezia, tip. Visentini, 1896.
- 1897-1898 — ALESSANDRO PASCOLATO, Direttore. — *Dell'insegnamento commerciale e della Scuola superiore di Venezia.* — Venezia, tip. Visentini, 1897.

- 1898-1899 — ALESSANDRO PASCOLATO, predetto. — *Dell'insegnamento commerciale nel 1898*. — Venezia, tip. succ. M. Fontana, 1898.
- 1899-1900 — Prof. TOMMASO FORNARI. — *La Politica commerciale*. Venezia, tip. succ. M. Fontana, 1899.
- 1900-1901 — Prof. TOMMASO FORNARI — *Commemorazione del Senatore Francesco Ferrara*. — Venezia, tip. succ. M. Fontana, 1900.
- 1901-1902 — Prof. FERRUCCIO TRUFFI. — *La chimica e la merceologia nelle Scuole di commercio*. — Venezia, tip. succ. M. Fontana, 1901.
- 1902-1903 — Prof. ENRICO TUR. — *Il rinascimento artistico in Francia e in Italia*. — Venezia, tip. succ. M. Fontana, 1903.
- 1903-1904 — ALESSANDRO PASCOLATO, predetto. — *Per l'inaugurazione dell'anno scolastico, discorso e relazione sull'andamento della Scuola nell'anno 1902-1903* — Venezia, tip. succ. M. Fontana, 1903.
- 1904-1905 — Prof. ANTONIO FRADELETTO. — *La volontà come forza sociale*. — Venezia, tip. succ. M. Fontana, 1905.
- 1905-1906 — Prof. ENRICO CASTELNUOVO, Direttore. — *Commemorazione di Alessandro Pascolato*. — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1906.
- 1906-1907 — Prof. TITO MARTINI. — *Le origini e i progressi della elettrochimica*. — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1907.
- 1907-1908 — Prof. PROSPERO ASCOLI. — *L'influenza del telegrafo sul commercio e sul diritto marittimo*. — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1907.
- 1908-1909 — Prof. FABIO BESTA. — *Sulle riforme proposte ai nostri istituti di contabilità di Stato*. — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1908.
- 1909-1910 — Prof. PIETRO RIGOBON. — *Di Nicolò e Francesco Donà veneziani del settecento e dei loro studi storici e politici*. — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1909.

- 1910-1911 — Prof. PROSPERO ASCOLI. — *La responsabilità civile derivante dai sinistri marittimi*. — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1910.
- 1911-1912 — Prof. ERNESTO CESARE LONGOBARDI. — *La filosofia di Shelley*. — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1911.
- 1912-1913 — Prof. GIACOMO LUZZATTI. — *Il normale nella vita dell'individuo e delle umane società*. — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1912.
- 1913-1914 — Prof. ENRICO CASTELNUOVO, predetto. — *Discorso nel presentare la relazione sull'andamento della Scuola nell'anno 1912-1913*. — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1913.
- 1914-1915 — Prof. ADRIANO BELLI. — *Pensiero ed atto di Giorgio Herwegh*. — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1914.
- 1915-1916 — Prof. ROBERTO MONTESSORI. — *Il contratto d'impiego privato nel progetto di legge presentato alla Camera dei Deputati*. — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1915.
- 1916-1917 — Prof. ANTONIO FRADELETTO. — *La gioventù italiana e la guerra*. — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1916.
- 1918-1919 — Prof. PIETRO RIGOBON, Direttore. — *Relazione sugli anni accademici 1916-1917 e 1917-1918*.
— Prof. PIETRO ORSI. — *Da Bismarck a Wilson*. — Venezia, Stab. tipo-litogr. F. Garzia, 1919.
- 1919-1920 — Prof. ALFREDO GALLETTI. — *Cultura e Civiltà*. — Venezia, Stab. tipo-litogr. F. Garzia, 1920.
- 1920-1921 — Prof. ANTONIO FRADELETTO. — *La crisi presente. Parole ai giovani*. — Venezia, Stab. tipo-litogr. F. Garzia, 1921.
- 1921-1922 — Prof. ANTONIO FRADELETTO. — *La figura storica e ideale di Dante*. — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1922.
- 1922-1923 — Prof. GINO LUZZATTO. — *La funzione del porto di Venezia nel passato e nel presente*. — Venezia, Officine Grafiche C. Ferrari, 1923.

- 1923-1924 — Prof. ENRICO GAMBIER. — *I « Pensieri » di Blaise Pascal.* — Venezia, Officine Grafiche C. Ferrari, 1924.
- 1924-1925 — Prof. SILVIO TRENTIN. — *Autonomia, autarchia, decentramento.* — Venezia, Officine Grafiche C. Ferrari, 1925.
- 1926-1927 — Prof. GINO ZAPPA. — *Tendenze nuove negli studi di ragioneria* — Venezia, Libreria Emiliana Editrice, 1927.
- 1927-1928 — Prof. Dott. FELICE VINCI — *Previsioni demografiche.* Venezia, Libreria Emiliana Editrice, 1927.
- 1928-1929 — Prof. Dott. ALFONSO DE PIETRI-TONELLI. — *Delle ragioni di una scienza della politica economica, del suo contenuto e del suo insegnamento.* — Venezia, Libreria Emiliana Editrice, 1929.
- 1929-1930 — Prof. Dott. LEONARDO RICCI. — *Il campo e l'indirizzo della Geografia economica.* — Venezia, Libreria Emiliana Editrice, 1930.



SALA DEL SECONDO PIANO

COMMISSIONE ORGANIZZATRICE
DELLA SCUOLA (1868-1873)

Delegati del Consiglio Provinciale di Venezia.

Avv. EDUARDO DEODATI, *Presidente.*

Prof. LUIGI LUZZATTI, *Segretario.*

JACOPO COLLOTTA, *Deputato al Parlamento.*

Rappresentante della Deputazione Provinciale di Venezia.

Dott. SEBASTIANO FRANCESCHI.

Delegati del Consiglio Comunale di Venezia.

Dott. ANTONIO BERTI, *Assessore municipale.*

Dott. ANTONIO FORNONI.

GIACOMO RICCO.

Delegati della Camera di Commercio di Venezia.

AGOSTINO COLETTI.

ANTONIO DE MANZONI.

ALESSANDRO PALAZZI.

PRESIDENTI
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

† DEODATI avv. gr. uff. EDUARDO, Senatore del Regno e Presidente del Consiglio provinciale — dal 1873 al 1896.

† FORNONI dott. gr. uff. ANTONIO, Senatore del Regno e Presidente del Consiglio provinciale — dal 1896 al 1897.

† PAPADOPOLI ALDOBRANDINI conte cav. di Gran Croce NICOLÒ, Senatore del Regno — dal 1897 al 1922.

(*) DIENA avv. gr. uff. ADRIANO, Senatore del Regno — dal 18 giugno 1922 al 15 novembre 1925.

(*) Il Consiglio d'amministrazione fu sciolto con D. R. 15 novembre 1925 e sostituito col Commissario Regio Senatore Gr. Uff. Prof. Davide Giordano.

DIRETTORI DELL'ISTITUTO

- † FERRARA prof. cav. di Gran Croce FRANCESCO, Senatore del Regno, dal 1868 al 1900.
- † PASCOLATO prof. avv. gr. uff. ALESSANDRO, Deputato al Parlamento, già Ministro delle Poste e dei Telegrafi, ff. di Direttore dal 21 novembre 1893, Direttore dal 24 maggio 1900 al 25 maggio 1905.
- † CASTELNUOVO prof. gr. uff. ENRICO, Prodirettore dal 26 maggio 1905 al 30 giugno 1905, Direttore dal 1° luglio 1905 al 12 febbraio 1914.
- † BESTA prof. gr. uff. FABIO, Prodirettore dal 12 febbraio 1914, Direttore dal 15 marzo 1914 al 15 marzo 1917.
- RIGOBON prof. dott. comm. PIETRO, Direttore dal 16 marzo 1917 al 31 marzo 1919.
- ARMANNI prof. avv. comm. LUIGI, Direttore dal 1° aprile 1919 al 31 marzo 1922.
- MONTESSORI prof. avv. comm. ROBERTO, Direttore dal 1° aprile 1922 al 15 marzo 1925.
- LUZZATTO prof. dott. GINO, Direttore dal 16 marzo 1925 al 15 novembre 1925.
- TRUFFI prof. dott. comm. FERRUCCIO, Direttore dal 16 novembre 1925 al 10 novembre 1927.



SECRETARI CAPI DELL' ISTITUTO

† ARBIB ALESSANDRO, dal 1868 al febbraio del 1880.

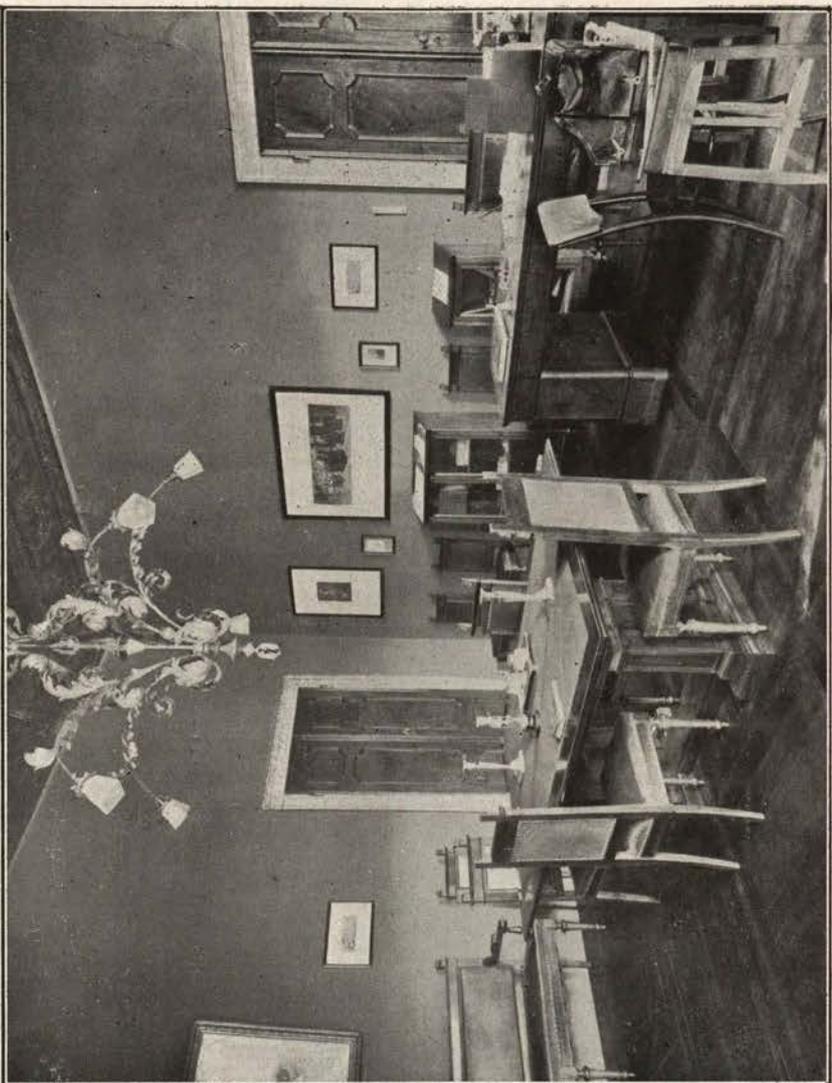
† BERTI Cav. ALESSANDRO, dal febbraio 1880 all'aprile 1908.

† PITTERI Cav. DEMETRIO, ff. dall'aprile 1908 al 30 giugno 1909;
effettivo dal 1° luglio 1909 al 31 ottobre 1927.

DE ROSSI Prof. Dott. Cav. EMILIO, dal 1° marzo 1928.

SECRETARIATO DELLA DIREZIONE

Il Segretario della Direzione, dal 1888 al febbraio del 1890.
Il Segretario della Direzione, dal febbraio del 1890 al 1892.
Il Segretario della Direzione, dal 1892 al 1894.
Il Segretario della Direzione, dal 1894 al 1896.
Il Segretario della Direzione, dal 1896 al 1898.



DIREZIONE

PERSONALE DELL'ISTITUTO
NELL'ANNO ACCADEMICO 1929 - 1930

REGIO COMMISSARIO

GIORDANO dott. DAVIDE, Senatore del Regno, Comm. dei SS. Maurizio e Lazzaro, Gr. Uff. della Corona d'Italia, Gr. Uff. della Corona di Romania, Gr. Uff. della Corona del Belgio, Membro effettivo e Presidente (pel biennio 1930-31) del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, Presidente del VII Congresso della Società internazionale di Chirurgia, Socio della Società Italiana di Chirurgia e della Società Italiana di Urologia, Presidente della Società Italiana di Storia critica delle scienze mediche e naturali, Socio d'onore dell'Istituto nazionale per la Storia delle Scienze, Membro del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Socio corrispondente della Società Medico-chirurgica di Bologna, Socio corrispondente dell'Accademia medico-fisica fiorentina, Socio corrispondente della R. Accademia di medicina di Torino, Corrispondente estero della R. Accademia di Medicina del Belgio, Membro onorario estero della Società Belga di Chirurgia, Membro onorario della Società Ceco-Slovacca di Chirurgia e Ginecologia, Membro onorario della Società dei Medici Cechi di Praga, Membro onorario della Società Svizzera di Chirurgia, Delegato per l'Italia della Società Internazionale di Storia della Medicina, Membro titolare della Società Francese di Chirurgia, Membro fondatore e delegato per l'Italia (1903-1923) della Società Internazionale di Chirurgia, Membro dell'Associazione Internazionale di Urologia, Socio corrispondente dell'Associazione e della Società Francese, di quella Spagnola, e Membro d'onore di quella Belga e di quella Portoghese di Urologia, e della Società di Chirurgia di Parigi, Socio della R. Società dei Medici di Budapest, Corrispondente onorario del « Colegio de Doctores de Madrid », Socio dell'Ateneo Veneto (Presidente negli anni 1919-1920, e 1925-29), Socio Colombario corrispondente, Membro della Società di Storia Valdese, Socio onorario della R. Deputazione Veneto-Tridentina di Storia patria, libero docente di clinica chirurgica, Chirurgo primario dell'Ospedale Civile di Venezia, già Sindaco di Venezia (1920-23) e Commissario Straordinario del Comune (1923-24).

CORPO ACCADEMICO

R. Commissario reggente la Direzione

GIORDANO DOTT. DAVIDE, predetto.

Professori di ruolo.

FRADELETTO dott. gr. uff. ANTONIO da Venezia, (già Deputato al Parlamento e Ministro per le Terre liberate, Senatore del Regno, Consigliere dell'Ordine del merito civile di Savoia, M. E. del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti), stabile di *Lingua e letteratura italiana* (*).

RIGOBON dott. comm. PIETRO da Venezia, (Membro della Commissione Reale per la pubblicazione dei documenti finanziari della Repubblica Veneta; Socio onorario della R. Deputazione Veneto-tridentina di storia patria, già Membro del Consiglio superiore per l'istruzione agraria, industriale e commerciale), stabile di *Tecnica commerciale*.

TRUFFI dott. comm. FERRUCCIO da Casteggio, (Membro del Collegio consultivo dei periti doganali presso il Ministero delle Finanze), stabile di *Merceologia*.

LONGOBARDI avv. ERNESTO CESARE da Napoli, (Incaricato nella R. Università di Padova), stabile di *Lingua e letteratura inglese*.

LUZZATTO dott. GINO da Padova, (Membro della Commissione reale per la pubblicazione dei documenti finanziari della Repubblica Veneta; M. E. della R. Deputazione di storia patria per le Marche; M. E. della R. Deputazione Veneto-tridentina di storia patria; Socio corrispondente della R. Deputazione di Storia patria per la Toscana), stabile di *Storia economica*.

(*) Deceduto il 5 marzo 1930.

BELLI dott. ADRIANO da Novi ligure, (Incaricato nella R. Università di Padova), stabile di *Lingua e letteratura tedesca*.

DE PIETRI-TONELLI dott. ALFONSO da Carpi Emilia, stabile di *Politica economica*.

DELL'AGNOLA dott. CARLO ALBERTO da Taibon (Belluno), (Liberò docente di calcolo infinitesimale nella R. Università di Padova; Socio effettivo del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti), stabile di *Matematica finanziaria*.

RICCI dott. LEONARDO da Milano, (Membro del Comitato nazionale geografico del Consiglio Nazionale delle Ricerche), non stabile di *Geografia economica*.

Professore emerito.

FORNARI dott. comm. TOMMASO da Trani, Professore ordinario di *Economia politica*, a riposo.

Professori incaricati.

ALLARA dott. MARIO, (Prof. incaricato nella R. Università di Parma), di *Istituzioni di diritto privato*.

BALLINI dott. gr. uff. AMBROGIO, (Prof. stabile nella Università Cattolica di Milano, Socio corrispondente del R. Istituto Veneto di S. L. e A.), di *Glottologia romanzo-germanica*.

BARASSI avv. cav. uff. LODOVICO, (Prof. stabile nell'Università Cattolica di Milano), di *Diritto civile*.

BELLAVITIS (dei conti) avv. cav. MARIO, (Liberò docente di Procedura civile nella R. Università di Padova), di *Diritto processuale civile*.

BETTANINI dott. cav. uff. ANTON M., (Liberò docente di diritto internazionale e incaricato nella R. Università di Padova, incaricato nell'Università Cattolica di Milano), di *Istituzioni di Diritto pubblico*.

CARNELUTTI avv. comm. FRANCESCO, (Prof. stabile di diritto processuale civile nella R. Università di Padova, Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Venezia, Socio corrispondente del R. Istituto Veneto di S. L. e A.), di *Diritto commerciale*.

CATELLANI avv. gr. uff. ENRICO, (Senatore del Regno, Membro effettivo del R. Istituto Veneto di S. L. e A., Membro del contenzioso diplomatico, Membro dell'Istituto di diritto internazionale e dell'Istituto americano di diritto internazionale, Membro dell'Istituto Coloniale internazionale, Socio effettivo e Vice presidente della R. Accademia di S. L. e A. di Padova, Socio della Peloritana di Messina, della Società italiana di sociologia e della Società cinese di scienza sociale e politica, professore stabile di Diritto internazionale nella R. Università di Padova), di *Diritto internazionale*.

CROSARA avv. ALDO, (Liberò docente e incaricato nella R. Università di Padova), di *Economia politica* (corso speciale).

DELL'AGNOLA CARLO ALBERTO, predetto, di *Complementi di Matematica finanziaria*.

DE PIETRI-TONELLI ALFONSO, predetto, di *Economia politica* (corso generale).

FABRO dott. MANLIO, di *Contabilità di Stato*.

FORNARI TOMMASO, predetto, di *Scienza delle finanze*.

GALLETTI dott. ALFREDO, (Prof. stabile nella R. Università di Bologna), di *Storia comparata delle letterature moderne*.

GAMBIER HENRI, (*decoré des Palmes académiques*, incaricato nella R. Università di Padova), di *Lingua e letteratura francese*.

GIANNINI avv. gr. uff. ACHILLE DONATO, (Incaricato nella Università Cattolica di Milano), di *Diritto pubblico interno*.

LASORSA dott. GIOVANNI, di *Emigrazione e Commercio estero*.

LORUSSO dott. ETTORE, (Incaricato nella Università Commerciale « L. Bocconi » di Milano), di *Ragioneria e tecnica commerciale*

(per le Sezioni Consolare e di magistero per l'Economia e il Diritto).

MANZINI avv. VINCENZO, (Prof. stabile nella R. Università di Padova, Socio corrispondente del R. Istituto Veneto di S. L. e A.), di *Istituzioni di diritto e procedura penale*.

MARCHESI dott. CONCETTO, (Prof. stabile nella R. Università di Padova), di *Grammatica e letteratura latina*.

ONIDA dott. PIETRO, (Incaricato nella Università Commerciale « L. Bocconi » di Milano), di *Ragioneria*.

ORSI (dei conti) dott. comm. PIETRO, (già deputato al Parlamento, Socio effettivo del R. Istituto Veneto di S. L. e A., Membro della Commissione Reale per la pubblicazione degli scritti di Cavour, Socio della R. Deputazione Veneto-tridentina di storia patria, dell'Ateneo Veneto e della R. Deputazione di storia patria per la Toscana, libero docente di Storia moderna nella R. Università di Padova, già R. Commissario e Podestà della Città di Venezia), di *Storia politica e diplomatica*.

PIETRA dott. comm. GAETANO, (Membro titolare dell'Istituto Internazionale di Statistica, Membro del Consiglio Superiore di Statistica del Regno d'Italia, Membro del Comitato per la Statistica Agraria e Forestale presso l'Istituto Centrale di Statistica del Regno, Membro del Comitato per gli «Indici del Movimento Economico Italiano», Socio effettivo dell'Accademia di Scienze Mediche e Naturali di Ferrara, Professore stabile di Statistica nella R. Università di Padova, Direttore delle Scuole di Perfezionamento in Statistica e di Statistica della stessa Università, incaricato di Statistica economica pure nella R. Università di Padova), di *Statistica demografica ed economica*.

RES dott. LUIGI, di *Lingua serbo-croata*.

RIGOBON PIETRO, predetto, di *Tecnica commerciale* (corso speciale).

TAMASSIA avv. comm. NINO, (Prof. stabile nella R. Università di Padova, Membro effettivo del R. Istituto Veneto di S. L. e A., Senatore del Regno), di *Storia delle istituzioni giuridiche*.

TROILO dott. cav. ERMINIO, (Prof. stabile e Preside della Facoltà di filosofia e lettere nella R. Università di Padova), di *Storia della filosofia*.

ZAPPA GINO, (Prof. stabile nella Università Commerciale « Luigi Bocconi » di Milano e Direttore del Laboratorio di ricerche tecnico-commerciali e di ragioneria dell'Università predetta), di *Ragioneria generale* (corso speciale).

Professori incaricati di corsi liberi.

BROCH Y LLOP FRANCISCO, (Direttore ed insegnante dei corsi di Lingua spagnola presso la Casa di Spagna in Roma, Lettore nella R. Università di Roma), di *Lingua spagnola*.

MASSARI avv. AMEDEO, di *Diritto corporativo*.

TCHORBADJIAN GARABED (*décoré des Palmes académiques*), di *Lingua araba* (*).

Professore supplente.

PELLI dott. cav. AMEDEO, (Preside del R. Istituto Nautico di Venezia, Membro corrispondente della R. Accademia delle Marche), di *Grammatica e lessicografia latina*.

Assistenti effettivi.

FABRO dott. MANLIO, predetto, di *Tecnica commerciale*.

GHELFI dott. PIETRO, di *Merceologia*.

LASORSA dott. GIOVANNI, predetto, di *Statistica*.

LORUSSO dott. ETTORE, predetto, di *Ragioneria*.

(*) Deceduto il 19 dicembre 1929.

MALESANI dott. ing. GIACOMO, di *Matematica finanziaria*.

MANCINI dott. WANORA, di *Politica economica*.

ONIDA dott. PIETRO, predetto, di *Ragioneria*.

PEZZÉ-PASCOLATO MARIA, di *Lingua e letteratura italiana*.

POLICARDI SILVIO, (Prof. titolare nel R. Istituto commerciale di Padova, Lettore nella R. Università di Padova), di *Lingua e letteratura inglese*.

SECRÉTANT-BLUMENTHAL OLGA, di *Lingua e letteratura tedesca*.

Assistente volontario.

GIACALONE dott. TOMMASO, di *Politica economica*.

PERSONALE D'AMMINISTRAZIONE

DE ROSSI prof. dott. cav. EMILIO, *Segretario capo con funzioni di amministrazione.*

PAOLETTI rag. GREGORIO, *Segretario.*

N. N., *Segretario.*

CASTAGNA m.^a GIULIA, *Applicata di Segreteria addetta alla Biblioteca.*

COSTANTINI GUIDO, *Applicato di Segreteria.*

CATTANI GIULIA in BRESSANELLO, *straordinaria.*

MARCHINI CESARINA, *straordinaria. (*)*

PERSONALE DI SERVIZIO

NARDO FRANCESCO *bidello stabile con funzioni di custode*

PETTENÀ GIUSEPPE *bidello stabile*

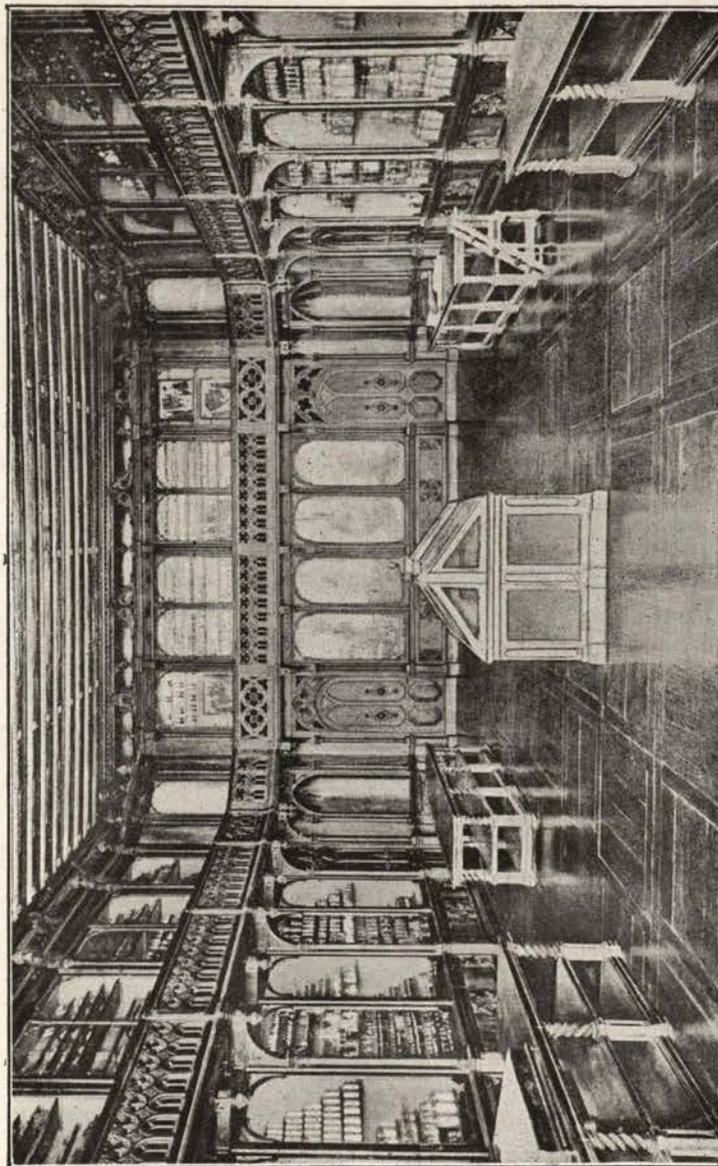
TAGLIAPIETRA FIORAVANTE »

ANCILLI UMBERTO *bidello stabile inserviente nella Biblioteca*

PEDRALI GIOVANNI *bidello stabile*

ANCILLI FERDINANDO *bidello straordinario*

(*) Fino al 22 gennaio 1930 in seguito a dimissioni. Nel posto vacante venne assunta la sig.na Rosada Bice.



MUSEO E LABORATORI - BIBLIOTECA

LABORATORIO DI MERCEOLOGIA
E MUSEO MERCEOLOGICO

TRUFFI FERRUCCIO, predetto, *direttore*.

GHELFI PIETRO, predetto, *assistente*.

GABINETTO DI GEOGRAFIA ECONOMICA

RICCI LEONARDO, predetto, *direttore*.

N. N. *assistente*.

LABORATORIO DI ECONOMIA POLITICA
« FRANCESCO FERRARA »

N. N. *direttore*.

N. N. *assistente*.

LABORATORIO DI POLITICA ECONOMICA

DE PIETRI-TONELLI ALFONSO, predetto, *direttore*.

MANCINI WANORA, predetta, *assistente*.

LABORATORIO DI RAGIONERIA « FABIO BESTA »

ZAPPA GINO, predetto, *direttore*.

ONIDA PIETRO, predetto, *assistente*.

LORUSSO ETTORE, predetto, *assistente*.

LABORATORIO DI TECNICA COMMERCIALE

RIGOBON PIETRO, predetto, *direttore*.

FABRO MANLIO, predetto, *assistente*.

LABORATORIO DI STATISTICA

PIETRA GAETANO, predetto, *direttore*.

LASORSA GIOVANNI, predetto, *assistente*.

BIBLIOTECA (*)

Commissione :

RIGOBON PIETRO, predetto.

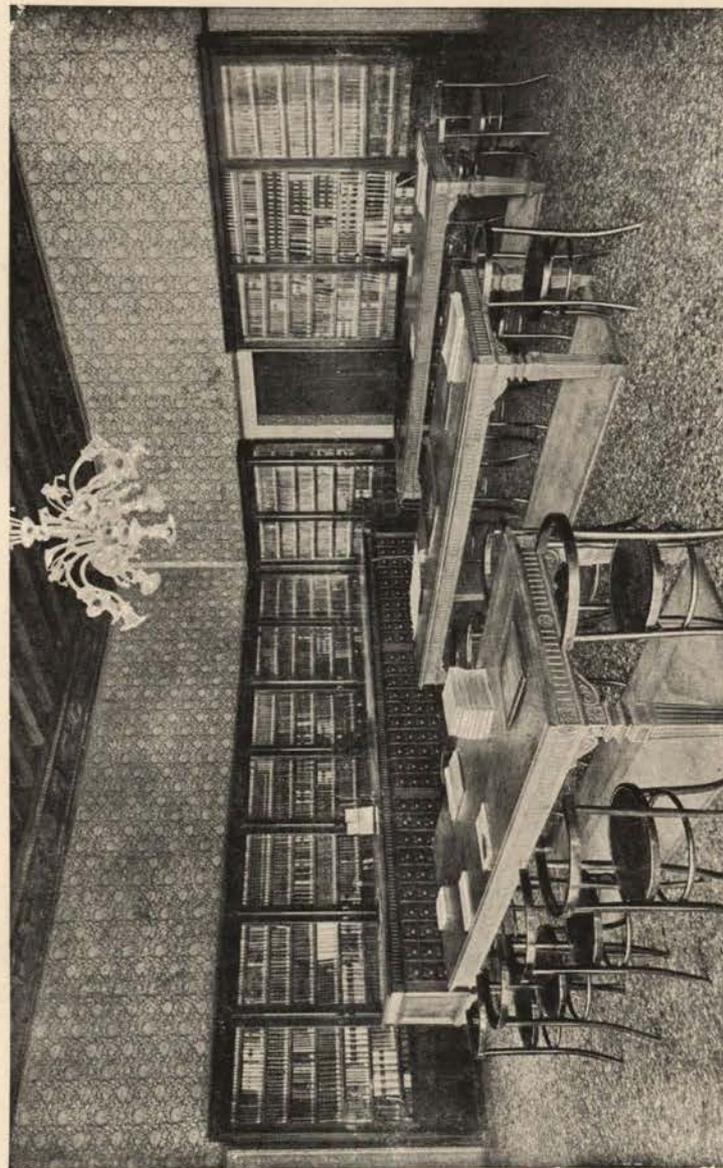
TRUFFI FERRUCCIO, predetto.

LUZZATTO GINO, predetto.

CASTAGNA GIULIA, predetta, *bibliotecaria*.

ANCILLI UMBERTO, predetto, *inserviente*.

(*) Le sale della biblioteca sono aperte dalle ore 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.30 di ogni giorno feriale.



BIBLIOTECA - SALONE CENTRALE

PUBBLICAZIONI DEI PROFESSORI (*)

(*) Per le pubblicazioni precedenti si vedano gli annuari a cominciare dall'anno accademico 1913-14.

Dei professori nominati nell'anno accademico 1929-30 sono inserite anche le pubblicazioni anteriori.

ALLARA MARIO

- *Due questioni in tema di responsabilità alberghiera* - (Temi Emiliana, 1929).
- *Sul pagamento ob turpem causam* (in istampa negli Annali della Università di Camerino).

BELLAVITIS MARIO

- *Parere sul progetto del Codice di Procedura Penale per la Commissione Reale del Collegio degli Avvocati di Venezia*. - Venezia, 1930.

BELLI ADRIANO

- *Collaborazione all'Enciclopedia Vallardi*.

CARNELUTTI FRANCESCO

- *La critica della testimonianza* — Rivista di diritto processuale civile - 1929, 2°, pag. 171.
- *Sulla restituzione delle cose consegnate in dipendenza dalla sentenza cassata* — Rivista di diritto processuale civile - 1929, 1°, pag. 202.
- *Controlli della esecuzione penale* — Rivista di diritto processuale civile — 1929, 2°, pag. 213.
- *Studi sulla sottoscrizione* — Rivista del diritto commerciale e del diritto generale delle obbligazioni - 1929, 1°, pag. 509.
- *Carattere e limiti della opposizione alla sentenza che dichiara il fallimento* — Rivista di diritto processuale civile - 1929, 1°, pag. 234.
- *Ritardo della impugnazione di sentenze non definite* — Rivista di diritto processuale civile - 1929, 1°, pag. 243.
- *Contratto e diritto pubblico* — Rivista di diritto pubblico e La giustizia amministrativa - 1929, 2°, pag. 1.
- *Lezioni di diritto processuale civile* - vol. V° - *Processo di esecuzione*, 1°, - C. E. D. A. M. - Padova.

CATELLANI ENRICO

- *La libertà del mare* — Nuova antologia, aprile 1929.
- *Le vie della pace; la Conferenza di Genova* — Atti del Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti — Aprile 1929.
- *Lezioni di Diritto Internazionale* tenute nell'anno 1928-29 raccolte dagli studenti Dr. Luigi Guerriero e Giuseppe Altomare.
- *Asia dopo il 1850* nella « Enciclopedia Italiana Treccani ».

CROSARA ALDO

- *Della identità dei concetti di monopolio e di concorrenza dei venditori agli effetti della determinazione del prezzo e della quantità smerciata.* (Comunicazione al Congresso per il progresso delle Scienze in Firenze, Settembre 1929). (In corso di stampa sul « Giornale degli Economisti » 1930).

DE PIETRI - TONELLI ALFONSO

- *Corso di politica economica*: volume I, Introduzione e parte generale; volume II, Parte speciale (in corso di stampa: Milani, editore, Padova).
- *Prospetto dell'economia matematica.* Milani, editore, Padova.
- *Sulla determinazione delle variazioni quantitative delle trasformazioni economiche,* in « Rivista di politica economica », Roma, luglio-agosto 1929 (edizione a parte, in: « Studi di politica, finanza ed economia », pubblicati a cura della medesima rivista).
- *Wall Street,* in « Nuova Antologia », Roma, 1 dicembre 1929.
- *Intorno all'enofobia,* in « Giornale economico », Roma, novembre 1929 ed in « Enotria », Milano, dicembre 1929.
- *La pratica del risparmio,* scritto per il volume in memoria di Giuseppe Prato, Torino.
- *Rassegne mensili delle pubblicazioni economiche,* in: « Rivista di politica economica », Roma.
- *Rassegne mensili delle pubblicazioni finanziarie,* in: « Rivista bancaria », Milano.

LASORSA GIOVANNI

- *Alcune ricerche intorno al salario differenziale.* Comunicazione presentata alla XVIII Riunione della Società Italiana per il Progresso delle Scienze, in Atti della Società, 1930.

LUZZATTO GINO

- *Historia economica* (traduzione in lingua spagnuola della « Storia del Commercio). Buenos Ayres, 1929.
- *Il debito pubblico nel sistema finanziario della Repubblica di Venezia* in « Nuova Rivista Storica », 1929, fasc. VI.
- *Per una storia economica della moneta* (programma e voti). Comunicazione al Congresso della Società italiana per il progresso delle Scienze - Firenze, 1929.
- *Miti e Realtà* (a proposito di alcune tendenze della economia morale) in « Civiltà Moderna » - Firenze, 1930.
- *Piccoli e grandi mercanti nelle città italiane del Rinascimento* (nel volume in onore di G. Prato) - Torino, 1930.
- *Voci Amburgo, Amsterdam, Lega Anseatica, Anversa, Artigianato* nella « Enciclopedia Italiana ».
- *Rassegna di storia economica* in « Nuova Rivista Storica » — Recensioni in « Giornale degli Economisti » e « Archivio Veneto ».

MARCHESI CONCETTO

- *Questioni Arnobiane,* in « Atti del R. Istituto Veneto », 1929.
- *Il pessimismo di un apologista cristiano,* in « Pègaso », 1930.
- *Le favole esopiane,* Formiggini, Roma, 1930.

ORSI PIETRO

- *Brevissima Sommara Relazione dell'opera svolta come Podestà di Venezia dal 12 settembre 1926 al 14 giugno 1929.* — Venezia, tipografia Bortoli, 1929.
- *Bismarck* (profilo); 2^a edizione, Roma, Formiggini, 1929.

PEZZÈ - PASCOLATO MARIA

- *Le novelle di Guglielmo Hauff, raccontate ai ragazzi,* con 12 tavole colorate e 60 illustrazioni nel testo di Franca Pascolato. — III Edizione, Milano, Hoepli, 1929.

PIETRA GAETANO

- *La statistica dei salari in agricoltura* — Roma, Bertero, 1913.
- *Il frumento in Italia* — Ministero A. I. C., id. id., 1914.
- *Il frumento in Italia* in « *Giornale degli Economisti* », Maggio 1914.
- *Il vino in Italia* — Ministero A. I. C., Roma, Cecchini, 1914.
- *Sulla discordanza di due statistiche della produzione dei bozzoli* — Id. id.
- *Sulla variabilità dei prezzi dei bozzoli in Italia* — Id. Id.
- *Delle relazioni tra gli indici di variabilità* — Nota I., R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti - 1914-1915, LXXIV, Parte II. Venezia, 1915.
- *Delle relazioni tra gli indici di variabilità* — Nota II, id. id.
- *Appunti intorno alla misura della variabilità e alla concentrazione dei caratteri* — Roma, Bertero, 1915.
- *Sulla teoria della variabilità nelle serie statistiche* in « *Rivista Italiana di Sociologia* », Anno XIX, Fasc. II-III, Maggio-Agosto 1915.
- *Recenti pubblicazioni di statistica metodologica* — Id. id., Anno XXI, Fasc. II e III - Marzo-Giugno 1917.
- *Necrologia - Ghino Valenti* « *Metron* » — Vol. I. n. 3.
- *Interpolating plane curves.* « *Metron* », vol. III, 3-4; 1924.
- *The theory of statistical relations with special reference to cyclical series.* « *Metron* », vol. IV, n. 3-4, 1925.
- *Index numbers of the economic life of Italy in the post war period* - Roma, Provveditorato dello Stato, 1925.
- *A particular case of non representative sampling* in « *Journal of the American Statistical Association* », september 1926.
- *Un caso particolare di rilevazioni non rappresentative* in « *Edizioni di Economia* » - Trieste 1926.
- *La prédominance des naissances masculines d'après les données de la statistique du Royaume de Bulgarie* — « *Metron* », vol. VI, n. 1, 1926.
- *Gli Indici del Movimento Economico in Italia* in « *Economia* », N. 1 Anno IV.
- *I Numeri Indici del Movimento Economico in Italia nel settennio*

- post-bellico 1919-1925* — « *Indici del Movimento Economico Italiano* », Annata I., Fasc. I, Marzo 1926.
- *I Numeri Indici del Movimento Economico Italiano, nel settennio post-bellico 1919-1925* — Id. id., Annata I^a, Fasc. II., Luglio 1926.
- *I Numeri Indici del Movimento Economico Italiano nell'estate del 1926.* Lo squilibrio del cambio. I provvedimenti del Governo per il risanamento della circolazione monetaria. La situazione all'Estero. Id. id. id., Annata I^a, Fasc. III, Ottobre, 1926.
- *Meno bambini? Più bambini! Statistiche allarmanti* in « *Corriere Padano* » - Ferrara, 12 Febbraio 1928.
- *Aspetti demografici di Ferrara - Città e Forese.* Id. id., 9 Maggio 1928.
- *Herbert H. Hoover Amministratore dei viveri durante la guerra mondiale*, in « *Economia* », n. 3, Anno VII.
- *Necrologie — Giuseppe Zattini. K. G. Popoff.* « *Metron* », vol. VI, 3-4 e vol. VII, I.
- *Regime demografico.* Discorso letto il giorno 11 Novembre 1928 inaugurandosi l'anno Accademico 1928-1929, nella Università degli studi di Ferrara. Annuario Statistico dell'Università di Ferrara, 1928-1929.
- *A proposito di ricerche sperimentali nel campo dell'interpolazione statistica* in « *Rivista Italiana di Statistica* ». Anno I, n. 3, Luglio 1929.
- *La XVIII.^a Sessione dell'Istituto Internazionale di Statistica a Varsavia* in « *Economia* », n. 4, vol. IV, Anno VII.
- *Lezioni di statistica.* Parte I.^a La rilevazione dei dati - G. U. F., Padova, 1929.
- *Il calcolo della Ricchezza Privata delle Province delle Tre Venezie.* Introduzione al vol. I. - C. E. D. A. M., Padova, 1929.
- *Profili teorici delle prognosi economiche* in « *Giornale degli Economisti* », Dicembre 1929.
- *Importanza sociale ed economica delle epidemie* in « *Trattato Italiano di Igiene* » diretto dal Prof. Oddo Casagrandi - U. T. E. T. 1929.

GAETANO PIETRA E PAOLO FORTUNATI

- *Norme e istruzioni per la rilevazione delle condizioni economiche e demografiche dell'agricoltura in provincia di Ferrara* - Ferrara, 1929.

RES LUIGI

- *Collaborazione all'«Enciclopedia Italiana Treccani»*. - Roma, 1930.
— *Collaborazione all'«Enciclopedia Universale Illustrata»*. - Milano, Vallardi, 1930.

RICCI LEONARDO

- *Relazione sulla campagna glaciologica del 1929 nelle Alpi Venoste Occidentali*, in «Boll. del Comitato glaciologico Italiano,» Torino, 1930.
— *Enciclopedia Italiana*, carte geografiche che corredano i volumi II, III, IV, Roma, 1929.
— *Atlante scolastico di geografia moderna, di O. Marinelli*. Nuovo aggiornamento, 1929. Milano, A. Vallardi.
— *Il campo e l'indirizzo della geografia economica* - Libreria Emiliana Editrice, Venezia, 1930.

TAMASSIA NINO

- *Gregorio di Tours e Omero* in «Atti R. Istituto Veneto di S. L. A.», a. 1929.
— *Le origini storiche del fodro* in «Rivista di storia del diritto italiano», 1929.

ZAPPA GINO

- *La determinazione del reddito nelle imprese commerciali* - II^a puntata - p. 300 a 750 - Milano, A. L. I., 1929.

ORDINE DEGLI STUDI
PER L'ANNO ACCADEMICO 1929-1930 (*)

(*) Giusta deliberazione del Consiglio Accademico in data 18 luglio 1929, sono state apportate alcune modificazioni, che si sono andate gradatamente applicando a partire dell'anno accademico in corso.

Facoltà di scienze economiche e commerciali

Insegnamenti	Professori	1. Ann°	2. Anno	3. Anno	4. Anno
Istituzioni di diritto privato	Allara	3	—	—	—
Istituzioni di diritto pubblico	Bettanini	3	—	—	—
Diritto commerciale e marittimo, diritto industriale	Carnelutti	—	3	3	—
Diritto internazionale (1)	—	—	—	—	—
Economia politica (corso generale) (2)	de Pietri-Tonelli	—	3	—	—
Scienza delle finanze e diritto finanziario	Fornari	—	—	3	—
Statistica metodologica (3)	—	—	—	—	—
Statistica economica e demografica	Pietra e Lasorsa	—	3	—	—
Politica economica	de Pietri-Tonelli e Mancini	—	—	—	3
Ragioneria	Onida e Lorusso	6	4	—	—
Matematica finanziaria	Dell'Agnola e Malesani	5	4	—	—
Merceologia (4)	Truffi e Ghelfi	—	—	3	—
Tecnica commerciale	Rigobon e Fabro	—	6	6	5
Geografia economica	Ricci	3	3	—	—
Storia economica (5)	Luzzatto	3	3	—	—
Lingua francese (6)	Gambier	3	2	2	—
Lingua inglese	Longobardi e Policardi	6	3	3	—
Lingua tedesca	Belli e Secrétant	5	3	3	—
Lingua serbo-croata	Res	3	3	2	—

(1) Il Diritto internazionale verrà insegnato al IV° corso nel venturo anno accademico.

(2) L'Economia politica (corso generale) sarà d'ora innanzi insegnata al II° e III° anno.

(3) La statistica metodologica verrà insegnata l'anno accademico venturo al II° corso; quella economica e demografica passerà in seguito al III° corso.

(4) La merceologia verrà insegnata d'ora innanzi al III° e IV° corso.

(5) La storia economica è passata al I° corso; per quest'anno accademico se ne impartisce l'insegnamento contemporaneamente ai due primi corsi.

(6) È obbligatorio lo studio di almeno due lingue fra quelle insegnate, una delle quali deve essere la lingua inglese o la tedesca.

Sezione di magistero per la ragioneria

Insegnamenti	Professori	1. Anno	2. Anno	3. Anno	4. Anno
Comuni alla facoltà di scienze economiche e commerciali					
Istituzioni di diritto privato	Allara	3	—	—	—
Istituzioni di diritto pubblico	Bettanini	3	—	—	—
Diritto commerciale e marittimo, diritto industriale	Carnelutti	—	3	3	—
Economia politica (corso generale) (1)	de Pietri-Tonelli	—	3	—	—
Scienza delle finanze e diritto finanziario	Fornari	—	—	3	—
Statistica metodologica (2)	—	—	—	—	—
Statistica economica e demografica	Pietra e Lasorsa	—	3	—	—
Politica economica	de Pietri-Tonelli e Mancini	—	—	—	3
Ragioneria	Onida e Lorusso	6	4	—	—
Matematica finanziaria	Dell'Agnola e Malesani	5	4	—	—
Tecnica commerciale	Rigobon e Fabro	—	6	6	—
Lingua francese (3)	Gambier	3	2	2	—
Lingua inglese	Longobardi e Policardi	6	3	3	—
Lingua tedesca	Belli e Secrétant	5	3	3	—
Lingua serbo-croata	Res	3	3	2	—
Comuni alla sezione di magistero per l'economia e il diritto					
Economia politica (corso speciale)	Crosara	—	—	3	—
Diritto pubblico interno	Giannini	—	—	3	3
Diritto processuale civile	Bellavitis	—	—	—	2
Contabilità di Stato	Fabro	—	—	—	3
Lingua inglese	Longobardi	—	—	—	2
Lingua tedesca	Belli e Secrétant	—	—	—	2
Propri della sezione					
Ragioneria generale (corso speciale)	Zappa e Lorusso	—	—	4	4
Tecnica commerciale (corso speciale)	Rigobon	—	—	—	3

(1) Vedi annotazione a pag. 87.

(2) Vedi annotazione a pag. 87.

(3) È d'obbligo lo studio di almeno due lingue fra quelle insegnate, una delle quali deve essere la lingua inglese o la tedesca.

Sezione di magistero per l'economia e il diritto

Insegnamenti	Professori	1. Anno	2. Anno	3. Anno	4. Anno
Comuni alla facoltà di scienze economiche e commerciali					
Istituzioni di diritto privato	Allara	3	—	—	—
Istituzioni di diritto pubblico	Bettanini	3	—	—	—
Diritto commerciale e marittimo, diritto industriale	Carnelutti	—	3	3	—
Diritto internazionale (1)	—	—	—	—	—
Economia politica (corso generale) (2)	de Pietri-Tonelli	—	3	—	—
Scienza delle finanze e diritto finanziario	Fornari	—	—	3	—
Statistica metodologica (3)	—	—	—	—	—
Statistica economica e demografica	Pietra e Lasorsa	—	3	—	—
Politica economica	de Pietri-Tonelli e Mancini	—	—	—	3
Matematica finanziaria	Dell'Agnola e Malesani	5	4	—	—
Geografia economica	Ricci	3	3	—	—
Storia economica (4)	Luzzatto	3	3	—	—
Lingua inglese (5)	Longobardi e Policardi	6	3	3	—
Lingua tedesca	Belli e Secrétant	5	3	3	—
Comune alla sezione consolare					
Ragioneria e tecnica commerciale	Lorusso	3	—	—	—
Comuni alla sezione di magistero per la ragioneria					
Contabilità di Stato	Fabro	—	—	—	3
Lingua inglese	Longobardi	—	—	—	2
Lingua tedesca	Belli e Secrétant	—	—	—	2
Propri della sezione					
Economia politica (corso speciale)	Crosara	—	—	3	3
Diritto civile	Barassi	—	3	3	—
Diritto pubblico interno	Giannini	—	—	3	3
Istituzioni di diritto e procedura penale	Manzini	—	—	3	3
Diritto processuale civile	Bellavitis	—	—	—	2
Storia delle istituzioni giuridiche	Tamassia	—	—	2	—

(1) Vedi annotazione a pag. 87.

(2) Vedi annotazione a pag. 87.

(3) Vedi annotazione a pag. 87.

(4) Vedi annotazione a pag. 87.

(5) È d'obbligo lo studio delle lingue inglese e tedesca.

Sezione Consolare

Insegnamenti	Professori	1. Anno	2. Anno	3. Anno	4. Anno
Comuni alla facoltà di scienze economiche e commerciali					
Istituzioni di diritto privato	Allara	3	—	—	—
Istituzioni di diritto pubblico	Bettanini	3	—	—	—
Diritto commerciale e marittimo, diritto industriale	Carnelutti	—	3	3	—
Diritto internazionale	Catellani	—	—	3	—
Economia politica (corso generale) (1)	de Pietri-Tonelli	—	3	—	—
Scienza delle finanze e diritto finanziario	Fornari	—	—	3	—
Statistica metodologica (2)	—	—	—	—	—
Statistica economica e demografica	Pietra e Lasorsa	—	3	—	—
Politica economica	de Pietri-Tonelli e Mancini	—	—	—	3
Merceologia (3)	Truffi e Ghelfi	—	—	3	—
Geografia economica	Ricci	3	3	—	—
Storia economica (4)	Luzzatto	3	3	—	—
Lingua francese (5)	Gambier	3	2	2	—
Lingua inglese	Longobardi e Policardi	6	3	3	—
Lingua tedesca	Belli e Secrétant	5	3	3	—
Lingua serbo-croata	Res	3	3	2	—
Comuni alla sezione di magistero per l'economia e il diritto					
Ragioneria e tecnica commerciale	Lorusso	3	—	—	—
Diritto civile	Barassi	—	3	3	—
Diritto pubblico interno	Giannini	—	—	3	3
Istituzioni di diritto e procedura penale	Manzini	—	—	3	3
Comuni alla Sezione di magistero per la ragioneria e per l'economia e il diritto					
Lingua inglese	Longobardi	—	—	—	2
Lingua tedesca	Belli e Secrétant	—	—	—	2
Propri della Sezione					
Emigrazione e commercio estero	Lasorsa	—	—	—	3
Diritto internazionale (corso speciale)	Catellani	—	—	—	3
Storia politica e diplomatica	Orsi	—	3	3	3
Lingua francese (corso speciale)	Gambier	—	—	—	2

(1) Vedi annotazione a pag. 87.

(2) Vedi annotazione a pag. 87.

(3) Vedi annotazione a pag. 87.

(4) Vedi annotazione a pag. 87.

(5) E d'obbligo lo studio di tre lingue, due delle quali devono essere la francese e l'inglese.

Sezione di magistero per le lingue straniere

Insegnamenti	Professori	1. Anno	2. Anno	3. Anno	4. Anno
Propri della sezione					
Lingua e letteratura italiana	Pezzè-Pascolato	4	4	4	4
Lingua e letteratura francese (corso di cultura)	Gambier	3	3	3	—
Lingua e letteratura francese (corso di magistero)	id.	3	3	3	3
Lingua e letteratura inglese (corso di cultura)	Longobardi e Policardi	1	1	1	—
Lingua e letteratura inglese (corso di magistero)	id.	3	3	3	3
Lingua e letteratura tedesca (corso di cultura)	Belli e Secrétant	1	2	2	—
Lingua e letteratura tedesca (corso di magistero)	id.	5	6	6	6
Glottologia romanzo-germanica	Ballini	—	—	3	—
Grammatica e letteratura latina	Marchesi e Pelli	4	5	5	5
Storia comparata delle letterature moderne	Galletti	—	—	3	3
Storia della filosofia	Troilo	—	—	—	3
Comune alla sezione consolare					
Storia politica	Orsi	3	3	—	—
Comuni alle altre sezioni					
Lingua francese	Gambier	3	2	2	—
Lingua inglese	Longobardi e Policardi	6	3	3	—
Lingua tedesca	Belli e Secrétant	5	3	3	—

NB. - Sono obbligatori i corsi di coltura delle lingue francese, tedesca e inglese. Tra queste si sceglie il corso di magistero.

CORSI LIBERI

DIRITTO CORPORATIVO.

LINGUA SPAGNOLA.

GOBBI LIBRI

LIBRERIA

LIBRERIA

CALENDARIO
PER L'ANNO ACCADEMICO 1929-1930

Calendario per l'anno Accademico 1929-1930

OTTOBRE 1929	NOVEMBRE	DICEMBRE	GENNAIO 1930	FEBBRAIO
	† 1 Venerdì Ognissanti v 2 Sabato Comm. dei defunti † 3 Domenica † 4 Lunedì Festa Naz. della Vittoria 5 Martedì 6 Mercoledì 7 Giovedì 8 Venerdì 9 Sabato † 10 Domenica v 11 Lunedì Nat. di S. M. il Re 12 Martedì Inaug. dell'anno accademico 13 Mercoledì 14 Giovedì 15 Venerdì 16 Sabato † 17 Domenica 18 Lunedì 19 Martedì 20 Mercoledì v 21 Giovedì Festa Vot. della B. V. della Salute 22 Venerdì 23 Sabato † 24 Domenica 25 Lunedì Annivers. della Marcia su Roma 26 Martedì 27 Mercoledì 28 Giovedì 29 Venerdì 30 Mercoledì 31 Giovedì	† 1 Domenica 2 Lunedì 3 Martedì 4 Mercoledì 5 Giovedì 6 Venerdì 7 Sabato † 8 Domenica Concez. di M. V. 9 Lunedì 10 Martedì 11 Mercoledì 12 Giovedì 13 Venerdì 14 Sabato † 15 Domenica 16 Lunedì 17 Martedì 18 Mercoledì 19 Giovedì 20 Venerdì 21 Sabato † 22 Domenica v 23 Lunedì v 24 Martedì † 25 Mercoledì Natività di N. S. Gesù Cristo v 26 Giovedì v 27 Venerdì v 28 Sabato † 29 Domenica v 30 Lunedì v 31 Martedì	1 Mercoledì 2 Giovedì 3 Venerdì 4 Sabato † 5 Domenica † 6 Lunedì Epifania 7 Martedì v 8 Mercoledì Nat. di S. M. la Regina 9 Giovedì 10 Venerdì 11 Sabato † 12 Domenica 13 Lunedì 14 Martedì 15 Mercoledì 16 Giovedì 17 Venerdì 18 Sabato † 19 Domenica 20 Lunedì 21 Martedì 22 Mercoledì 23 Giovedì 24 Venerdì 25 Sabato † 26 Domenica 27 Lunedì 28 Martedì 29 Mercoledì 30 Giovedì 31 Venerdì	1 Sabato † 2 Domenica 3 Lunedì 4 Martedì 5 Mercoledì 6 Giovedì 7 Venerdì 8 Sabato † 9 Domenica 10 Lunedì 11 Martedì 12 Mercoledì 13 Giovedì 14 Venerdì 15 Sabato † 16 Domenica 17 Lunedì 18 Martedì 19 Mercoledì 20 Giovedì 21 Venerdì 22 Sabato † 23 Domenica 24 Lunedì 25 Martedì 26 Mercoledì 27 Giovedì 28 Venerdì
MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO
1 Sabato † 2 Domenica v 3 Lunedì v 4 Martedì v 5 Mercoledì 6 Giovedì 7 Venerdì 8 Sabato † 9 Domenica 10 Lunedì 11 Martedì 12 Mercoledì 13 Giovedì 14 Venerdì 15 Sabato † 16 Domenica 17 Lunedì 18 Martedì † 19 Mercoledì S. Giuseppe 20 Giovedì 21 Venerdì v 22 Sabato Festa Cittadina † 23 Domenica 24 Lunedì 25 Martedì 26 Mercoledì 27 Giovedì 28 Venerdì 29 Sabato † 30 Domenica 31 Lunedì	1 Martedì 2 Mercoledì 3 Giovedì 4 Venerdì 5 Sabato † 6 Domenica 7 Lunedì 8 Martedì 9 Mercoledì 10 Giovedì 11 Venerdì 12 Sabato † 13 Domenica 14 Lunedì 15 Martedì 16 Mercoledì v 17 Giovedì v 18 Venerdì v 19 Sabato † 20 Domenica Pasqua di Resurrezione † 21 Lunedì Natale di Roma v 22 Martedì v 23 Mercoledì v 24 Giovedì † 25 Venerdì S. Marco Festa Cittadina 26 Sabato † 27 Domenica 28 Lunedì 29 Martedì 30 Mercoledì	1 Giovedì 2 Venerdì 3 Sabato † 4 Domenica 5 Lunedì 6 Martedì 7 Mercoledì 8 Giovedì 9 Venerdì 10 Sabato † 11 Domenica 12 Lunedì 13 Martedì 14 Mercoledì 15 Giovedì 16 Venerdì 17 Sabato † 18 Domenica 19 Lunedì 20 Martedì 21 Mercoledì 22 Giovedì 23 Venerdì v 24 Sabato Anniversario della dichiarazione di guerra † 25 Domenica 26 Lunedì 27 Martedì 28 Mercoledì † 29 Giovedì Ascensione 30 Venerdì 31 Sabato Ultimo giorno di lezione	† 1 Domenica Festa nazionale 2 Lunedì Comincia la sessione estiva degli esami 3 Martedì 4 Mercoledì 5 Giovedì 6 Venerdì 7 Sabato † 8 Domenica 9 Lunedì 10 Martedì 11 Mercoledì 12 Giovedì 13 Venerdì 14 Sabato † 15 Domenica 16 Lunedì 17 Martedì 18 Mercoledì † 19 Giovedì Corpus Domini 20 Venerdì 21 Sabato † 22 Domenica 23 Lunedì 24 Martedì 25 Mercoledì 26 Giovedì 27 Venerdì † 28 Sabato † 29 Domenica Ss. Pietro e Paolo 30 Lunedì	1 Martedì 2 Mercoledì 3 Giovedì 4 Venerdì 5 Sabato † 6 Domenica 7 Lunedì 8 Martedì 9 Mercoledì 10 Giovedì 11 Venerdì 12 Sabato † 13 Domenica 14 Lunedì 15 Martedì Termina la sessione estiva degli esami e cominciano, da 1° primo Agosto, le nuove iscrizioni per l'anno accademico 1930-1931.

Faint, illegible table structure with multiple columns and rows, possibly containing statistical data.

NOTIZIE STATISTICHE

**Numero degli iscritti nell'ultimo quadriennio
distinti secondo il corso, la facoltà e le sezioni, e il sesso**

		1925-26		1926-27		1927-28		1928-29	
		m.	f.	m.	f.	m.	f.	m.	f.
1° CORSO	Facoltà di scienze econ. e commerc.	127	—	161	—	116	—	145	1
	Sezione consolare	18	—	31	—	17	—	17	—
	„ magistero econom. e diritto	11	—	11	—	6	1	15	1
	„ „ ragioneria	13	3	17	2	8	2	15	1
	„ „ lingue straniere	6	14	7	18	5	13	8	22
TOTALI		175	17	227	20	152	16	200	25
2° CORSO	Facoltà di scienze econ. e commerc.	91	—	108	—	140	—	117	—
	Sezione consolare	23	—	23	—	27	—	10	—
	„ magistero econom. e diritto	9	—	9	—	10	3	6	1
	„ „ ragioneria	11	4	8	2	16	2	11	2
	„ „ lingue straniere	9	13	9	14	7	17	6	10
TOTALI		143	17	157	16	200	22	150	13
3° CORSO	Facoltà di scienze econ. e commerc.	79	—	83	—	109	1	150	—
	Sezione consolare	9	—	20	—	21	—	22	—
	„ magistero econom. e diritto	5	—	8	—	8	—	18	1
	„ „ ragioneria	18	—	10	4	8	4	18	2
	„ „ lingue straniere	5	17	7	13	5	15	8	18
TOTALI		126	17	128	17	152	19	216	21
4° CORSO	Facoltà di scienze econ. e commerc.	84	—	74	—	87	—	103	—
	Sezione consolare	11	—	23	—	20	—	25	—
	„ magistero econom. e diritto	23	—	16	—	27	1	26	2
	„ „ ragioneria	26	13	20	2	21	4	21	4
	„ „ lingue straniere	5	23	8	17	4	11	5	14
TOTALI		149	26	141	19	159	16	180	20
TOTALI ISCRITTI		593	77	653	72	662	74	746	79
TOTALI GENERALI		593	77	653	72	662	74	746	79
		670		725		736		825	

Numero degli iscritti nell'ultimo decennio
distinti secondo il luogo di nascita

	ANNI ACCADEMICI										
	1918-19	1919-20	1920-21	1921-22	1922-23	1923-24	1924-25	1925-26	1926-27	1927-28	1928-29
Venezia (città)	58	70	75	49	57	56	54	68	71	74	98
Venezia (regione)	93	233	277	222	184	175	178	192	196	201	223
Venezia Giulia	16	16	13	11	16	14	12	13	25	32	28
Venezia Tridentina	4	14	31	40	33	24	18	30	31	35	37
Fiume	1	8	18	17	—	—	—	—	—	—	—
Lombardia	33	49	59	50	43	37	31	41	57	64	76
Piemonte	20	14	13	7	11	13	11	15	13	14	30
Liguria	8	7	7	6	7	6	4	5	4	5	8
Emilia	42	61	40	29	25	27	43	60	67	68	75
Toscana	53	63	64	45	33	27	27	26	23	14	19
Marche, Umbria e Abruzzo	58	69	71	50	47	51	36	34	39	42	35
Lazio	14	12	13	13	15	12	9	10	6	10	14
Provincie meridionali	79	116	147	113	98	95	93	80	92	81	70
Sicilia	63	126	140	106	87	87	58	59	53	51	68
Sardegna	3	9	10	13	16	11	16	9	9	11	14
Libia	—	—	—	—	—	2	2	1	1	—	—
Dalmazia	—	—	—	5	1	1	—	—	1	4	3
Austria	—	—	—	2	2	2	2	2	2	3	2
Ungheria	—	—	—	—	—	—	—	1	2	2	2
Grecia	1	2	—	—	—	1	2	3	3	2	2
Jugoslavia	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	2
Romania	—	1	2	2	1	1	1	1	—	—	1
Turchia europea e asiatica	1	2	1	—	4	—	1	1	1	1	1
Altri Stati	4	10	16	18	17	17	12	19	28	21	17
TOTALI	551	882	997	798	697	660	610	670	725	736	825

Statistica dei titoli di studio
degli studenti iscritti nell'anno accad. 1928-1929

	Facoltà Scienze econom. e Commerciali	Sezione Consolare	Sezione di magistero per la ragioneria	Sezione di ma- gistero per l'eco- nomia e diritto	Sezione di ma- gistero per le lingue straniere	Totale
Maturità classica	37	9	1	3	16	66
Maturità scientifica	44	10	—	1	20	75
Abilitazione commercio ragioneria	330	29	55	33	40	487
Licenza istituto commerciale	55	7	5	3	2	72
Diploma perito agrimensore	14	4	—	1	1	20
Diploma perito industriale	—	—	—	1	—	1
Diploma istituto nautico	25	8	—	—	2	35
Licenza da scuola media estera	10	1	—	—	3	14
Laurea in scienze econom. e commerciali	—	4	14	21	3	42
Laurea per l'insegn. della ragioneria	—	—	—	3	—	3
Laurea per l'insegn. dell'economia e del diritto	—	2	—	—	—	2
Laurea in scienze applicate alla carriera dipl. consolare	—	—	—	3	—	3
Laurea universitaria	2	1	—	—	2	5
TOTALI	518	74	75	70	91	825

Statistica dei laureati

	Anno scol.	
	1928-29	
	M.	F.
Dottore in scienze economiche e commerciali	60	—
„ in scienze applicate alla carriera dipl. consolare . . .	14	—
„ per l'insegnamento dell'economia e del diritto	8	—
„ per l'insegnamento della ragioneria	3	2
„ per l'insegnamento delle lingue straniere	6	16
	91	18
	109	

ELENCO DEGLI STUDENTI ISCRITTI

PER L'ANNO ACCADEMICO 1928 - 1929

ABBREVIAZIONI

m. cl.	—	maturità classica
m. sc.	—	maturità scientifica
r.	—	abilitazione commercio-ragioneria
i. c.	—	licenza istituto commerciale
p. a.	—	perito agrimensore
p. i.	—	perito industriale
i. n.	—	istituto nautico
s. m. e.	—	licenza da scuola media estera
l. s. e. c.	—	laurea in scienze economiche e commerciali
l. i. r.	—	laurea per l'insegnamento della ragioneria
l. i. e. d.	—	laurea per l'insegnamento dell'economia e del diritto
l. c. d. c.	—	laurea in scienze appl. carriera diplom.-consolare
l. u.	—	laurea universitaria

FACOLTA DI SCIENZE ECONOMICHE E COMMERCIALI

I. CORSO

Adami Osvaldo da Rimini	r.
Aicardi Raffaele da Vicenza	r.
Alfano Mario da Castelmauro (Campobasso)	r.
Arutiunianz Alessandro da Darabas (Armenia)	s. m. e.
Balzarro Giovanni da Verona	r.
Basaglia Ulisse da Legnago (Verona)	r.
Battaglia Eudor da Medelana (Bologna)	r.
Beggiato Igino da Oppeano (Verona)	r.
Bellizio Giuseppe da Castronuovo S. Andrea (Potenza)	r.
Bellussi Bernardino da Venezia	r.
Benacchio Angelo da Galzignano (Padova)	i. c.
Benozzo Gaetano da Camposampiero (Padova)	i. c.
Bertuetti Ottorino da Livorno	r.
Bianchini Arturo da Casale sul Sile (Treviso)	r.
Bianchini Silvio da Padova	r.
Bisazza Giovanni Battista da Lonigo (Vicenza)	r.
Bonora Bruno da Mantova	r.
Bordoni Clotilde da Bergamo	r.
Boron Giulio da Lonigo (Vicenza)	r.
Brotto Innigo da Venezia	r.
Bruno Mirtillo da Udine	r.
Buonfrate Innocenzo da Francavilla Fontana (Brindisi)	r.
Busetto Giovanni da Venezia	i. n.
Cagol Giuseppe da Rovereto	m. cl.

Caianiello Ernesto da Mugnano di Napoli	r.
Campos Giordano da Spalato	r.
Canciani Cesare da Fossalta di Portogruaro	p. a.
Capozzo Guido da Schio (Vicenza)	r.
Caria Vittorino da Monteleone Rocca Doria (Sassari)	r.
Carlotto Cristoforo da Fossolovara di Stra (Venezia)	r.
Carrara Antonio da Minerbo (Verona)	r.
Cecchi Renato da Napoli	r.
Cervellin Giorgio da Venezia	r.
Cervini Pietro da Verona	r.
Cesaroni Franco da Santhià (Novara)	r.
Cesco Frare Mauro da S. Pietro Cadore (Belluno)	r.
Cofrancesco Eduardo da Cerreto Sannita (Benevento)	i. c.
Cogoli Mario da Gavello (Rovigo)	r.
Collesan Gio. Batta da Spilimbergo (Friuli)	r.
Colò Rienzi da Feltre (Belluno).	i. c.
Colombari Mario da Marrara (Ferrara)	r.
Corso Giuseppe da Augusta (Siracusa)	i. c.
Costa Mauro da Cesena (Forlì)	r.
Dal Conte Livio da Vicenza	r.
Dalla Baratta Ottorino da Padova	i. c.
Dallari Vittore da Vicenza	m. sc.
Dal Molin Pietro da Arsiero (Vicenza)	r.
De Anna Vittorino da Venzone (Udine)	i. n.
De Stefani Roberto da Partanna (Trapani)	i. c.
Evangelista Gervasio da Vigo di Legnago (Verona)	r.
Fabbri Pier Giovanni da Padova	i. c.
Fassetta Bruno da Venezia	r.
Fava Giovanni da Treviso	r.
Ferrari Gino da Albaredo d'Adige (Verona)	r.
Fiecchi Pietro da Padova	i. c.
Figini Giacomo da Como	r.
Fontana Giovanni da Roncade (Treviso)	r.
Fontanella Marino da Malamocco (Venezia)	i. n.
Frigo Giovanni da Roana (Vicenza)	r.
Gallo Mario Giuseppe da Piazzola sul Brenta (Padova)	r.

Galloni Oscar da Ferrara	m. sc.
Genolini Alessandro da Saida (Algeria)	r.
Ghirotti Antonio da Occhiobello (Rovigo)	p. a.
Giglio Tullio da Sciacca (Agrigento)	r.
Giuliano Giuseppe da Melilli (Siracusa)	r.
Giuriolo Illario da Saccolongo (Padova)	p. a.
Isnenghi Enzo da Riva del Garda (Trento)	i. c.
Jesi Vito da Ferrara	r.
Lanza Giorgio da Venezia	r.
Lanzoni Marcello da Ferrara	r.
Lebovitsch Dionisio da Timisvare (Romania)	s. m. e.
Leotti Amelio da Poggio Rusco (Mantova)	r.
Lorenzoni Lamberto da Castellamare Adriatico (Pescara)	r.
Lugatti Anedi da Palmanova (Udine)	r.
Macaluso Giuseppe da Valdagno (Vicenza)	r.
Macola Angelo da Camposampiero (Padova)	i. c.
Maneo Armando da Venezia	r.
Mantegazzini Carlo da Chiavenna (Sondrio)	r.
Manzelli Arrigo da Venezia	r.
Marangoni Domenico da Venezia	r.
Marchesini Giulio da Padova	i. c.
Marchi Umberto da Padova	r.
Marchini Assirto da Borgoforte (Mantova)	r.
Marconato Luigi da Montebelluna (Treviso)	i. c.
Maretto Gastone da Padova	i. c.
Martini Mario da Venezia	m. cl.
Marzorati Antonio da Buenos Ayres	r.
Mescola Angelo da Venezia	r.
Monarca Vittorio da Catanzaro	m. cl.
Morandi Corrado da Ancona	m. sc.
Morassuti Stanislao da S. Vito al Tagliamento (Udine)	i. c.
Moretti Pietro da Recanati (Macerata)	p. a.
Moro Walter da Farra d'Alpago (Belluno)	i. c.
Muraro Vinicio da Vicenza	r.
Mutschlechner Corrado da Bolzano	m. cl.
Nardo Francesco da Chioggia	r.

Napolitano Carlo da Cremona	r.
Neviani Cesare da Modena	r.
Paloschi Guido da Alessandria	r.
Pasquale Giuseppe da Ferrara	r.
Pasqualin Piero Antonio da Legnago (Verona)	r.
Pavan Achille da Udine	r.
Piastra Carlo da Antivari	r.
Piva Ettore da Ferrara	r.
Polelli Giuseppe da Ostellato (Ferrara)	r.
Poli Aldo da Bosco Marengo (Alessandria)	r.
Poli Guido da Occhiobello (Rovigo)	p. a.
Pucci Giorgio da Roma	m. cl.
Puiatti Antonio da Prata di Pordenone (Friuli)	r.
Pulliero Giulio da Venezia	r.
Raho Edoardo da Asiago (Vicenza)	r.
Rasi Augusto da Bagnoli di Sopra (Padova)	r.
Rasi Giovanni da Bagnoli di Sopra (Padova)	r.
Ravaioli Rito da Cesena (Forlì)	r.
Resta Aldo da Loreto (Ancona)	r.
Righetto Plinio da Nove (Vicenza)	r.
Rizzi Mario da Polesella (Rovigo)	p. a.
Rizzotti Emilio da Avesa (Verona)	r.
Rossi Francesco da Lugo (Ravenna)	i. c.
Sambo Carlo da Chioggia	r.
Santini Vezio Tito da Milano	r.
Sardiani Bruno da Verona	r.
Sartori Antonio da Maserada del Piave (Treviso)	r.
Sassudelli Arturo da Malè (Trento)	r.
Scarpa Angelo da Venezia	m. sc.
Schierato Giorgio da Venezia	r.
Scoppettuolo Antonino da Grottaminarda (Avellino)	r.
Seifert Nilo da Zara	r.
Siboni Giordano da Legnago (Verona)	r.
Soana Giovanni da Canneto sull'Oglio (Mantova)	r.
Soravia Alfredo da Valle di Cadore (Belluno)	p. a.
Sormani Giuseppe da Padova	r.

Stefani Giov. Battista da Cesena (Forlì)	r.
Suitner Francesco da Mezzolombardo (Trento)	m. sc.
Tiozzo Aldo da Chioggia (Venezia)	r.
Tonzig Antonio da Padova	i. c.
Totis Febo Bruno da Martignacco (Udine)	r.
Trevisani Ruggero da Bussolengo (Verona)	r.
Trivelli Bruno da Meduno (Udine)	r.
Validoni Vittorio da Salerno	r.
Venturi Vittorio da Avio (Trento)	r.
Villanova Ettore da Semaglia della Battaglia (Treviso)	p. a.
Viola Renato da Ferrara	r.
Vittorio Ezio da Udine	p. a.
Zamboni Dario da Verona	r.
Zippel Mario da Lavis (Trento)	m. sc.

II. CORSO

Acerboni Giuseppe da Bergamo	r.
Accame Antioco da Genova	m. sc.
Albanello Giuseppe da Venezia	m. cl.
Amadio Idillio da Colonnella (Teramo)	i. n.
Amici Grossi Vittorio da Modena	r.
Aulenti Aldo da Acri (Cosenza)	p. a.
Azzolini Flaminio da Ala (Trento)	i. c.
Balbi Giuseppe da Vicenza	r.
Bassi Rodolfo da Monfalcone (Trieste)	r.
Barozzi Francesco da Marco (Trento)	i. c.
Bellan Marcello da Treviso	i. c.
Benetello Carlo da Padova	r.
Bodini Francesco da Udine	p. a.
Bonometto Pietro da Venezia	r.

Bonomini Guglielmo da Verona	<i>m. sc.</i>
Bosco Giacomo da Porto Maurizio	<i>r.</i>
Bottico Giuseppe da Verona	<i>m. sc.</i>
Brandolini Pietro da Dolo (Venezia)	<i>r.</i>
Canella Ervé Fausto da Migliarino (Ferrara)	<i>i. c.</i>
Carli Italo da Comacchio (Ferrara)	<i>r.</i>
Casadei Lelli Fernando da Bertinoro (Forlì)	<i>r.</i>
Casero Giuseppe da S. Vittorio Olona (Milano)	<i>r.</i>
Cerni Giovanni da Venezia	<i>i. n.</i>
Ciatto Antonio da Venezia	<i>r.</i>
Composta Marino da Marcellise (Verona)	<i>r.</i>
Cucchini Achille da Venezia	<i>i. n.</i>
Culotta Salvatore da Termini Imerese (Palermo)	<i>m. cl.</i>
Curci Vittorio da Aquila	<i>r.</i>
Dall'Armi Eugenio da Venezia	<i>m. sc.</i>
Dalle Mole Sergio da Vicenza	<i>r.</i>
De Filippo Giuseppe da Castrignano del Capo (Lecce)	<i>r.</i>
De Giorgi Alfredo da S. Cesario (Lecce)	<i>m. sc.</i>
Del Favero Vittorio da Maniago (Friuli)	<i>r.</i>
De March Carlo da Venezia	<i>r.</i>
Deriù Giovanni da Imola (Bologna)	<i>i. c.</i>
Di Giamberardino Umberto da Bologna	<i>i. c.</i>
Donà dalle Rose Lodovico da Venezia	<i>m. cl.</i>
Dotto Francesco da Como	<i>r.</i>
Dughiero Angelo da Chioggia (Venezia)	<i>i. n.</i>
Erzeg Umberto da Zara	<i>i. n.</i>
Favaro Mario da Dolo (Venezia)	<i>r.</i>
Ferlini Ultimo da Andria (Bari)	<i>r.</i>
Festa Angelo da Vicenza	<i>m. cl.</i>
Filippi Gastone da Padova	<i>i. c.</i>
Fochesato Fernando da Arzignano (Vicenza)	<i>r.</i>
Forlai Giorgio da Bologna	<i>r.</i>
Forlivesi Claudio da Cesena (Forlì)	<i>r.</i>
Frabetti Marcello da Borgo S. Luca (Ferrara)	<i>m. sc.</i>
Frasson Vittorio da Pianiga (Venezia)	<i>r.</i>
Franci Florindo da Lizzano Belvedere (Bologna)	<i>m. sc.</i>

Fumei Primo di Udine	<i>p. a.</i>
Gasoli Giovanni da Sandrigo (Vicenza)	<i>r.</i>
Gitti Diamante da Marcheno (Brescia)	<i>r.</i>
Goldoni Aldo da Modena	<i>r.</i>
Gottardi Pietro da Venezia	<i>m. cl.</i>
Grillo Ezio da Martignacco (Friuli)	<i>m. cl.</i>
Guadalupi Silvio da Venezia	<i>i. n.</i>
Guareschi Luciano da Rovereto (Trento)	<i>r.</i>
Guidorizzi Giuseppe da Ramodipalo (Rovigo)	<i>r.</i>
Iöchler Mario da Rovereto	<i>r.</i>
Kirchmayr Alberto da Venezia	<i>r.</i>
Lampel Andrea da Yipest (Ungheria)	<i>s. m. e.</i>
Lolli Oronzio da Forlì	<i>r.</i>
Lucchesi-Palli Luigi da Venezia	<i>s. m. e.</i>
Lun Antonio da Bolzano	<i>s. m. e.</i>
Malavasi Luigi da Verona	<i>i. c.</i>
Manfredini Livio da Olmeneta (Cremona)	<i>r.</i>
Marchetto Giuseppe da Chiampo (Vicenza)	<i>r.</i>
Marasciulo Cosimo da Monopoli (Bari)	<i>p. a.</i>
Mazzella Luigi da Eboli (Salerno)	<i>r.</i>
Marèscalchi Tullio da Palmanova (Friuli)	<i>r.</i>
Marsilli Gastone da Trissino (Vicenza)	<i>r.</i>
Miracco Domenico da S. Sofia d'Epiro (Cosenza)	<i>m. sc.</i>
Mortillaro Silvestro da Taranto	<i>i. n.</i>
Motta Ignazio da Piedimonte Etneo (Catania)	<i>r.</i>
Mozzi Giulio da Cremona	<i>r.</i>
Mutto Benedetto da Buttapietra (Verona)	<i>r.</i>
Mugellini Carlo da Fossombrone (Pesaro)	<i>r.</i>
Niero Guglielmo da Padova	<i>i. c.</i>
Noriller Antonio da Malè (Trento)	<i>r.</i>
Olivieri Arrigo da Treviso	<i>r.</i>
Orselli Tomaso da Bagnacavallo (Ravenna)	<i>r.</i>
Pace Vittorio da Ortona a Mare (Chieti)	<i>i. c.</i>
Parpajola Giuseppe da Padova	<i>i. c.</i>
Pellerey Vincenzo da Pont S. Martin (Aosta)	<i>r.</i>
Perin Antonio da Trissino (Vicenza)	<i>r.</i>

Perreca Mario da Manfredonia (Foggia)	r.
Pivetti Loris da Renazzo (Ferrara)	i. c.
Pizzi Giovanni da Sossano (Vicenza)	r.
Polo d.° Rubbi Bruno da Venezia	m. cl.
Raule Giuseppe da Adria (Rovigo)	r.
Rocchetto Marino da Loreo (Rovigo)	m. sc.
Sambo Aldo da Chioggia (Venezia)	i. n.
Saletti Stefano da Garda (Verona)	l. u.
Soardi Mario da Brescia	r.
Soranzo Giovanni da Monselice (Padova)	p. a.
Suprani Ugo da Ravenna	r.
Spaletta Giuseppe da Verona	r.
Spizzico Giacinto da Trani (Bari)	i. c.
Spolaore Domenico da Stanghella (Padova)	r.
Tagliapietra Giovanni da Venezia	r.
Talamonti Pio da Altidona (Ascoli Piceno)	r.
Taxis Elmar da Trento	m. sc.
Tonsigh Aldo da Udine	r.
Thomas Guido da Rovereto	r.
Tibaldi Abelardo da S. Pietro in Casale (Bologna)	i. c.
Todeschini Giovanni da Forlì	r.
Tomaselli Vittorio da Fiumicello (Friuli)	r.
Trettel Romedio da Tesero (Trento)	i. c.
Turrin Pergentino da Farra di Feltre (Belluno)	i. c.
Valeriani Umberto da Ravenna	r.
Varricchio Guglielmo da Trentola (Caserta)	r.
Verecondi Giuseppe da Venezia	m. cl.
Zanoni Joseph da Intra (Novara)	r.
Zelger Mario da Ala (Trento)	i. c.
Zito Vincenzo da Taranto	r.
Zornitta Ottorino da Lentiai (Belluno)	i. c.

III CORSO.

Andreini Nello da Sesto Fiorentino	m. sc.
Alimenti Cesare da Perugia	m. sc.
Andolfato Umberto da Crespano (Treviso)	r.
Andreis Livio da Stenico (Trento)	r.
Arbanassi Giovanni da Pola	r.
Basso Emilio da Falcade (Belluno)	r.
Belli Enrico da Parigi (Francia)	r.
Begovic Antonio da Trapano (Jugoslavia)	s. m. e.
Benetello Giorgio Carlo da Padova	r.
Berardi Dino da Ravenna	r.
Bergamini Pietro da Carpi (Modena)	r.
Bernardini Pompeo da Grottammare (Ascoli Piceno)	r.
Bertolissi Mario dal Cairo (Egitto)	r.
Boffo Attilio da S. Nazario (Vicenza)	i. c.
Bondi Italo da Udine	r.
Bonetti Giuseppe da Quistello (Mantova)	r.
Borelli Luigi da Erbè (Verona)	r.
Boschi Antonio da Imola (Bologna)	i. c.
Bossi Giovanni da Udine	m. cl.
Bozich Ermanno da Pola	r.
Bresadola Silvano da Rovereto (Trento)	m. sc.
Buratti Luigi da Ancona	r.
Cajola Giuseppe da Castiglione delle Stiviere (Mantova)	r.
Camerino Guido da Venezia	r.
Camozzi Bruno da Asola (Mantova)	r.
Carbognin Giov. da Montecchio di Crosara (Verona)	r.
Carminati Aldo da Cremona	r.
Carro Leone da Rudiano (Brescia)	r.

Castelfranco Vittorio da Bologna	<i>m. cl.</i>
Chiavato Giovanni da Padova	<i>r.</i>
Chiesura Antonio da Padova	<i>r.</i>
Ciotta Vincenzo da Agrigento	<i>r.</i>
Comelli Emanuele da Udine	<i>m. sc.</i>
Concini Lodovico da Conegliano (Treviso)	<i>r.</i>
Corsatto Angelo da Venezia	<i>r.</i>
Corsini Alberto da Luino (Como)	<i>r.</i>
Crichiutti Manlio da Udine	<i>m. cl.</i>
Dalla Costa Guiscardo da Mestre (Venezia)	<i>r.</i>
Del Torso Antonino da Udine	<i>m. cl.</i>
De Vita Emilio da Taranto	<i>i. n.</i>
Di Prampero Artico da Milano	<i>m. sc.</i>
Doffini Arturo da Quingentole (Mantova)	<i>r.</i>
Favini Luigi da Spirano (Bergamo)	<i>r.</i>
Fedrigoni Gualtiero da Verona	<i>m. sc.</i>
Ferrari Umberto da Ferrara	<i>r.</i>
Ferrini Gianni da Udine	<i>r.</i>
Fiorentini Mario da Milano	<i>m. sc.</i>
Filipic Giuseppe da Milna (Jugoslavia)	<i>s. m. e.</i>
Focacci Domenico da Forlì	<i>r.</i>
Fontana Giovanni da Lugo (Ravenna)	<i>r.</i>
Franceschini Giovanni da Buso Sarzano (Rovigo)	<i>m. sc.</i>
Francescone Angelo da Robbio (Pavia)	<i>r.</i>
Frigo Antonio da Belfiore (Verona)	<i>r.</i>
Fronza Dario da Civezzano (Trento)	<i>i. c.</i>
Gatti Alberto da Bergamo	<i>r.</i>
Gazzi Giovanni Battista da Padova	<i>r.</i>
Gazzola Mario da Treviso	<i>r.</i>
Gentilini Giovanni da Padova	<i>i. c.</i>
Giove Francesco da Verona	<i>r.</i>
Gitti Giovanni da Marcheno (Brescia)	<i>r.</i>
Guarneri Giorgio da Paderno (Cremona)	<i>r.</i>
Guarneri Giuseppe da Carpaneta Dosimo (Cremona)	<i>r.</i>
Iess Paolo da Pola	<i>r.</i>
Imperatori Luciano da Mantova	<i>r.</i>

Iungreuthmayer Gualtiero da Riva sul Garda (Trento)	<i>m. cl.</i>
Klinger Luigi da Venezia	<i>m. sc.</i>
Lazzarini Umberto da Zara	<i>m. sc.</i>
Lalli Maurizio da Castel del Monte (Aquila)	<i>r.</i>
Levi Bruto da Verona	<i>i. n.</i>
Lia Romualdo da Laurito (Salerno)	<i>r.</i>
Ligozzi Umberto da Verona	<i>r.</i>
Lucic Luigi da S. Pietro della Brazza (Dalmazia)	<i>m. cl.</i>
Macedonio Enrico da Varmo (Friuli)	<i>m. sc.</i>
Magnoni Giuseppe da Milano	<i>r.</i>
Manca Giuseppe da Trapani	<i>r.</i>
Marchini Pietro da Borgo S. Giacomo (Brescia)	<i>m. sc.</i>
Marcolin Filippo da Annone Veneto (Venezia)	<i>r.</i>
Martinelli Libero da Venezia	<i>r.</i>
Matzeu Mario da Ales (Cagliari)	<i>i. n.</i>
Meleleo Raffaele da Cutrofiano (Lecce)	<i>r.</i>
Melli Tullo da Suzzara (Mantova)	<i>r.</i>
Mion Giuseppe da Venezia	<i>i. n.</i>
Minceff Kiril da Gabrovo (Bulgaria)	<i>s. m. e.</i>
Mogni Virgilio da Grassobbio (Bergamo)	<i>r.</i>
Molinari Alessandro da Luzzi (Cosenza)	<i>i. c.</i>
Montesi Leonardo da Ancona	<i>m. cl.</i>
Morandi Giovanni da Lugano (Svizzera)	<i>s. m. e.</i>
Morari Marcello da Mantova	<i>r.</i>
Moresco Ivo da Castello di Godego (Treviso)	<i>i. c.</i>
Mulachiè Carlo da Venezia	<i>r.</i>
Nardini Bruno da S. Donà di Piave (Venezia)	<i>r.</i>
Onida Giovanni da Villanova di Monteleone (Sassari)	<i>r.</i>
Oppi Giorgio da Venezia	<i>r.</i>
Orsingher Martino da Fiera di Primiero (Belluno)	<i>i. c.</i>
Pacini Giovanni da Siena	<i>r.</i>
Padoan Stellio da Rovigo	<i>r.</i>
Palin Ottavio da Pola	<i>r.</i>
Pasini Emo da Buenos Ayres (America)	<i>r.</i>
Passarini Pietro da Verona	<i>r.</i>
Pellin Francesco da Montois la Montagne (Francia)	<i>i. c.</i>

Perera Alessandro da Sedico (Belluno)	r.
Peterlongo Camillo da Trento	r.
Petrin Giancarlo da S. Martino di Lupari (Padova)	i. c.
Peverelli Alberto da Bassano (Vicenza)	r.
Pezzuto Pasquale da Rivarolo Ligure (Genova)	i. n.
Pinni Giambattista da Valvasone (Udine)	r.
Pinto Michele da Sava (Taranto)	r.
Pitteri Angelo da Portogruaro (Venezia)	r.
Polo Roberto da Padova	i. n.
Pupillo Armando da Ravenna	r.
Quintarelli Idalgo da Spezia	r.
Ravà Dino da Verona	m. sc.
Restani Giuseppe da Persiceto (Bologna)	r.
Ricci Geremia da Mearna Sardo (Nuoro)	r.
Rizzo Antonio da Messina	m. sc.
Rodella Giacinto da Gottolengo (Brescia)	r.
Rossi Pietro da Pegognaga (Mantova)	r.
Rota Ruggero da Treviglio (Bergamo)	m. cl.
Sasso Pietro Antonio da Venezia	r.
Sassu Michele da Tempio Pausania (Sassari)	r.
Scagnolari Ferruccio da Fiesso Umbertiano (Rovigo)	r.
Scarpa Amedeo da Venezia	r.
Sbrighi Alberto da Cesena (Forlì)	r.
Sloschek Giovanni da Bressanone (Trento)	m. cl.
Socol Ulrico da Bruk (Stiria)	r.
Spaccari Ennio da Ceggia (Venezia)	r.
Spadaro Giuseppe da Siracusa	r.
Spezzati Marco da Campolongo Maggiore (Venezia)	i. c.
Srincich Nicolò da Ragusa (Dalmazia)	m. sc.
Strobele Giuseppe da Mori (Trento)	m. sc.
Teti Tommaso da Ortona a Mare (Chieti)	m. sc.
Tonini Francesco da Ancona	r.
Tonini Rodolfo da Monastier (Treviso)	r.
Valducci Arrigo da Cesena (Forlì)	m. cl.
Valente Umberto da Manfredonia (Foggia)	r.
Valle Mario da Venezia	m. cl.

Valseriati Odoardo da Brescia	m. cl.
Vanzan Antonio da Galzignano (Padova)	r.
Vecchia Zaccaria da Suzzara (Mantova)	r.
Venini Franco da Milano	r.
Ventura Anacleto da Treviso	r.
Venturini Roberto da Ancona	m. sc.
Vianello Roberto da Venezia	m. cl.
Visentin Cesare da Quinto (Friuli)	r.
Voltolini Tullio da Riva (Trento)	m. sc.
Zampini Bruno da Trento	r.
Zanasi Luigi Umberto da Kelsterbach (Germania)	r.
Zanazzo Guido da S. Donà di Piave (Venezia)	r.
Zane Luigi da Burano (Venezia)	m. sc.
Zaro Gino da Treviso	r.

IV. CORSO

Abrile Enzo da Gorizia	m. cl.
Ambrosi Massimo da Rovigo	r.
Antonucci Luigi da Popoli (Aquila)	r.
Baccinetti Renato da Firenze	r.
Barboni Giuseppe da Castrocaro (Forlì)	r.
Bassi Stefano da Roma	m. cl.
Beltrame Diego da Ragogna (Udine)	r.
Benfante Guido da Mestre (Venezia)	r.
Berardi Vito da Noicottaro (Bari)	i. c.
Bertelli Cleante Cesare da Portomaggiore (Ferrara)	r.
Bevilacqua Virginio da Venezia	r.
Bianco Nerino da Biella (Novara)	m. cl.
Boghetto Guido da Valdobbiadene (Treviso)	r.
Brega Franco da Lurate Abbiate (Como)	m. cl.

Brunacci Ernesto da Firenze	<i>m. sc.</i>
Buccafusca Antonino da Milazzo (Sicilia)	<i>r.</i>
Cadamuro Giorgio da Venezia	<i>i. n.</i>
Caiati Giovanni da Bitonto (Bari)	<i>r.</i>
Caldana Ottavio da Venezia	<i>r.</i>
Campanella Domenico da Grotteria (Reggio Calabria)	<i>r.</i>
Capitanio Carlo da Brescia	<i>p. a.</i>
Capri Oddone da Ospitale Monacale (Ferrara)	<i>r.</i>
Carissimi Pietro da Bergamo	<i>r.</i>
Cavalieri Corrado da Venezia	<i>m. cl.</i>
Coppetti Armando da Jesi (Ancona)	<i>m. sc.</i>
Comel Ezio da Grigno (Trento)	<i>i. c.</i>
Cusimano Benedetto da Asti (Alessandria)	<i>r.</i>
Dall'Agnol Guido da Venezia	<i>r.</i>
Dal Lago Bruno da Cles (Trento)	<i>i. c.</i>
Dalla Santa Giovanni da Venezia	<i>m. cl.</i>
De Luca Aldo da Vazzola (Treviso)	<i>r.</i>
Denti Palmi da Cremona	<i>r.</i>
De Sanctis Gerolamo da Villetta (Aquila)	<i>m. cl.</i>
De Wolanski Giulio da Schwaz (Tirolo)	<i>s. m. e.</i>
Di Lorenzo Giovanni da Gibellina (Trapani)	<i>i. c.</i>
D'Incerti Spartaco da Carpi (Modena)	<i>r.</i>
D'Olif Angelo da Venezia	<i>r.</i>
Dorigatti Vittorio da Trento	<i>i. c.</i>
Dorigo Oddino da Murano (Venezia)	<i>r.</i>
Drago Stefano da Favara (Agrigento)	<i>r.</i>
Ferrari Gino da S. Donà di Piave (Venezia)	<i>r.</i>
Finotto Gino da Trento	<i>r.</i>
Fioratti Enrico da Padova	<i>r.</i>
Forsellini Marcello da Venezia	<i>i. n.</i>
Francia Rolando da Taranto	<i>r.</i>
Frasca Giuseppe da Noto (Ragusa)	<i>r.</i>
Galleri Guido da Bologna	<i>i. c.</i>
Ganzina Silvano da Asolo (Treviso)	<i>r.</i>
Gaspari Aristide da Morciano di Romagna (Forlì)	<i>i. c.</i>
Gazzina Luigi da Pieve Delmona (Cremona)	<i>i. n.</i>

Ghedini Arrigo da Copparo (Ferrara)	<i>m. sc.</i>
Ghirotti Giovanni da Cesena (Forlì)	<i>l. u.</i>
Giacomini Dino da Oderzo (Treviso)	<i>r.</i>
Giarle Luigi da Piano d'Arta (Udine)	<i>i. n.</i>
Giobbo Giammaria da Milano	<i>m. cl.</i>
Giorgi Luigi da Torino	<i>r.</i>
Giurleo Gio Batta da Gerace Marina (R. C.)	<i>r.</i>
Giusti Giuseppe da Formigine (Modena)	<i>r.</i>
Grifone Arturo da Ariano di Puglia (Avellino)	<i>m. cl.</i>
Larghi Domenico da Cantello (Varese)	<i>m. sc.</i>
Lavezzo Enrico da Borsea (Rovigo)	<i>r.</i>
Lorusso Michele da Irsina (Potenza)	<i>m. sc.</i>
Loschi Libero da Venezia	<i>r.</i>
Marzari Giovanni da S. Lucia di Piave (Treviso)	<i>r.</i>
Mastragostino Dino da Mafalda (Campobasso)	<i>r.</i>
Mentasti Pietro da Treviglio (Bergamo)	<i>r.</i>
Minati Nello da Lavarone (Trento)	<i>r.</i>
Montanari Luigi da Rovigo	<i>r.</i>
Morelli Lorenzo da Udine	<i>r.</i>
Natali Giorgio da Bologna	<i>r.</i>
Niero Gioachino da Bovolenta (Padova)	<i>r.</i>
Pace Edoardo da S. Paolo del Brasile	<i>r.</i>
Pasini Giovanni da Buenos-Ayres (R. A.)	<i>i. n.</i>
Peretti Umberto di Ismaele da Verona	<i>r.</i>
Peretti Umberto fu Oreste da Verona	<i>r.</i>
Pergola Michele da Potenza	<i>r.</i>
Pilla Manlio da Valli del Pasubio (Vicenza)	<i>r.</i>
Porra Giorgio da Vicenza	<i>r.</i>
Potestà Pietro da Modica (Siracusa)	<i>r.</i>
Rocchi Aldo da Adria (Rovigo)	<i>i. n.</i>
Romagnoli Rinaldo da Borgo Panigale (Bologna)	<i>i. c.</i>
Rubini Umberto da Venezia	<i>r.</i>
Saiani Ermenegildo da Ravenna	<i>r.</i>
Sangalli Giuseppe da Cadola (Belluno)	<i>r.</i>
Santolini Alvaro da Forlì	<i>r.</i>
Scrivanti Giovanni da Lodi (Milano)	<i>r.</i>

Sciolette Giorgio da Roma	<i>i. n.</i>
Scuderi Antonino da Catania	<i>m. sc.</i>
Semenzato Francesco da Dolo (Venezia)	<i>r.</i>
Senft Mariano Stanislao da Zakopane (Polonia)	<i>r.</i>
Solferini Gustavo da Bologna	<i>i. c.</i>
Solza Giancarlo da Milano	<i>m. sc.</i>
Stringa Felice da Caprino Veronese (Verona)	<i>m. sc.</i>
Tenderini Dionisio da Venezia	<i>r.</i>
Tessari Giulio da Montebelluna (Treviso)	<i>r.</i>
Tubino Riccardo da Costantinopoli	<i>r.</i>
Ulliana Matteo da Vittorio Veneto (Treviso)	<i>r.</i>
Valsecchi Giuseppe da Venezia	<i>r.</i>
Villa Antonio da Bergamo	<i>m. cl.</i>
Zambon Carlo da Arsiero (Vicenza)	<i>i. n.</i>
Zannotti Alberto Mario da Cupramontana (Ancona)	<i>r.</i>
Zilli Antonio da Borsea (Rovigo)	<i>r.</i>
Zippel Giovanni da Lavis (Trento)	<i>m. cl.</i>

SEZIONE CONSOLARE

I. CORSO

Brambati Pierino da Stradella (Pavia)	<i>r.</i>
Brivio Giano da Francoforte sul Meno (Germania)	<i>r.</i>
Chiavellati Carlo da S. Elena d'Este (Padova)	<i>i. c.</i>
Correnti Salvatore da Riesi (Caltanissetta)	<i>p. a.</i>
D'Elia Antonio da Monteleone Calabro	<i>r.</i>
Giugovaz Mario da Venezia	<i>i. n.</i>
Imbruglia Salvatore da Venezia	<i>i. n.</i>
Languasco Bernardo da Oneglia (Porto Maurizio)	<i>r.</i>
Lucchini Francesco da Vigasio (Verona)	<i>m. sc.</i>
Masotto Lorenzo da Mantova	<i>p. a.</i>
Morpurgo Remo da Trieste	<i>i. n.</i>
Nandi Italo da Treviso	<i>r.</i>
Pin Luigi da Trieste	<i>i. c.</i>
Politi Nicolò da Mit - Ghomr (Egitto)	<i>r.</i>
Servadei Loris da Forlì	<i>r.</i>
Sanzone Carlo da Ischitella (Foggia)	<i>i. c.</i>
Zomero Arrigo da Ala (Trento)	<i>m. cl.</i>

II. CORSO

Antonelli Giuseppe da Rutigliano (Bari)	<i>r.</i>
Barzan Gino da Venezia	<i>r.</i>
Damiani Casimiro da Agrigento	<i>m. cl.</i>
Grassi Aldo da S. Giovanni Valdarno (Arezzo)	<i>m. cl.</i>
Massimino Francesco da Lentini (Siracusa)	<i>i. c.</i>

Michieletto Giovanni da Treviso	<i>i. c.</i>
Musmeci Rosario da Acireale (Catania)	<i>i. n.</i>
Plörer Giuseppe da Bolzano	<i>s. m. e.</i>
Roma Giuseppe da Ponte di Piave (Treviso)	<i>p. a.</i>
Smorto Carmelo da S. Lorenzo (Reggio Calabria)	<i>r.</i>

III. CORSO

Bolognini Manlio da Corinaldo (Ancona)	<i>r.</i>
Farneti Carmine da Gubbio (Perugia)	<i>m. sc.</i>
Finazzar Guglielmo da Pieve di Livinallongo (Belluno)	<i>m. sc.</i>
Ferrero Carlo Emnuelea da Firenze	<i>m. cl.</i>
Fiumicelli Antonio da Asolo (Treviso)	<i>m. cl.</i>
Grisolia Filippo da Mormanno (Cosenza)	<i>i. c.</i>
La Ferla Carlo Ottavo da Augusta (Siracusa)	<i>m. cl.</i>
Manzin Giordano da Pola	<i>r.</i>
Marangoni Francesco da Crespino (Rovigo)	<i>m. cl.</i>
Mastrangelo Felice da Binetto (Bari)	<i>p. a.</i>
Namias Manlio da Mantova	<i>r.</i>
Pigatti Bortolo da Vicenza	<i>i. n.</i>
Portolan Nicolò da Curzola (Dalmazia)	<i>r.</i>
Quagliarella Domenico da Andria (Bari)	<i>r.</i>
Russo Onofrio da Sommatino (Caltanissetta)	<i>m. cl.</i>
Selvatico Estense Benedetto da Padova	<i>i. c.</i>
Sericchi Elio da Aquila	<i>r.</i>
Sicherle Camillo da Gorizia	<i>i. n.</i>
Sircana Leone da Roma	<i>m. sc.</i>
Spagnuolo Emidio da Bellawemon (S. U. A.)	<i>r.</i>
Tommaseo Ponzetta Nicolò da Venezia	<i>m. sc.</i>
Vercelli Oreste da Chieri (Torino)	<i>m. sc.</i>

IV. CORSO

Alfonzetti Vincenzo da Catania	<i>l. s. e. c.</i>
Altomare Giuseppe da Noto (Ragusa)	<i>i. n.</i>
Anfodillo Francesco da Venezia	<i>r.</i>
Austoni Pietro da Brescia	<i>r.</i>
Barbani Cesare da Siena	<i>m. cl.</i>
Bertè Francesco da Milazzo (Messina)	<i>r.</i>
Bevilacqua Corrado da Arcole (Verona)	<i>r.</i>
Borgatti Francesco da Cento (Ferrara)	<i>l. s. e. c.</i>
Brugnara Umberto da Fondo (Trento)	<i>l. u.</i>
Casagrandi Erberto da Cagliari	<i>m. sc.</i>
Cassani Ugo da Sassuolo (Modena)	<i>r.</i>
Coppetti Armando da Jesi (Ancona)	<i>m. sc.</i>
Dall'Anese Ferruccio da Venezia	<i>i. n.</i>
De Stefani Pierre da Verona	<i>r.</i>
Fabbro Ferdinando da Piazzola sul Brenta	<i>i. c.</i>
Fautario Gustavo da Venezia	<i>r.</i>
Giacalone Tommaso da Marsala (Trapani)	<i>l. i. e. d.</i>
Grisan Bruno da Pola	<i>r.</i>
Laneve Girolamo da Lecco (Como)	<i>r.</i>
Luchese Giuseppe da Sorso (Sassari)	<i>r.</i>
Oricchio Carlo Francesco da Ferrera Cenisio (Torino)	<i>l. s. e. c.</i>
Pegoraro Cesio da Treviso	<i>m. sc.</i>
Pelizza Carlo da Ancona	<i>l. s. e. c.</i>
Piovesan Arnaldo da Treviso	<i>r.</i>

SEZIONE DI MAGISTERO PER LA RAGIONERIA

I. CORSO

Baldin Paolo da Asiago (Vicenza)	r.
Barbini Danilo da Noventa di Piave (Venezia)	r.
Basso Ernesto da Falcade (Belluno)	r.
Brochin Annita da Este (Padova)	i. c.
Cappuccino Eugenio da Cuneo	r.
Cavalli Pier Luigi da Ferrara	r.
Chiesa Domenico da Asiago (Vicenza)	r.
Corsi Severo da Parona di Valpolicella (Verona)	r.
Daniele Aldo da Cuneo	r.
Denti Angela da Cremona	r.
Finzi Sineve da Trieste	r.
Giuriati Antonio da Treviso	r.
Levi Fernando da Ferrara	r.
Sponza Angelo da Venezia	r.
Verga Giuseppe da Favaro Veneto (Venezia)	i. c.
Walluschnig Tullio da Fiume	r.

II. CORSO

Andalò Antonio da Bologna	i. c.
Corrias Myriole da Verona	r.
D'Alessi Emanuele da Paese (Treviso)	r.
De Lorenzo Felice Tullio da Sedico (Belluno)	r.
Luzi Marina da Ancona	r.

Meccoli Gaetano da Assisi	r.
Monselesan Ferruccio da Padova	r.
Rocca Giuseppe da Scicli (Ragusa)	r.
Sava Luciano Natale da Belpasso (Catania)	r.
Speroni Costantino da Carnago (Varese)	r.
Tonini Olvrado da Nuovi Ligure (Alessandria)	r.
Trestini Guido da Zimella (Verona)	r.
Ventura Manfredo da Olmeneta (Cremona)	r.

III. CORSO

Angherà Lucia da Rimini (Forlì)	r.
Azzini Lino da Borgotaro (Parma)	r.
Bambini Ciro da Poggio Rusco (Mantova)	r.
Bondioli Cesare da Bologna	r.
Caffi Ernesta da Bergamo	r.
Cataldi Luciano da Carosino (Taranto)	r.
Cavazza Oscar da Bologna	r.
Cudini Giuseppe da Udine	r.
D'Errico Tommaso da Vieste (Foggia)	r.
De Rui Guido da Padova	r.
Di Plinio Vincenzo da Aquila	r.
Di Simplicio Umberto da S. Egidio alla Vibrata (Teramo)	r.
Franco Francesco da Montemesola (Taranto)	r.
Guido Fortunato da S. Pietro in Amantea (Cosenza)	r.
Montagnino Francesco da Mussomeli (Caltanissetta)	i. c.
Natrella Raffaele da Parma	r.
Rizzo Ettore da Messina	r.
Schembri Giovanni da Naro (Agrigento)	r.
Uggeri Lelio da Castiglione delle Stiviere (Mantova)	r.
Zucchi Giov. Battista da Segnacco di Tarcento (Friuli)	r.

IV. CORSO

Batori Giuseppe da Cannara (Perugia)	r.
Bernardinis Caterina da Castiglione delle Stiviere (Mantova)	r.
Berti Alberto da Treviso	l. s. e. c.
Buccola Laura da Piana dei Greci (Palermo)	r.
Caliri Antonino da Barcellona Pozzo di Gotto (Messina)	l. s. e. c.
Cammorali Vincenzo da Sternatia (Lecce)	l. s. e. c.
Carlizzi Battista da Napoli	l. s. e. c.
Carloni Remo da Foligno (Perugia)	l. s. e. c.
Casubolo Leonardo da Favignana (Trapani)	r.
Cerqua Umberto da Roma	l. s. e. c.
Cesaro Fidenzio da Santa Margherita d'Adige (Padova)	l. s. e. c.
Cipollina Olga da Spezia	r.
Crosato Guido da Treviso	l. s. e. c.
Formento Margherita da Napoli	i. c.
Fraschetti Vittorio da Roma	r.
Geremia Romolo da Cartura (Padova)	r.
Ghetti Elda da Milano	l. s. e. c.
Giorgi Mario da Bologna	r.
Maldari Paolino da Molfetta (Bari)	l. s. e. c.
Marzano Carlo da Napoli	l. s. e. c.
Puorro da Monteleone di Puglia	r.
Rausa Francesco da Piazza Armerina (Enna)	l. s. e. c.
Restivo Filippo da Licata (Agrigento)	l. s. e. c.
Tabouret Attilio da Trieste	l. s. e. c.

SEZIONE DI MAGISTERO
PER L'ECONOMIA E IL DIRITTO

I. CORSO

Bordi Carla da Rivergaro (Piacenza)	r.
Calabrò Sebastiano da Bagheria (Palermo)	r.
Cardillo Vittorino da Panni (Foggia)	m. cl.
Cavazzuti Dante da Modena	r.
Cicciarelli Ermenegildo da Terracina (Roma)	i. c.
Cucchetti Guido da Mogliano Veneto (Treviso)	r.
Distante Guglielmo da Surbo (Lecce)	r.
Febbraio Francesco da Gerace Marina (R. Calabria)	r.
Fiaccadori Aldo da Guastalla (Reggio Emilia)	r.
Giacomini Guido da Oderzo (Treviso)	m. cl.
Molaro Luigi da Coderno di Sedegliano (Udine)	r.
Morselli Salvatore da Terranova di Sicilia	r.
Parenti Giuseppe da Firenze	r.
Quattrocchi Ugo da Aquila	m. sc.
Saruis Enrico da Mandas (Cagliari)	r.
Varrenti Nicola da Archi (Chieti)	i. c.

II. CORSO

Amato Alfonso da Sassari	r.
Bovi Flores da Curtatone (Mantova)	r.
Di Marco Norma da Bologna	r.
Matteucci Luigi da Modigliana (Firenze)	r.
Osti Gino da Padova	p. a.
Sarpellon Mario da Venezia	r.
Tirelli Giorgio da Venezia	r.

III. CORSO

Azzini Mario da Gazoldo degli Ippoliti (Mantova)	r.
Carretta Giovanna da Serravalle Scrivia (Alessandria)	r.
Cocozza Maria da Bari	r.
Commini Tommaso da Loreto Aprutino (Teramo)	r.
D'Andrassi Pietro da S. Felice Circeo (Roma)	r.
D'Apote Giuseppe da Lesina (Foggia)	r.
Guerrero Aniello da Ospedaletto d'Alpinolo (Avellino)	r.
Lodigiani Francesco da S. Maria di Sala (Venezia)	m. cl.
Monello Giuseppe da Siracusa	r.
Ruta Anna da Biella (Novara)	r.

IV. CORSO

Andrigo Antonio da Treviso	l. i. r.
Bartolo Salvatore da Pachino (Siracusa)	l. i. r.
Borella Attilio da Treviso	l. s. e. c.
Broggi Gaetano da Augusta (Siracusa)	l. s. e. c.
Cervi Achille da Napoli	l. s. e. c.
Comparato Antonio da Mistretta (Messina)	l. i. r.
Castellani Antonio da Verona	l. s. e. c.
Cappello Riccardo da Venezia	r.
Cardillo Isidoro da Catania	l. s. e. c.
Cesati Mario da Pisogne (Brescia)	i. c.
Cordasco Pasquale da Bari	r.

Ottolini Giuseppe da Bludenz (Austria)	r.
Pagan Federico da Venezia	r.
Pantano Edoardo da Lonigo (Vicenza)	r.
Pozzani Silvio da Caprino Veronese (Verona)	r.
Regazzo Felice da Rovigo	r.
Cappuccio Athos da Tortona (Alessandria)	l. s. e. c.
Diglio Giovanni da Firenze	l. s. e. c.
Denegri Carlo da Genova	l. s. e. c.
Guernieri Angelo Mario da Matera	l. i. r.
Galeani Vincenzo da Catania	l. s. e. c.
Garrone Anna da Formia (Roma)	l. s. e. c.
Distefano Antonino da Catania	l. s. e. c.
Di Maria Elvira da Acireale (Catania)	l. s. e. c.
Frontori Francesco da Milano	l. s. e. c.
Laurito Ambrogio da Lungro (Cosenza)	l. s. e. c.
Los Ferruccio da Marostica (Vicenza)	l. s. e. c.
Maderna Adelio da Milano	l. s. e. c.
Marino Fernando da Mesagne (Lecce)	l. c. d. c.
Messina Giuseppe da Cannitello (R. Calabria)	l. s. e. c.
Pighetti Ettore da Roma	l. s. e. c.
Redivo Norberto da Verona	l. s. e. c.
Regis Giovanni da Banchette (Aosta)	l. s. e. c.
Sardella Pietro da Ortonova (Foggia)	l. c. d. c.
Solito De Solis Giuseppe da Taranto	l. s. e. c.
Trepiedi Renato da Roma	l. c. d. c.

SEZIONE DI MAGISTERO
PER LE LINGUE STRANIERE

I. CORSO

Albanese Norina da Padova	<i>r.</i>
Amadio Angelina da Basilea (Svizzera)	<i>m. sc.</i>
Baccaro Antonia da Cisternino (Brindisi)	<i>r.</i>
Belloli Giorgio da Venezia	<i>i. n.</i>
Bongiovanni Teresa da Calascibetta (Enna)	<i>m. sc.</i>
Bruni Ermelinda da Cividale (Udine)	<i>m. cl.</i>
Brustolon Marina da Treviso	<i>m. cl.</i>
Cannamela Nunzia da Sortino (Siracusa)	<i>r.</i>
Corgiat Erina da Lonato (Brescia)	<i>r.</i>
Cuonzo Francesca da Alessandria	<i>r.</i>
Dejana Giovanna Maria da Giave (Sassari)	<i>m. sc.</i>
Delitala Filomena da Bortigali (Nuoro)	<i>m. sc.</i>
Descovich Laura da Fiume	<i>m. cl.</i>
Feruglio Silvia da Siena	<i>m. cl.</i>
Gnecchi Luigina da Verona	<i>m. cl.</i>
Gottardi Erica da Fiume	<i>m. cl.</i>
Macerata Ada da Venezia	<i>m. cl.</i>
Maldari Paola da Lecce	<i>r.</i>
Mannu Anatolia da Usiri (Sassari)	<i>m. cl.</i>
Maugeri Gaetano da S. Cataldo (Caltanissetta)	<i>r.</i>
Morelli Maddalena da Cassanò Ionico (Cosenza)	<i>r.</i>
Plessi Natalia da Scandiano (R. Emilia)	<i>r.</i>
Polo Alessandro da Treviso	<i>p. a.</i>
Preti Lorenzo da Mantova	<i>r.</i>
Quattrone Ofelia da Lanciano (Chieti)	<i>m. cl.</i>
Romanelli Lidia da Firenze	<i>r.</i>
Romanelli Umberto da Venezia	<i>r.</i>
Sitta Giovanni da Urbino	<i>r.</i>
Weiss Lydia da Mezzolombardo (Trento)	<i>m. cl.</i>
Zannerio Emma da Pordenone (Udine)	<i>r.</i>

II. CORSO

Bellomo Maria di Carmelo da Calascibetta (Enna)	<i>m. cl.</i>
Ciaffi Ornelia da Trapani	<i>m. sc.</i>
Chillino Elisa da Reggio Calabria	<i>m. sc.</i>
D'Angeli Germana da Bologna	<i>r.</i>
De Angelis Vincenzo da Biccari (Foggia)	<i>m. sc.</i>
Favero Valentino da Moriago (Treviso)	<i>m. cl.</i>
Galavotti Liana da Ancona	<i>m. sc.</i>
Gamba Maria Pia da Padova	<i>i. c.</i>
Giuliani Aldo da Forlì	<i>r.</i>
Marmo Macario da Olevano sul Tusciano (Salerno)	<i>i. c.</i>
Massignan Ada da Santorso (Vicenza)	<i>r.</i>
Pirrone Giuseppe da Catania	<i>l. s. e. c.</i>
Semenzato Jone da Mirano (Venezia)	<i>m. sc.</i>
Stenico Renata da Trento	<i>m. sc.</i>
Tomaiuoli Giuseppina da Sondrio	<i>m. cl.</i>
Zanetti Marcello da Ronchi di Monfalcone	<i>i. n.</i>

III. CORSO

Borriero Lia da Ascoli Piceno	<i>m. sc.</i>
Bredi Maria da Piacenza	<i>r.</i>
Campolo Ugo da Reggio Calabria	<i>m. sc.</i>
Cavaglieri Marcella da Venezia	<i>m. cl.</i>
Cavallari Iolanda da Savignano di Romagna (Forlì)	<i>r.</i>
Ceresola Clorinda da Monteporzio (Pesaro)	<i>r.</i>
Cerioni Ida da Jesi (Ancona)	<i>l. s. e. c.</i>

Criarà Luciana da Trieste	<i>m. cl.</i>
Depinto Rocco da Grumo Appula (Bari)	<i>r.</i>
De Toma Mafalda da Turi (Bari)	<i>r.</i>
D'Ugo Aida da Gissi (Chieti)	<i>i. c.</i>
Ferrini Carmen da Piacenza	<i>r.</i>
Floriani Costante da Salgareda (Treviso)	<i>r.</i>
Giordano Maria da Genova	<i>r.</i>
Laurenti Mariano da Roma	<i>l. s. e. c.</i>
Minati Elvira da Cles (Trento)	<i>r.</i>
Morelli Angelo da Linguaglossa (Catania)	<i>r.</i>
Orofino Carmela da Catania	<i>m. sc.</i>
Pisana Rosina da New-York (U. S. A.)	<i>r.</i>
Plessi Annamaria da Lama Mocogno (Modena)	<i>r.</i>
Regali Luigi da Salò (Brescia)	<i>r.</i>
Rizzi Arturo da Pola	<i>s. m. e.</i>
Spalluto Santa da Mola (Bari)	<i>r.</i>
Tucci Giovanni da Marzi (Cosenza)	<i>r.</i>
Viglia Luisa da Roma	<i>m. sc.</i>
Zilli Luigia da Venezia	<i>r.</i>

IV. CORSO

Aresu Miranda da Suelli (Cagliari)	<i>r.</i>
Barile Emma da Acireale (Catania)	<i>r.</i>
Cartago Gina da Venezia	<i>r.</i>
Clerici Bagozzi Luigi da Asola (Mantova)	<i>r.</i>
De Laurentiis Lydia da Napoli	<i>r.</i>
Di Giacomo Mario da Atessa (Chieti)	<i>r.</i>
Lisignoli Giulia da Chiavenna (Sondrio)	<i>l. u.</i>
Mercanti Edgardo da Seravezza (Lucca)	<i>r.</i>
Nanni Vittorina da Bassano (Vicenza)	<i>m. sc.</i>

Pesante Carmela da Parenzo (Istria)	<i>m. sc.</i>
Polizzi Aida da Agrigento	<i>m. sc.</i>
Profeta Dorotea da Mirabella Imbaccari (Catania)	<i>m. sc.</i>
Renzino Giuseppa da Chicago (U. S. A.)	<i>m. sc.</i>
Ricevuto Enrico da Trapani	<i>m. sc.</i>
Servi Lidia da Rovigo	<i>m. sc.</i>
Signorelli Salvatore da Nicolosi (Catania)	<i>r.</i>
Soleti Isabella da Ostuni (Lecce)	<i>r.</i>
Toso Maria Angela da Venezia	<i>m. cl.</i>
Venerella Maria Luisa da Elena (Caserta)	<i>l. u.</i>

ELENCO DEI LAUREATI

DELL'ANNO ACCADEMICO 1928 - 1929

LUGLIO 1929

FACOLTA' DI SCIENZE ECONOMICHE
E COMMERCIALI

BASSI STEFANO da Roma.

Tesi: *La coltivazione del cotone in Italia e nelle sue Colonie, con brevi cenni sull'industria cotoniera.* (Merceologia).

BOSCHETTI LICIO da Tricesimo (Udine)

Tesi: *La bachicoltura in Friuli.* (Storia economica).

CAMPANELLA rag. DOMENICO da Grotteria (Reggio Calabria).

Tesi: *L'agricoltura pugliese e i suoi fattori naturali.* (Geografia economica).

CAVALIERI CORRADO da Venezia.

Tesi: *La politica commerciale e finanziaria durante la guerra.* (Politica economica).

CINQUINI rag. ALVARO da Lucca.

Tesi: *Dei titoli al portatore e di alcune questioni inerenti alla loro rivendicazione.* (Diritto commerciale).

DE LUCA rag. ALDO da Vazzola (Treviso).

Tesi: *Le trasformazioni del commercio estero degli Stati Uniti (nell'ultimo trentennio) con particolare riguardo all'espansione economica verso l'America Latina.* (Storia economica).

DENTI rag. PALMI da Cremona.

Tesi: *Industria delle aste per cornici e cornici ovali in Italia.* (Merceologia).

FRANCIA rag. ROLANDO da Taranto.

Tesi: *Le categorie dell'imposta di ricchezza mobile e principi di diritto d'estimazione.* (Scienza delle finanze).

FRASCA rag. GIUSEPPE da Noto (Ragusa).

Tesi: *Sviluppo e orientamenti del commercio estero dell'Italia dall'unificazione del Regno.* (Storia economica).

GIACOBINO rag. CARLO da Palermo.

Tesi: *La canapa nell'economia agraria della bassa pianura emiliana dal 1860 ai giorni nostri* (Storia economica).

GIOBBIO GIANMARIA da Milano.

Tesi: *L'industria dei coloranti in Italia e suo sviluppo.* (Merceologia).

LIPPI BONCAMBI rag. CARLO da Torino.

Tesi: *L'ingerenza dello Stato nelle ferrovie.* (Politica economica).

LOMBARDO rag. BENIAMINO da Agrigento.

Tesi: *L'imposta complementare sul reddito in Italia.* (Scienza delle finanze).

MARSON rag. CARLO da Treviso.

Tesi: *Gli italiani in Brasile — Storia ed influenze.* (Storia economica).

OLIVOTTO PIETRO da Perarolo (Belluno).

Tesi: *Le foreste, il commercio e l'industria del legname nella provincia di Belluno* (Geografia economica).

ORIO rag. PIETRO da Chieti.

Tesi: *Il petrolio nel commercio internazionale con speciale riferimento all'Italia.* (Tecnica commerciale).

PILLA rag. MANLIO da Valli dei Signori (Vicenza).

Tesi: *Demografia Veneta.* (Statistica).

PORCU rag. PRIAMO da Delianova (Cagliari).

Tesi: *L'attività mineraria nel bacino dell'Iglesiente dal periodo nuragico ai primordi della conquista aragonese* (Storia economica).

+ TENDERINI rag. DIONISIO da Venezia.

Tesi: *Moneta, prezzi e scambi. - Teorie statistiche.* (Statistica).

VASSANELLI rag. LUIGI da Bussolengo (Verona).

Tesi: *Le colture industriali nel Veronese.* (Geografia economica).

SEZIONE DI MAGISTERO PER LA RAGIONERIA

LUPIDI dott. ARTURO da Ceprano (Roma).

Tesi: *I problemi tipici di valutazione nelle imprese municipalizzate.* (Ragioneria).

SEZIONE DI MAGISTERO PER L'ECONOMIA E IL DIRITTO

JAZZETTI rag. MICHELE da Melfi (Potenza).

Tesi: *Violenza e resistenza all'autorità.* (Diritto e procedura penale).

ORTOLANI rag. PAOLINO da Isnello (Palermo).

Tesi: *Il regolamento pacifico dei conflitti internazionali* (Diritto internazionale).

PAGLIARIN rag. BENEDETTO da Arsiero (Vicenza).

Tesi: *I dazi interni di consumo nei Comuni aperti e nelle frazioni aperte dei Comuni chiusi.* (Scienza delle finanze).

POZZANI rag. SILVIO da Caprino Veronese.

Tesi : *Le prime tappe dell'evoluzione capitalistica in Italia.* (Storia economica).

TABOURET dott. ATTILIO da Trieste.

Tesi : *Condizioni economiche e politiche dell'Europa centrale.* (Geografia economica).

SEZIONE CONSOLARE

CANDIDA rag. LUIGI da Taranto.

Tesi : *Il Trattato del Trianon e la nuova Ungheria.* (Diritto internazionale).

RAGUCCI rag. GUIDO da Vitulano (Benevento).

Tesi : *La giurisdizione consolare nel vicino, medio ed estremo Oriente.* (Storia ed attualità). (Diritto internazionale).

TROVANELLI rag. VINCENZO da Brescia.

Tesi : *Le leggi di modifica alla costituzione.* (Diritto pubblico interno).

VASCONI rag. MARIO da Padova.

Tesi : *Il principio della libertà del mare, sue conseguenze e restrizioni.* (Diritto internazionale).

SEZIONE DI MAGISTERO PER LE LINGUE STRANIERE

DUSE GIOVANNA da Venezia.

Tesi : *L'âme du premier Cénacle. Charles Nodier.* (Letteratura francese).

CASTELFRANCHI SARA da Finale Emilia (Ferrara).

Tesi : *Gilbert Keith Chesterton.* (Letteratura inglese).

MARCHETTI GIUSEPPA da Palermo.

Tesi : *George Eliot and Italy.* (Letteratura inglese).

MENON MIDA da Piacenza.

Tesi : *James Thomson.* (Letteratura inglese).

PESCARA LUCIA da Campomarino (Campobasso).

Tesi : *Washington Irving.* (Letteratura inglese).

ENZI ALDO da Venzone (Udine).

Tesi : *Heins Aesthetik und Kunstfassung.* (Letteratura tedesca).

LATINI ANTONIETTA da Jesi (Ancona).

Tesi : *Anastasius Grün und die Grundzüge seiner Dichtung.* (Letteratura tedesca).

NEMEC GIUSEPPE da Podgora (Gorizia).

Tesi : *Heinrich Manns gestalten.* (Letteratura tedesca).

NOVEMBRE - DICEMBRE 1929
GENNAIO 1930

FACOLTA' DI SCIENZE ECONOMICHE
E COMMERCIALI

AGOSTINI rag. ANTONIO da Padova.

Tesi: *Il commercio del petrolio, con speciale riguardo alle contrattazioni in Italia.* (Tecnica commerciale).

ALTAFINI rag. RUGGERO da Giacciano con Baruchella (Rovigo).

Tesi: *Il commercio della canapa.* (Tecnica mercantile).

ANTONUCCI rag. LUIGI da Popoli (Aquila).

Tesi: *La doppia imposizione, con particolare riguardo alle società commerciali.* (Scienza delle finanze).

AVENIA rag. CALOGERO da Canicatti (Girgenti).

Tesi: *L'ammortamento del debito pubblico.* (Scienza delle finanze).

AZZOLINI rag. EMILIO da Rovereto (Trento).

Tesi: *Dati e idee sulla valorizzazione della Somalia Meridionale.* (Geografia economica).

BARBARO rag. GINO da Udine.

Tesi: *La cooperazione agraria in Friuli.* (Storia economica).

BEGHI rag. PIETRO da Canaro (Rovigo).

Tesi: *Il dazio consumo nella finanza locale.* (Scienza delle finanze).

BOTTURI rag. GIUSEPPE da Cavriana (Mantova).

Tesi: *La gelsibachicoltura nelle provincie di Brescia e Mantova.* (Geografia economica).

BREGA FRANCO da Lurate Abbate (Como).

Tesi: *La posizione della Midland Bank Limited fra le altre grandi banche inglesi, con un esame particolare di una sua succursale metropolitana.* (Tecnica commerciale).

CALCAGNO rag. SANDRINO da Piazza Armerina (Caltanissetta).

Tesi: *Finanze comunali.* (Scienza delle finanze).

CAUTERO GIUSEPPE da Gonars (Udine).

Tesi: *La bonifica del Basso Friuli.* (Geografia economica).

DALLA SANTA GIOVANNI da Venezia.

Tesi: *Delle informazioni commerciali extracontrattuali con speciale riguardo alle informazioni bancarie.* (Contributo al problema della limitazione del rischio nelle operazioni di credito). (Diritto commerciale).

DEL RE rag. MARIO da Mafalda (Campobasso).

Tesi: *La coltura del grano nell'economia agricola nazionale e l'attività legislativa del Governo per favorirne lo sviluppo.* (Politica economica).

DE VITA rag. ANGELO da Taranto.

Tesi: *Le tasse di registro e bollo nella teoria e nella pratica.* (Scienza delle finanze).

DORIGATTI rag. VITTORIO da Trento.

Tesi: *L'industria cementizia considerata sotto l'aspetto tecnico-commerciale ed amministrativo.* (Tecnica commerciale).

DORIGO rag. ODDINO da Murano (Venezia).

Tesi: *La funzione economica dei porti dell'Italia settentrionale (Genova, Venezia, Trieste e Fiume).* (Geografia economica).

EMILIANI rag. FRANCESCO da Mantova.

Tesi: *La produzione ed il commercio delle frutta nella economia nazionale.* (Statistica economica).

FAILLA rag. GIOVANNI da Vizzini (Catania).

Tesi: *L'impresa cooperativa in Italia.* (Economia politica).

FIDONE rag. SALVATORE da Scicli (Siracusa).

Tesi: *La produzione nazionale del dopoguerra dal 1919 al 1928 in correlazione alla stabilizzazione della moneta e ritorno all'oro, al nuovo riordinamento bancario in funzione alla politica dei fidi rispetto alla recente posizione delle industrie e del commercio.* (Politica economica).

FORSELLINI MARCELLO da Venezia.

Tesi: *L'organizzazione economica dell'Arsenale di Venezia nel decennio 1633-1643.* (Storia economica).

GASPARI rag. ARISTIDE da Morciano di Romagna.

Tesi: *Studi sul fenomeno dell'urbanesimo in Italia.* (Statistica).

GIACOMINI rag. DINO da Oderzo.

Tesi: *Il mercato mondiale del petrolio.* (Geografia economica).

GIARLE LUIGI da Piano d'Arta (Udine).

Tesi: *La Carnia e la sua industria boschiva.* (Geografia economica).

GRAZIANI rag. GIOVANNI da Treviso.

Tesi: *Le fiere di Verona attraverso i tempi.* (Storia economica).

LEONI rag. PIO da Viareggio.

Tesi: *L'organizzazione dei mercati del cotone sodo con speciale riguardo ai cotonei americani e alla Borsa di Liverpool.* (Tecnica commerciale).

LORUSSO MICHELE da Irsina (Potenza).

Tesi: *Le zone a frutticoltura industriale in Italia per le specie pomacee e polpose.* (Geografia economica).

MARZARI rag. GIOVANNI da Santa Lucia di Piave (Treviso).

Tesi: *La produzione ed il commercio vinicolo italiano dal 1870 ai giorni nostri.* (Storia economica).

MIRAZITA rag. ACHILLE da Laureana di Borrello (Reggio Calabria).

Tesi: *Dell'imposta complementare progressiva sul reddito in Italia e se essa lungi dall'eliminare le sperequazioni, come si era prefisso, non ne abbia invece introdotte delle altre.* Critica. Scienza delle finanze).

MORELLI rag. LORENZO da Udine.

Tesi: *Generalità sul concordato preventivo.* (Diritto commerciale).

PASINI GIOVANNI ANDREA da Buenos Ayres.

Tesi: *L'Argentina: cenni di storia economica.* (Storia economica).

RUGGIERI rag. GIUSEPPE da S. Stefano Camastra (Messina).

Tesi: *L'imposta complementare progressiva sul reddito in Italia.* (Scienza delle finanze).

RUTIGLIANO CARLO da Santos (Brasile).

Tesi: *Il commercio d'importazione in Italia del cotone egiziano ed indiano.* (Tecnica commerciale).

SANGALLI rag. GIUSEPPE da Cadola (Belluno).

Tesi: *Le miniere del Bellunese dopo la caduta della Repubblica Veneta.* (Storia economica).

SCARAMUZZA rag. ANTONIO da Venezia.

Tesi: *L'imposta complementare progressiva sul reddito in rapporto all'imposta personale austriaca vigente nelle provincie redente.* (Scienza delle finanze).

SENETT rag. MARIANO STANISLAO da Zakopane (Polonia).

Tesi: *La storia della grande industria in Polonia.* (Storia economica).

STRINGA FELICE da Caprino Veronese.

Tesi: *La produzione dei vini caratteristici d'Italia in rapporto con le diverse regioni produttrici.* (Geografia economica).

TICCÒ rag. PIETRO da Venezia.

Tesi: *Gli olii lubrificanti — Gli Stati Uniti e l'Italia nei rispettivi mercati di esportazione ed importazione.* (Geografia economica).

TOGNANA rag. LUIGI da Padova.

Tesi: *I Monti di Pietà in Italia.* (Tecnica commerciale).

TUBINO rag. RICCARDO da Costantinopoli.

Tesi: *Lo sviluppo economico della Grecia.* (Politica economica).

VILLA ANTONIO da Bergamo.

Tesi: *Agricoltura e industrie nella Bergamasca.* (Geografia economica).

SEZIONE DI MAGISTERO PER LA RAGIONERIA

CIPOLLINA rag. OLGA da La Spezia.

Tesi: *L'organizzazione del commercio dei marmi lunensi.* (Tecnica commerciale).

GIORGI rag. MARIO da Bologna.

Tesi: *La determinazione del costo nei cantieri navali.* (Ragioneria).

VENTURI rag. AGOSTINA da Bologna.

Tesi: *Le fabbriche di macchine agricole.* (Ragioneria).

VITALI rag. VITALE da Ravenna.

Tesi: *L'impresa saccarifera.* (Ragioneria).

SEZIONE DI MAGISTERO PER L'ECONOMIA E IL DIRITTO

CASELLATO rag. SANTE da Venezia.

Tesi: *I principî teorici del Marxismo e la loro influenza nel sistema paretiano.* (Economia).

NANNI rag. TANCREDI da Aquila.

Tesi: *Le vicende storiche e le condizioni attuali dell'industria armentizia abruzzese.* (Storia economica).

PAGAN rag. FEDERICO da Venezia.

Tesi: *L'art. 1154 del Codice civile e il suo fondamento.* (Diritto civile).

SEZIONE CONSOLARE

BETTI GIOVANNI BATTISTA da Verolanuova (Brescia).

Tesi: *Aspetti dell'influenza delle ferrovie sullo sviluppo economico e demografico del Canada.* (Geografia economica).

CICCHETTI GIUSEPPE da Rocca Canterano (Roma).

Tesi: *L'estradizione.* (Diritto internazionale).

DE' STEFANI rag. PIERRE da Verona.

Tesi: *L'espansione economico-finanziaria degli Stati Uniti in Oriente.* (Politica economica).

FABBRO rag. FERDINANDO da Piazzola sul Brenta (Padova).

Tesi: *L'emigrazione italiana in Francia.* (Emigrazione e commercio estero).

FIUMI rag. GUIDO da Assisi (Perugia).

Tesi: *L'organizzazione fascista nell'ordine giuridico.* (Diritto pubblico interno).

GAZZETTA PIO da Sossano (Vicenza).

Tesi : *La tenace difesa di una supremazia economica nel Pacifico.* (Storia economica).

LUCCHESI rag. GIUSEPPE da Sorso (Sassari).

Tesi : *La riconquista della Libia dopo la guerra mondiale.* (Storia politica e diplomatica).

MONTI rag. GIOVANNI da Lacco Ameno (Napoli).

Tesi : *La Dalmazia negli ultimi cinquant'anni.* (Storia politica e diplomatica).

SANTONI rag. GIULIO da Ravenna.

Tesi : *Lo sviluppo degli ordinamenti pacifisti dopo la conflazione 1914-1918.* (Diritto internazionale).

SERENA GIOV. BATTISTA da Castelfranco (Treviso).

Tesi : *Le corporazioni nell'attuale legislazione italiana.* (Diritto corporativo).

SEZIONI DI MAGISTERO PER LE LINGUE STRANIERE

EMILIANO ANNA da Bitonto (Bari).

Tesi : *Maurice Maeterlinck — le dramaturge.* (*Un philosophe lyrique*). (Letteratura francese).

OROBELLO NATALE da Trapani.

Tesi : *Balzac, ses types principaux et ses idées.* (Letteratura francese).

PASSERI MARIA da Legnago (Verona).

Tesi : *Paul Déroulède.* (Letteratura francese).

PONTRELLI MAURO da Sannicandro (Bari).

Tesi : *Edouard Rod. Etude critique.* (Letteratura francese).

PUDDU TECLA da Iglesias (Cagliari).

Tesi : *Emile Augier.* (Letteratura francese).

CARTAGO GINA da Venezia.

Tesi : *George Meredith.* (Letteratura inglese).

DE PIETRO MARIA da Cursi (Lecce).

Tesi : *Hilaire Belloc.* (Letteratura inglese).

MERCANTI EDGARDO da Seravezza (Lucca).

Tesi : *William Morris.* (Letteratura inglese).

RUBELLI GABRIELLA da Venezia.

Tesi : *Jane Austen : her life and works.* (Letteratura inglese).

VITALE ERMINIA da Mazzarino (Caltanissetta).

Tesi : *Historical novels by E. G. Bulwer - Lytton.* (Letteratura inglese).

BIANCHINI GIUSEPPE da Venezia.

Tesi : *Das Naturgefühl bei Stifter.* (Letteratura tedesca).

FARACI MARIA da Venezia.

Tesi : *Fontane's Frauengestalten.* (Letteratura tedesca).

MARZETTO BEATRICE da Trento.

Tesi : *Das Deutschtum bei Gustav Freytag.* (Letteratura tedesca).

RUSCONI LEA da Venezia.

Tesi : *Schicksalstragödie und Ihre Gegner.* (Letteratura tedesca).

FONDAZIONI, BORSE DI STUDIO E DI VIAGGIO

FONDAZIONE in onore dei giovani già alunni dell'Istituto superiore di commercio di Venezia, caduti per la Patria nella guerra dal 1915 al 1918. Il patrimonio iniziale è di L. 206.605; ogni anno sono conferite dieci borse di studio, di L. 1000 ciascuna, a studenti dell'Istituto e ciascuna borsa riceve titolo dal nome di un giovane caduto.

FONDAZIONE « VINCENZO MARIOTTI » per una borsa di pratica commerciale all'estero, con preferenza ai grandi empori extraeuropei. Il Mariotti, con sua disposizione testamentaria, lasciò erede l'Istituto della massima parte della sua sostanza (L. 169.379,27), affinché con le rendite venisse istituita una borsa annuale, che può essere confermata per un secondo anno.

FONDAZIONE « ENRICO CASTELNUOVO e FABIO BESTA » per un sussidio da conferirsi almeno ogni quattro anni a studenti dell'Istituto o laureati da non più di tre anni per aiutarli negli studi tecnici e pratici. Il Patrimonio iniziale fu di L. 8000. Qualora esso si aumentasse, in modo da produrre un reddito annuo non inferiore a L. 500, la Commissione amministrativa potrebbe conferire, invece, un sussidio per tre o quattro anni a favore di uno studente, che imprendesse e seguisse gli studi nell'Istituto.

FONDAZIONE delle ASSICURAZIONI GENERALI DI VENEZIA. L'annua rendita della somma di L. 25.000 investita in rendita italiana 3,50 %, viene assegnata per turno al R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Venezia e al R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Roma.

FONDAZIONE ETTORE LEVI DELLA VIDA per la erogazione di un premio triennale a favore di un laureato di questo Istituto; patrimonio iniziale di L. 30.000 elargito dalla sig.ra Amelia Scandiani in Levi della Vida, e dai signori Mario Levi della Vida, Maria in Montesano, Giorgio, Gina in Morpurgo, Annina in Coppini.

FONDAZIONE in onore e memoria di NICOLO' PAPADOPOLI ALDOBRANDINI promossa dall'Istituto per una borsa di studio.

FONDAZIONE in onore e memoria di PRIMO LANZONI, promossa dalla Associazione fra gli antichi studenti e dall'Istituto.

BORSA DI STUDIO Cav. MASSIMO GUETTA - L'annua rendita del capitale di L. 11.800, investito in Consolidato italiano 5 %, viene erogata ogni anno per una borsa di studio.

BORSA DI STUDIO ALDO GUETTA, da istituirsi colla rendita di L. 10.000 donate alla Scuola per tale scopo dalla sig. Stella Sarfatti ved. Guetta, Anita Lorenzoni vedova Guetta, Renzo e Leo Guetta, il 14 agosto 1924.

BORSA DI STUDIO Gr. Uff. GIUSEPPE CALZOLARI FORNIONI, da istituirsi colla rendita di L. 20.000 disposte dalla Signora Lina Luppis ved. Calzolari, per conferimento di una borsa annuale di L. 1000.

PREMIO di lire 15.000, istituito dalla spett. Unione fra le Banche popolari cooperative del Veneto e da conferirsi in onore di LUIGI LUZZATTI, per concorso fra laureati dall'Istituto, all'autore di una monografia sul tema « *Il Credito popolare* ».

INDIRIZZI

- Allara prof. dott. Mario - R. Università - Parma.
- Ballini prof. gr. uff. Ambrogio - Via Muzio Clementi, 68 - Roma (26).
- Barassi prof. cav. uff. Lodovico - Viale Vittorio Veneto, 30 - Milano.
- Bellavitis prof. cav. Mario - S. Canciano, 5501 - Venezia.
- Belli prof. dott. Adriano - S. Giacomo Dall'Orio, 1580 - Venezia.
- Bettanini prof. cav. uff. don Anton Maria - Piazza del Santo, 19 c. -
Padova.
- Bressanello Giulia - S. Marco - Corte Contarina - Venezia.
- Broch y Llop prof. Francisco - S. Vio, 671 - Venezia.
- Carnelutti prof. avv. comm. Francesco - S. Angelo, Calle Caotorta,
3555 - Venezia.
- Castagna Giulia - S. Elena, Quartiere Vitt. Eman. - Venezia.
- Catellani prof. gr. uff. Sen. Enrico - Via Marsala, 29 b - Padova.
- Costantini Guido - S. Stefano, 2867 - Venezia.
- Crosara prof. avv. Aldo - Corso Fogazzaro, 51 - Vicenza.
- Dell'Agnola prof. dott. Carlo Alberto - S. Canciano, Calle del Ma-
gazen, 5590 a - Venezia.
- de Pietri-Tonelli prof. dott. Alfonso - S. Marta, 2133 - Venezia.
- De Rossi prof. cav. Emilio - Ss. Apostoli, 4392 - Venezia.
- Fabro prof. dott. Manlio - S. Rocco, 3080 m - Venezia.
- Fornari prof. comm. Tommaso - S. Silvestro, 1116 - Venezia.

- Galletti prof. comm. Alfredo - Via S. Stefano, 38 - Bologna.
- Gambier prof. Enrico - S. Gregorio, Fondamenta Cabalà, 244 - Venezia.
- Ghelfi prof. dott. Pietro - S. Maurizio, 2689 - Venezia.
- Giannini prof. avv. gr. uff. Achille Donato - Piazzale Marengo, 8 - Milano (110).
- Giordano prof. gr. uff. Sen. Davide - S. Leonardo, 1574 - Venezia.

- Lasorsa prof. dott. Giovanni - Rio Marin, 863 - Venezia.
- Longobardi prof. avv. Ernesto Cesare - Rio Terrà della Carità - Accademia, 981 - Venezia.
- Lorusso prof. dott. Ettore - S. Vio, 709 - Venezia.
- Luzzatto prof. dott. Gino - S. Gallo, 1083 - Venezia.

- Malesani prof. ing. Giacomo - S. Vidal, 2885 (presso Gasparetto), Venezia - Ponte Molin - Padova.
- Mancini prof. dott. Wanora - Giudecca, 255 - Venezia.
- Manzini prof. avv. Vincenzo - S. Canciano, 4500 - Venezia.
- Marchesi prof. dott. Concetto - R. Università - Padova.
- Massari avv. Amedeo - S. Moisè, 2426 - Venezia.

- Onida prof. dott. Pietro - S. Barnaba, Calle del Traghetto, 2802 - (presso Troi) - Venezia.
- Orsi prof. comm. Pietro - Cannaregio, Fondamenta Misericordia, 3586 - Venezia.

- Paoletti rag. Gregorio - S. Cassiano, Calle della Rosa - Venezia.
- Pelli prof. cav. Amedeo - R. Istituto Nautico - Venezia.
- Pezzè-Pascolato prof. Maria - S. Samuele, Palazzo Moro-Lin - Venezia.
- Pietra prof. comm. Gaetano - R. Università - Padova.
- Policardi prof. Silvio - Via Acquette, 2, p^o 1^o - Padova.

- Res prof. dott. Luigi - Via Duodo, 10 (Villa Macerata) - Lido - (Venezia).
- Ricci prof. dott. Leonardo - S. Vio - Fondamenta Bragadin, 590 - Venezia.
- Rigobon prof. comm. Pietro - Madonna dell'Orto, 3499 - Venezia. Rosada Bice - S. Pantalon, 21 - Venezia.

- Secrétant-Blumenthal prof. Olga - S. Samuele, 3347 - Venezia.

- Tamassia prof. gr. uff. sen. Nino - Via Ospedale, 10 - Padova.
- Troilo prof. cav. Erminio - Via Giordano Bruno, 107 - Padova.
- Truffi prof. comm. Ferruccio - Campo S. Polo, 2178 - Venezia.

- Zappa prof. Gino - S. Staè, 2070 - Venezia.

INDICE

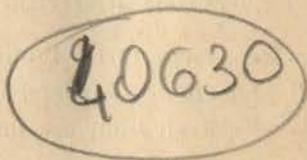
Inaugurazione dell'anno accademico 1929-1930	Pag	5
Relazione del R. Commissario dott. Davide Giordano su l'anno accademico 1928-1929	»	7
<i>Il campo e l'indirizzo della geografia economica</i> - Let- tura inaugurale del Prof. Leonardo Ricci	»	17
Elenco dei discorsi inaugurali	»	49
Commissione organizzatrice della Scuola	»	55
Presidenti del Consiglio d'Amministrazione	»	57
Direttori dell'Istituto	»	59
Segretari Capi dell'Istituto	»	61
Personale dell'Istituto nell'anno accad. 1929-1930:		
Regio Commissario	»	65
Corpo Accademico	»	66
Personale d'amministrazione	»	72
Personale di servizio	»	72
Museo, laboratori e biblioteca	»	73
Pubblicazioni dei professori	»	77
Ordine degli studi per l'anno accad. 1929-1930	»	85
Corsi liberi	»	93
Calendario per l'anno accad. 1929-1930	»	95

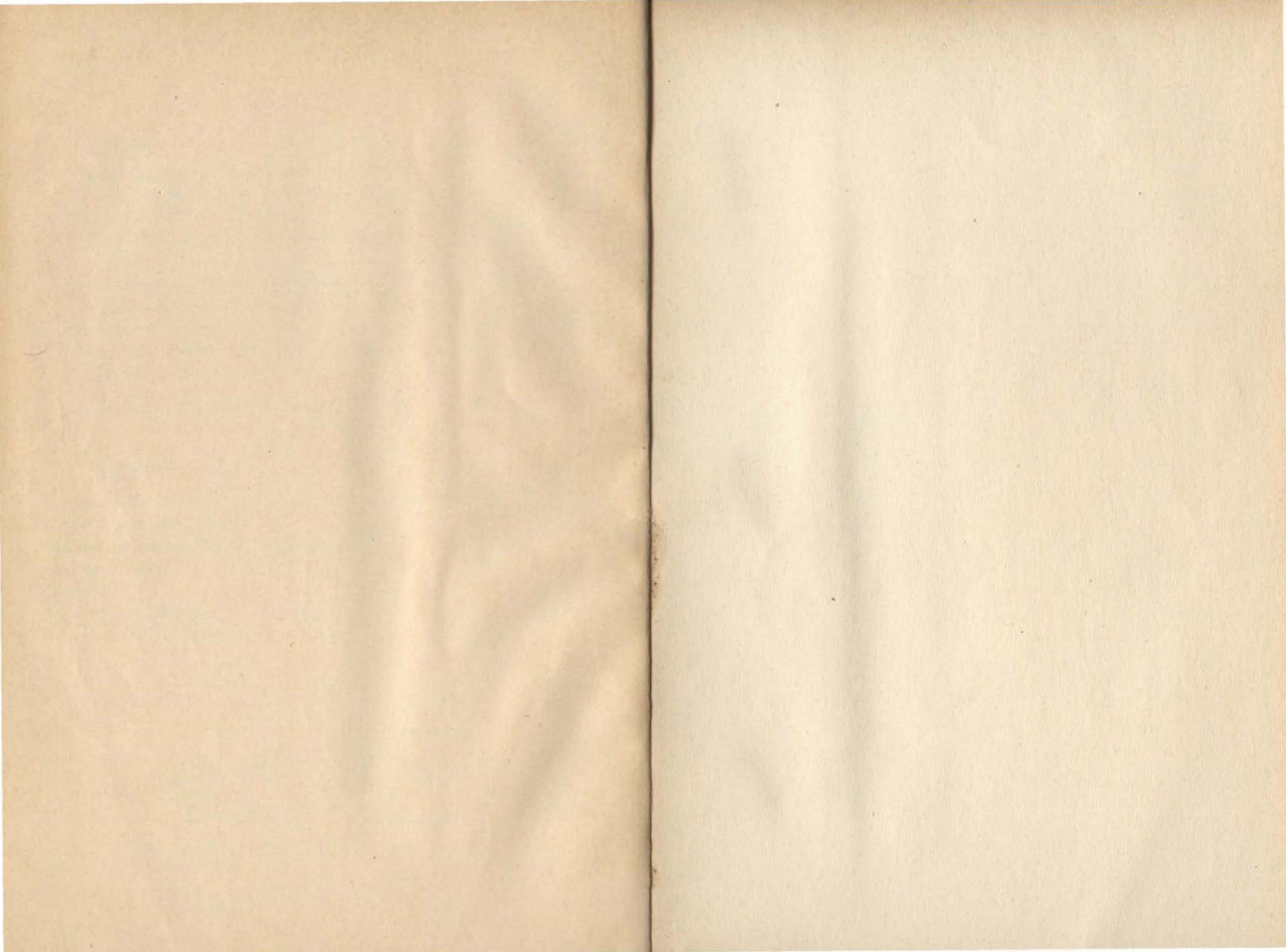
Notizie statistiche:

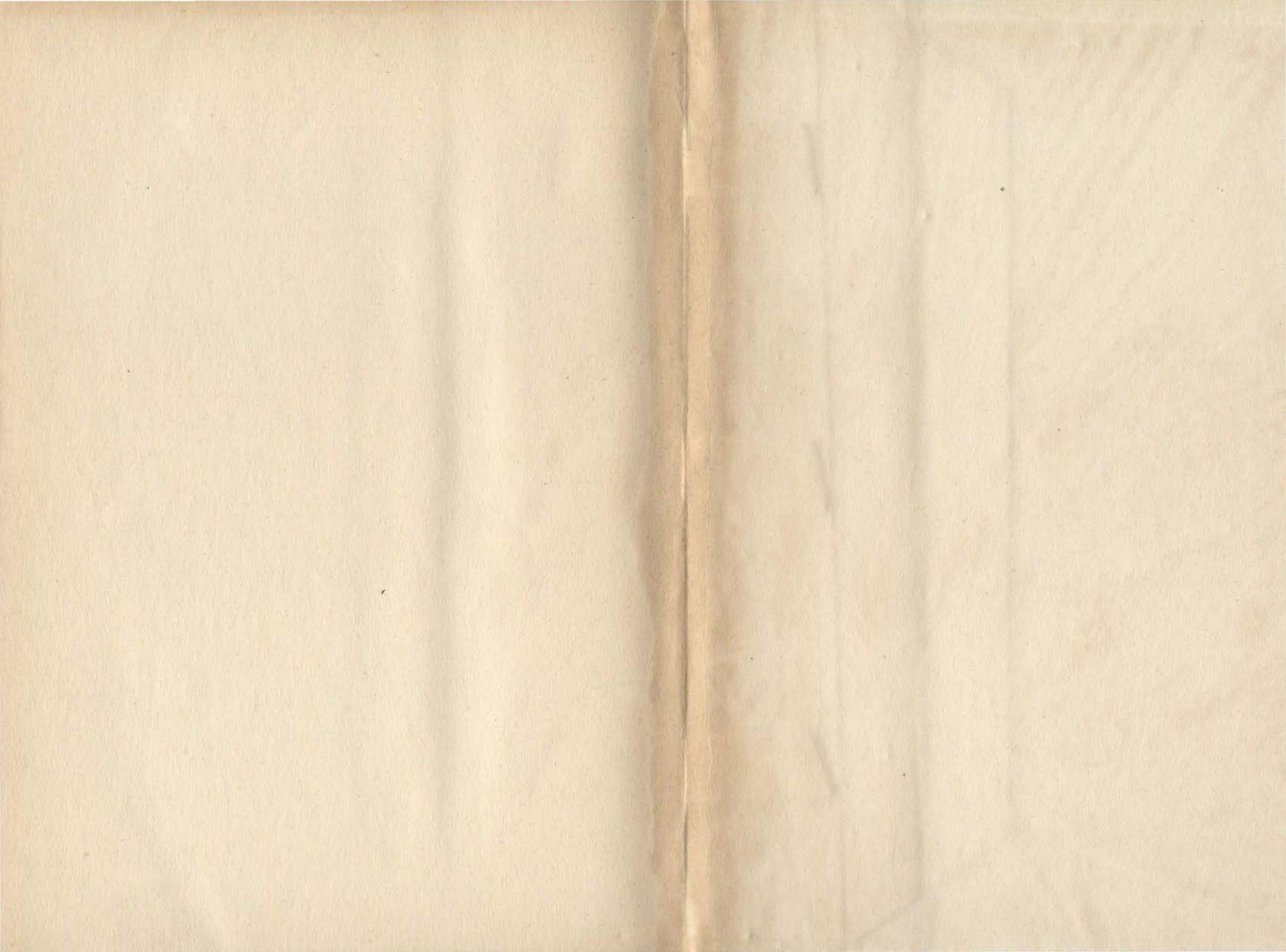
Numero degli iscritti nell'ultimo quadriennio distinti secondo il Corso, la Facoltà, le Sezio- ni e il sesso	Pag. 101
Numero degli iscritti distinti secondo il luogo di nascita	* 102
Statistica dei titoli di studio presentati per la iscrizione nel 1928-1929	* 103
Statistica dei laureati	* 104
Elenco degli studenti iscritti nel 1928-1929	* 105
Elenco dei laureati nel 1928-1929	* 149
Fondazioni, borse di studio e di viaggio	* 165
Indirizzi	* 169

Illustrazioni:

Ingresso da calle Foscari	Pag. 4-5
Cortile del palazzo Foscari	* 6-7
Facciata del palazzo Foscari sul Canal Grande	* 16-17
Sala del 2° piano	* 54-55
Direzione	* 62-63
Museo di merceologia	* 72-73
Biblioteca - Salone centrale	* 76-77









ISTITUTO SUPERIORE
PUBBLICAZIONE UFFICIALE

540

VENEZIA